STADIO Corriere dello Sport

Mercoledì 21 agosto 2024
EDIZIONE NAZIONALE

SEMPLICEMENTE PASSIONE

ANNO 100 - N. 230 - € 1,50* IN ITALIA
www.corrieredellosport.it
*solo a Modena e provincia in abbinamento con la Gazzetta di Modena a 1,70€

IL CLUB INGLESE STUDIA L'OFFERTA PER IL NAPOLI SI RIFANNO SOTTO ANCHE GLI ARABI

Osimhen, l'Arsenal ci riprova

Mandarini 18-19

JANNIK DAL TRIONFO DI CINCINNATI ALLA POSITIVITÀ IMMEDIATAMENTE CHIARITA

SINNER, SOLO LUCI

Trovata una quantità infinitesimale di Clostebol ma niente dolo: «Superato un periodo difficile»

Ercoli e Di Nardo 32-33

DYBALA E GLI ARABI, UN ALTRO RINVIO: CACCIA AL TERZINO, AL DIFENSORE, AL PLAY E ALL'ALA

La Roma si fa in 4

Maida 14-17

GIUNTOLI IN PRESSING: ALLA VIOLA 25 E ARTHUR

Juve, basta follie

Sì a Nico, no alle aste

Gonzalez si è promesso ai bianconeri ma Commisso pretende 40 milioni Nell'affare potrebbe entrare Kostic Galeno e Conceiçao jr restano in lizza

Bonsignore e Losapio 2-5

PRONTI 6,5 MILIONI PER L'ARGENTINO: OGGI A MILANO VERTICE DECISIVO PER CHIUDERE

Palacios all'Inter: ci siamo

Guadagno 6-7

Next Gen, 158 milioni dalle cessioni

di Giorgio Marota

Quando la visione umana incontra l'opportunità politica, viene condita da un pizzico di ambizione dirigenziale e poi mescolata con il coraggio... 3

ATALANTA SCATENATA: ALTRO COLPO DAL TORINO

Gasp, anche Bellanova

Trotta 26-27

CHIEDE ALLO SCEICCO 55 MILIONI DI ARRETRATI

Mbappé fa causa al Psg

De Pauli 29

ISSN CARTA 2531-3290
DIGITALE 2531-3444
9 772531 326430 40821

Commisso è fermo sulla richiesta, l'argentino ha fretta ma a quelle cifre l'affare può saltare Arthur o Kostic possibili contropartite tecniche

JUVE L'INTRIGO DI NICO

Il dt Giuntoli in pressing, la Viola chiede 40 milioni e l'ala vuole solo i bianconeri Barça, rumors su Chiesa

Nico Gonzalez, 26 anni e, sullo sfondo, Kostic, 31, e Arthur, 28
GETTY LAPRESSE

16 I GOL DI NICO NEL 2023-24

di Giorgio Marota

In Argentina, dove ridono della nostra frenetica estate di mercato godendosi un inverno da dieci gradi, definirebbero la questione Nico Gonzalez con un proverbio molto amato da quelle parti: «Se siente perdido como un perro en cancha de bochas». Proprio così: perso come un cane in un campo da bocce, disorientato da tutti quegli oggetti sferici senza capire il contesto nel quale è finito, né il gioco di strategia che altri attorno a lui stanno portando avanti.

La trattativa con la Juventus è arrivata a quello che molti - in Italia - definirebbero un vicolo cieco. La Signora è ferma alla proposta da 30 milioni recapitata alla Fiorentina il 9 agosto: da allora sono trascorsi dodici lunghi giorni, sostanzialmente avvolti da un silenzio generale preoccupante per la buona riuscita della trattativa, durante i quali la Viola ha però chiuso e ufficializzato Gudmundsson dal Genoa (la condizione principale per liberare Nico) senza però muoversi di una virgola dalla richiesta iniziale di 40 milioni di euro per il suo esterno in uscita. Cifra che il direttore tecnico bianconero, Cristiano Giuntoli, considera eccessiva. E comunque fuori dal budget di una società che ha incassato milioncini preziosi dalle cessioni di Soulé, Huijsen e Kean, ma che ha anche speso l'intero tesoro della qualificazione Champions e dei premi dei diritti tv per chiudere in fretta Di Gregorio, Thuram, Douglas Luiz e, giusto ieri, Kalulu.

PROMESSA. Con la trattativa per Koopmeiners sempre nel vivo, insomma, la Juve non dispone di un'altra cifra monstre da mettere sul tavolo della Fiorentina e continua a sperare che Commisso ammorbidisca le proprie posizioni. Anche in virtù del fatto che l'argentino, due volte campione di Coppa America e forte di una promessa ricevuta l'estate scorsa ("ti cediamo se arriva la proposta giusta"), ha già accettato l'offerta della Juve da 3,7 milioni annui per lo stipendio e formalmente ha rotto con il suo club; il quale fa sapere di aver già previsto un suo reintegro in gruppo nei prossimi giorni, giustificando l'allontanamento delle ultime ore come una normale prassi di gestione fisica post-vacanze, forse per non alimentare la narrazione della separazione in casa che farebbe certamente gioco al compratore. Fosse per Nico, ieri sera avrebbe già dormito alla Continassa per svolgere stamattina il primo allenamento verso Verona-Juve agli ordini di Thiago.

FERMI. Nel frattempo, c'è chi parla di un rilancio da 35 milioni di euro: un'idea che alla Fiorentina potrebbe garbare, ma che fonti vicine ai bianconeri smentiscono con veemenza. Puntando su quella valutazione da 30 milioni trasformata già in offerta, l'unico possibile rilancio della Juve sarebbe l'inserimento di una contropartita gradita alla dirigenza viola. A quel punto, però, la parte in denaro dell'operazione scenderebbe attorno ai 25 milioni. Scartata l'ipotesi McKennie, nella rosa della Signora ci sono altri due elementi che potrebbero piacere alla Fiorentina: Arthur e Kostic, entrambi fuori dai pia-

---

di Andrea Losapio

LA TELENOVELA | OGGI TEUN DOVREBBE TORNARE AD ALLENARSI IN GRUPPO

Le due estati di Koop: dal Napoli alla Signora. Con la valigia pronta

L'offerta degli azzurri, l'assalto partito da Torino e in mezzo la promessa di cessione dell'Atalanta

Chi si attendeva novità è rimasto deluso, per l'ennesima volta. Perché la situazione che ritrae Teun Koopmeiners assomiglia tanto a un'opera teatrale di Samuel Beckett, quell'Aspettando Godot che era stata utilizzata dall'avvocato Gianni Agnelli per dipingere Alessandro Del Piero dopo l'infortuno al crociato che lo tolse per diversi mesi dall'orbita Juventus. Parliamo del principio di millennio, mentre nel 2024 Koop nel raggio c'è, eccome, da fine febbraio.

PRIMI CONTATTI. Dai primi contatti per portarlo in bianconero, con la sua agenzia, Wasserman, quasi un ministero per come lavora e in quanti ci lavorano. L'agente di riferimento è però Bart Baving, arrivato a Bergamo qualche giorno prima della sfuriata di Gasperini che, di fatto, denunciava il problema. Dichiarazioni a orologeria, otto giorni prima della finale di Supercoppa Europea di Varsavia contro il Real Madrid. «È andata benissimo fino alla settimana scorsa, poi Koopmeiners ha deciso di andare alla Juventus con cui ha già un accordo. Si sente stressato e ha deciso di non allenarsi più con noi. Con questo atteggiamento non sei utile né alla tua squadra, inteso come i compagni, ma nemmeno alla società». Per capire la situazione nella sua interezza, bisogna fare un passo indietro a un anno prima, quando il 17 agosto era arrivata una proposta da parte del Napoli di 47 milioni di euro. L'Atalanta era indecisa sul da farsi, quasi traballante, mentre l'olandese avrebbe voluto giocare la Champions, con un ingaggio (molto) migliore, intorno ai 3,5 milioni. Lì i nerazzurri hanno optato per tenerlo, facendo una grande scelta considerata la vittoria dell'Europa League, migliorandone l'ingaggio. Aprendo però a una cessione un anno dopo in caso di offerta di alto livello per lo status del giocatore.

> **Motta lo aspetta e lo considera il centrocampista ideale del suo gioco**

L'ACCORDO. Forse nessuno poteva aspettarsi la serata di Dublino e il 3-0 al Bayer Leverkusen. Lì è cambiato qualcosa, mentre Koopmeiners voleva far valere il suo accordo fra gentiluomini dell'estate precedente. La Juventus, forte dell'accordo con il centrocampista, ha provato a recapitare offerte, senza però mai avere risposta positiva. L'ultima è da 52 milioni più 7 di bonus, molto vicina a quella che sarebbe l'ipotetica richiesta dell'Atalanta.

In tutto questo Koop ha presentato nelle ultime settimane tre certificati medici - causa stress - per non allenarsi con la squadra. Oggi le cose dovrebbero cambiare: Teun è atteso a Zingonia per la seduta del gruppo e potrebbe partecipare alla seduta. Lo strappo in qualsiasi caso è evidente e a Bergamo c'è qualcuno che vorrebbe cercare di recuperare l'irrecuperabile, ben sapendo che le partite cancellano tutte le polemiche, come visto dopo il poker al Lecce. La Juventus da par suo aspetta il suo Godot, convinta che prima o poi ci sarà la curva e il rettilineo decisivo per raggiungere il traguardo. Anche perché lo stesso Koopmeiners non ha abdicato dalla sua idea di vestire il bianconero, tutt'altro, oltre ad auspicare una veloce risoluzione della faccenda. E ora mancano nove giorni, corti e lunghissimi insieme, per dare a Thiago Motta il centrocampista perfetto per la sua idea di calcio.

Dopo l'accordo tra i club arriva quello col calciatore

Kalulu-Juve l'ha sbloccata Thiago

Un contatto con l'allenatore ha convinto Pierre a dire «sì» Il prestito è con diritto di riscatto

di Filippo Bonsignore
TORINO

Finalmente Kalulu: la Juve sistema la difesa. Dopo la doppia beffa subita per Calafiori, l'obiettivo di inizio estate finito all'Arsenal, e Todibo, soffiatole sul traguardo dal West Ham, la Signora fa centro con il francese in arrivo dal Milan. Pierre Kalulu si è convinto e, dopo diversi giorni di riflessione, ha sciolto la riserva e ha detto sì ai bianconeri. I club, dal canto loro, avevano già trovato in fretta un'intesa per un prestito oneroso (3,5 milioni) con diritto di riscatto fissato a 14 milioni, più 3 milioni di bonus e una percentuale della eventuale futura rivendita. Mancava, appunto, soltanto l'ok del francese che si è preso tutto il tempo possibile per pensare e poi ha dato la sua risposta positiva. Ciò che non lo convinceva era la formula dell'affare: Pierre avrebbe preferito infatti essere acquistato subito a titolo definitivo per avere certezze immediate sul futuro e non dover rischiare di fare il percorso inverso Torino-Milano al termine della stagione. Poi un colloquio telefonico con Thiago Motta ha contribuito a sbloccare la situazione e a convincerlo della bontà dell'operazione. Kalulu conosce perfettamente le regole di ingaggio - gioca chi merita e che si impegna più di altri durante la settimana, quindi nessuna posizione acquisita ma verrà premiato il merito - ed è pronto alla sfida e a giocarsi le proprie chance. Oggi sosterrà le visite mediche alla Continassa e poi firmerà il contratto. Tutto è pronto, insomma, per l'inizio della nuova avventura. Kalulu porterà freschezza - è un classe 2000 - e duttilità, visto che può agire indifferentemente da difensore centrale e da terzino destro, ed è proprio questa la caratteristica che ha mosso i radar bianconeri su di lui. Thiago infatti predilige i giocatori in grado di svolgere più mansioni, che possano offrire diverse soluzioni con il loro impiego e il francese appartiene proprio a questa categoria.

TESSERA. Con il suo arrivo, la difesa della Juve aggiunge una tessera importante per completare il puzzle difensivo: Kalulu si aggiunge a Gatti e Bremer, i due centrali titolari all'esordio contro il Como, ma anche a Cambiaso, Danilo e al giovane Savona come alternativa per la fascia destra. Con Cambiaso che può spostarsi anche a sinistra dove si è mosso con profitto Cabal (un altro che può disimpegnarsi pure al centro in caso di necessità) e dove c'è anche la pista che porta all'altro giovane promosso dalla NextGen, vale a dire lo svedese Rouhi. Il maquillage del reparto, quindi, è praticamente completato. Dopo l'addio di Rugani, passato in prestito secco all'Ajax, restano da sistemare due esuberi che non rientrano nel piani di Motta. Vale a dire De Sciglio, sul quale si sta muovendo il Como, e Tiago Djaló, soffiato all'Inter a gennaio ma rimasto a lungo ai margini, a ritrovare la condizione dopo il lungo stop per infortunio. L'ex Lille è stato impiegato soltanto per una manciata di minuti nell'ultima giornata dello scorso campionato. Il portoghese piace al Porto ma è nel mirino soprattutto della Roma, che lavora per un prestito con diritto di riscatto.

Pierre Kalulu, 24 anni, in allenamento con il Milan GETTY

Al Milan 3 milioni più 14 e 3 di bonus in caso di conferma a giugno 2025

GLI INFORTUNI | È GIÀ EMERGENZA

Thuram e Weah due ko: saltano Verona e Roma

GETTY

TORINO - Tre punti, la prima vittoria convincente, il grande entusiasmo ma anche il primo (doppio) contrattempo. La festa del mondo juventino resta dimezzata perché il giorno dopo il rotondo successo sul Como arrivano i primi infortuni significativi della stagione. Thiago Motta perde subito due grandi protagonisti dell'esordio: Khéphren Thuram e Weah infatti si devono fermare per un infortunio identico, una lesione di basso grado al bicipite femorale; la differenza è che il problema riguarda la coscia sinistra per il francese e quella destra per lo statunitense. Entrambi sono stati costretti a lasciare anzitempo il campo nel match contro i lombardi: lo statunitense all'intervallo, subito dopo aver segnato il gol del raddoppio; il francese nel finale di gara, stremato dopo una grande prestazione. Entrambi svolgeranno nuovi controlli tra una decina di giorni dai quali emergeranno con maggiore chiarezza i tempi di recupero. È già certo, in ogni caso, che per Khéphren e Timothy l'appuntamento è a dopo la sosta per le Nazionali e alla quarta giornata di campionato, quando la Signora sarà impegnata a Empoli. La conseguenza immediata è sicuramente pesante perché Motta non li avrà a disposizione nella trasferta di lunedì prossimo a Verona e nel primo scontro diretto della stagione contro la Roma del primo settembre.

MERCATO IN AIUTO. Il doppio inconveniente complica un po' i piani del tecnico che dovrà fare di necessità virtù: in un periodo così delicato, con un nuovo progetto in fase di decollo, l'ideale per l'allenatore italo-brasiliano sarebbe stato poter contare su tutti gli uomini in modo da proseguire nella crescita collettiva e nell'aumento delle conoscenze. La rosa, tra l'altro, era già incompleta, tanto che ora si rende necessaria un'accelerazione sul mercato per portare al traguardo gli affari in sospeso che dovranno garantire i rinforzi tanto attesi proprio a centrocampo e sugli esterni. E lo sguardo non può che andare naturalmente a Koopmeiners, da sempre l'obiettivo principale della Continassa, e Nico Gonzalez, il preferito per aggiungere qualità e gol sulle fasce.

SOLUZIONI. In attesa di sviluppi positivi, la palla passa a Motta che dovrà trovare i rimedi alla mini emergenza che si è sviluppata. Le carte a sua disposizione, in ogni caso, non mancano. C'è innanzitutto Locatelli, tornato ad esprimersi su livelli sconosciuti da tempo, e c'è soprattutto Douglas Luiz. L'esclusione del brasiliano, l'acquisto più oneroso (finora) dell'estate, dalla formazione titolare contro il Como è stata una grande sorpresa ma adesso per l'ex Aston Villa potrebbe arrivare la prima opportunità dal via. Douglas, tra l'altro, ha una duttilità tale che gli permette di agire davanti alla difesa, come ha fatto contro il Como quando è entrato, o sulla linea dei trequartisti. Non è tutto perché il tecnico ha a disposizione pure Fagioli, che lunedì è entrato in campo nella ripesa, e McKennie, riaggregato a sorpresa in prima squadra dopo essere stato inserito tra gli esuberi e aver trascorso l'estate sul mercato. Al posto di Weah, invece, la soluzione più logica, quella già utilizzata l'altra sera, porta a Cambiaso più alto, in versione ala. Con Thiago, però, non si posso mai escludere sorprese.

f.bon.

Cambiaso da ala e Douglas Luiz le possibili alternative

IL PROTAGONISTA | MANUEL IN ESTATE AVEVA PERSO LA NAZIONALE

Loca, i fischi diventano applausi

TORINO - Locatelli è tornato. La Juve che vince e convince all'alba dell'era Thiago Motta riscopre un protagonista che tale non era più da tempo. Manuel è di nuovo al centro della scena ed è un'ottima notizia per il tecnico bianconero ma anche in prospettiva azzurra. La gara con il Como ha detto che il centrocampista è tornato ad essere un fattore, ad esprimersi su livelli (alti) come non si vedeva da un po'. L'ultima stagione in particolare non è stata semplice per l'ex Sassuolo, spesso e volentieri oggetto di critiche e fischi da parte dei tifosi, fino all'epilogo più amaro con la delusione della mancata convocazione in Nazionale per difendere il titolo europeo conquistato tre anni fa. Ecco, quel Locatelli lì, capace di essere determinante per la vittoria dell'Italia tre anni fa, in bianconero non si era più visto. Adesso, invece, c'è un'aria nuova, c'è un giocatore ritrovato, recuperato, tecnicamente e mentalmente, più sereno, più libero di testa, in fiducia, che ringhia di nuovo a metà campo e si divide tra interdizione, costruzione e inserimenti in profondità.

POSIZIONE. Sarà un caso, ma la svolta è arrivata quando Thiago l'ha riportato nella posizione a lui più congeniale, nel tandem mediano davanti alla difesa nel 4-2-3-1, proprio come ai tempi di Sassuolo. La coppia con Thuram si è dimostrata ben assortita, i due si sono integrati al meglio e Loca ne ha tratto beneficio: ha avviato la transizione del vantaggio, ha recuperato il pallone sbagliato da Reina in uscita da cui è nato il primo palo di Vlahovic nel primo tempo. «Devo essere sincero, mi piace quello che il tecnico mi chiede ed essere tornato in una mediana a due - il suo commento -. Ho bisogno anch'io di tornare ai miei livelli, c'è tanta aspettativa su di me, sono qui per migliorare. Quest'anno voglio parlare poco, devo cercare di lavorare tutti i giorni e dimostrare sul campo perché alla fine le chiacchiere se le porta via il vento e la verità arriva sempre dal campo». Così, nello spazio di una notte, i fischi, spesso ingenerosi, sono diventati un ricordo e si sono trasformati in applausi.

f.bon.

Manuel Locatelli, 26 anni GETTY

A breve Inzaghi potrebbe avere il centrale in più che aveva chiesto alla società

Qui a destra Tomas Palacios (21 anni) difensore argentino che piace all'Inter
GETTY

3 GARE CON ARGENTINA U20

2 CLUB IN CARRIERA

Palacios c'è oggi l'Inter può chiudere

Il ds dell'Independiente Rivadavia incontra a Milano il club nerazzurro: si riparte da 6,5 milioni più bonus e dal sì già espresso dal difensore La chiusura dell'affare è a un passo

di Pietro Guadagno
MILANO

Il giorno di Palacios è arrivato. Oggi, infatti, probabilmente già in mattinata, andrà in scena un incontro tra l'Inter e il direttore sportivo dell'Independiente Rivadavia, accompagnato da altri rappresentanti del club argentino, che ieri si sono imbarcati per l'Italia. A Milano, peraltro, c'è già l'intermediario, sempre argentino, che si sta occupando dell'operazione. Insomma, tutto lascia credere che, a stretto giro di posta, possa spuntare la fumata bianca. Tanto più che l'Inter ha già messo sul tavolo un'offerta da 6,5 milioni, con la possibilità di aggiungere alcuni bonus. E il blitz dei dirigenti dell'Independiente Rivadavia fa credere che ci sia la volontà di chiudere. Non è da escludere che ci sia una correzione (leggera) delle cifre e che, come ventilato in questi giorni, nell'affare venga inserita una percentuale di rivendita. Ma le basi per trovare un'intesa definitiva sono state messe.

NUOVO BASTONI. Fino alla scorsa settimana, Palacios era soltanto in prestito all'Independiente Rivadavia, mentre la proprietà del cartellino era del Talleres. Tuttavia, nel momento in cui si è palesato l'interesse dell'Inter e di altre squadre europee (soprattutto Stoccarda e Borussia Moenchengladbach), il club argentino ha deciso di esercitare l'opzione di riscatto a proprio vantaggio ed è diventato l'interlocutore unico. I dirigenti nerazzurri si sono presi qualche giorno per le ultime valutazioni, per poi decidere di tentare l'affondo definitivo. Palacios ha già detto sì all'Inter, con cui esiste già un accordo, e non vede l'ora di raggiungere la Pinetina. Come noto, è un classe 2003, quindi un giovane, come desiderato da Oaktree, che in precedenza aveva stoppato, per ragioni di età, gli ingaggi di Hermoso e di Ricardo Rodriguez. A far pendere la bilancia dalla parte di Palacios sono state anche la stazza (196 centimetri) e le doti tecniche. C'è la convinzione che, con il lavoro e l'applicazione, possa essere un nuovo Bisseck, per poi evolvere in un braccetto dalle caratteristiche simili a Bastoni. Di cui sarà il diretto backup. Magari non nell'immediato, ma dopo un periodo di apprendistato. Intanto, a meno di sorprese, sarà inserito nella lista Champions. Resterà fuori, invece, l'eventuale quinta punta: Correa, in caso di mancata cessione, o una possibile occasione last minute.

AI SALUTI. A proposito di attaccanti, Satriano ha finalmente trovato la sua sistemazione. Dopo aver rifiutato di tornare al Brest e aver accarezzato il trasferimento al Marsiglia, l'uruguayano si accaserà a Lens, sempre in Ligue 1. Per chiudere è stata decisiva la formula, visto che il Lens, a differenza del Marsiglia, ha accettato l'obbligo di riscatto, come preteso dall'Inter, e non il semplice diritto. Alla fine, nelle casse nerazzurre entrerà la stesa cifra inizialmente pattuita con il Brest, ovvero 6 milioni più bonus. In dirittura d'arrivo anche il trasferimento all'Aves, club della prima divisione portoghese, di Kamate, attaccante classe 2004, uscito dalla Primavera nerazzurra. L'Aves avrà l'opzione per acquistarlo a titolo definitivo, ma l'Inter si è garantita la possibilità di riprenderlo.

Satriano alla fine passa la Lens: in arrivo 6 milioni oltre ai bonus

LA RIFINITURA

A San Siro l'ultima seduta prima del Lecce

MILANO - **Come d'abitudine, prima del debutto stagionale in casa, l'Inter svolgerà la rifinitura a San Siro. La truppa di Inzaghi, quindi, venerdì prossimo si ritroverà allo stadio. E sabato, contro il Lecce, Lautaro e compagni scenderanno in campo con la prima maglia, quella nerazzurra, dopo che, per l'esordio in campionato con il Genoa, avevano indossato la seconda. Per un'anticipazione della terza, invece, ecco le foto pubblicate sul sito specializzato FootyHeadlines. E' gialla, con inserti neri sui lati, con il logo Nike sistemato in verticale.**

p.gua.

DEBUTTO DA URLO | IL CENTROCAMPISTA ERA A UN PASSO DAL NAPOLI

Brescianini si è preso l'Atalanta in 90 minuti

di Patrick Iannarelli
BERGAMO

Sette acquisti e oltre cento milioni spesi. I più pessimisti si sono barcamenati tra le sfortune degli infortunati e i capricci del duo Lookman-Koopmeiners, ma le risposte dell'Atalanta sono arrivate dal Via del Mare: ad alzare la mano per replicare al momento turbolento è stato Marco Brescianini, protagonista a sorpresa in zona gol. Doppietta all'esordio e premiato come man of the match, un segnale incoraggiante per un tuttocampista in grado di inserirsi immediatamente negli schemi di Gasperini.

BLITZ. A fine partita ha voluto ribadire di avere il nerazzurro nel destino: nato a Calcinate nel gennaio 2000, Brescianini è cresciuto calcisticamente nel Milan con cui ha debuttato in A il primo agosto 2020 contro il Cagliari. A sorprendere è stata la telenovela che ha coinvolto il centrocampista lo scorso anno al Frosinone: l'Atalanta è sempre stata la sua prima scelta, con gli orobici che hanno cercato di accelerare prima dell'inserimento del Napoli. Gli azzurri erano poi passati in vantaggio tanto da arrivare a programmare le visite ma l'impasse nella definizione della trattativa ha permesso alla Dea di compiere il controsorpasso: la fumata bianca è arrivata nel giro di un paio d'ore, complice anche la volontà di avere in rosa un profilo fortemente voluto dal ds Tony D'Amico e dall'ad Luca Percassi.

RITMO. Gol da rapace d'area e doppietta con controllo e conclusione galleggiando sulla linea del fuorigioco, movimenti più da attaccante che da centrocampista: cresciuto con Kakà e Cristiano Ronaldo come idoli, la prima prova di Brescianini con la maglia nerazzurra è stata scandita da un ritmo costante come quella musica tanto presente in famiglia (curiosità: il papà e il fratello suonano rispettivamente basso e chitarra elettrica). Forse prima della partita ha deciso di caricarsi nel modo giusto, tra pop e rock: quattro gol lo scorso anno al Frosinone, nel giro di 90 minuti è riuscito a trovare già la metà delle reti dando l'opportunità al Gasp di avere valide alternative. Rispecchiata appieno la linea di mercato tracciata dalla società - cercare di costruire un gruppo di calciatori italiani giovani che possano integrarsi con la vecchia guardia -, a fine partita Brescianini è tornato negli spogliatoi con la maglia sudata, leitmotiv di un gruppo che nonostante gli inciampi di inizio stagione non ha nessuna intenzione di fermarsi.

Corsa, inserimenti, e grande doppietta: Gasp ha trovato un altro jolly d'oro

LA PRIMA IN A CON GASP

Marco BRESCIANINI
Atalanta

MINUTI
GOL SEGNATI
XG
TIRI TOTALI
TIRI IN PORTA
DUELLI VINTI
TOCCHI
TOCCHI IN AREA AVVERSARIA

LA NUOVA PARTNERSHIP

E adesso Dazn si vede anche su Prime Video

MILANO - **Dazn si accende anche su Prime Video grazie alla partnership globale per la distribuzione del servizio di live streaming sportivo. Dopo il lancio in Germania, Spagna e Giappone, anche in Italia i clienti Amazon Prime potranno aggiungere al proprio abbonamento il nuovo canale Dazn e vivere le emozioni del grande calcio italiano e non solo, sottoscrivendo un abbonamento a uno dei pacchetti disponibili tra Dazn Start, Standard o Plus.**

Il jolly polacco è pronto al debutto con la maglia dell'Inter

Ecco l'ora di Zielinski

L'ex Napoli in gruppo e Inzaghi non vede l'ora di schierarlo: sabato, anche se non dall'inizio, può esordire davanti ai tifosi nerazzurri

di Pietro Guadagno
MILANO

Vitamina Zielinski. Come previsto il polacco è tornato in gruppo. Smaltito il guaio muscolare, è a disposizione di Inzaghi. Difficile immaginarlo subito titolare, sabato prossimo, contro il Lecce. Ma tutto lascia credere che giocherà uno spezzone in modo anche da presentarsi ai suoi nuovi tifosi. Per il tecnico nerazzurro, si tratta di un'ottima notizia. Vero è che il suo centrocampo è ricco sia quantitativamente sia qualitativamente. Ma tutti possono dare un contributo visto che la condizione non è un uniforme, causa rientri scaglionati. Inoltre, in questa fase, possono capitare improvvisi cali. Prova ne sia, ad esempio, la prestazione opaca di Mkhitaryan contro il Genoa. L'armeno si era messo in luce come uno tra i più brillanti nelle amichevoli e alla prima uscita ufficiale si è inceppato.

SIMILI. Nulla di preoccupante, ovviamente. Ma, ci fosse stato, Inzaghi sarebbe corso ai ripari gettando nella mischia Zielinski, ovvero l'alter ego di Mkhitaryan. Il rendimento dell'ex Roma la scorsa stagione è stato straordinario. Addirittura, è stato l'uomo di movimento che ha disputato più minuti. Ma la carta d'identità non può essere ingannata: i suoi 35 anni restano ed è impensabile che possa essere sempre in campo anche quest'anno. Con Zielinski in squadra, insomma, Inzaghi potrà scegliere di volta in volta. I due sono simili, ma non uguali. Con il passare degli anni, infatti, l'armeno si è evoluto come un centrocampista in grado di garantire equilibrio. Si sacrifica, copre e corre. Il polacco, invece, può essere meno portato a fare legna, ma sulla trequarti può offrire qualche guizzo in più, una maggiore imprevedibilità e, con le doti balistiche che si ritrova, anche un po' di gol. Contro il Genoa, quando l'Inter stava ancora inseguendo il raddoppio, Zielinski avrebbe fatto comodo anche per quello. Sorprendere l'avversario con una conclusione da fuori può risultare decisivo per risolvere una gara bloccata.

SERBATOI. Con il solo De Vrij fermo ai box (punta al rientro con l'Atalanta, prima della sosta), l'urgenza di Inzaghi è quella di far crescere la condizione alla sua truppa. Molti nerazzurri sono ancora in ritardo e imballati. Quest'estate la preparazione è stata più dura del solito in vista di una stagione che si annuncia lunghissima, con il Mondiale per club in programma tra giugno e luglio. Rientra nelle previsioni, quindi, che adesso manchino freschezza e brillantezza. L'importante però non è lasciare punti per strada. A Marassi, l'Inter ne ha gettati al vento un paio. Ma visto che anche l'anno scorso in casa del Genoa i nerazzurri non andarono oltre il pareggio, non sono scattati allarmi. Contro il Lecce, però, non si può steccare. E sarà più facile fare bottino pieno se i vari Lautaro, Calhanoglu e Dimarco (tra i più in difficoltà contro il Genoa), in questi giorni, aggiungeranno un po' di benzina ai loro serbatoi.

Piotr Zielinski (30 anni) è alla prima stagione con la maglia dell'Inter
LAPRESSE

363
PRESENZE
IN SERIE A

89
2
0.19
2
2
3
41
4

1
GOL ALL'ESORDIO IN SERIE A CON IL MILAN

Alvaro Morata, 31 anni, è entrato al 15' st contro il Toro e ha avviato la rimonta del Milan ANSA, GETTY

Tegola per i rossoneri: Alvaro stop, pronti Okafor e Jovic

Morata, subito crac E ora vista sul derby

Guaio muscolare: punta il 15 settembre con il Venezia ma il Milan potrebbe preservarlo in vista dell'Inter il 22

di Antonio Vitiello
MILANO

Doccia gelata per il Milan, si è fermato Alvaro Morata ed è la prima vittima d'infortunio muscolare della nuova stagione. Lo spagnolo ha accusato un problema al bicipite femorale e salterà sicuramente le prossime due partite di campionato contro Parma e Lazio. Una tegola non da poco, considerando l'importanza del giocatore e la grinta che ha messo in campo al suo debutto contro il Torino, dove ha siglato anche la sua prima rete rossonera. Ma in quella partita Morata già non era al meglio. Infatti prima della sfida contro i granata l'attaccante ha avvertito un fastidio muscolare che aveva portato il tecnico Paulo Fonseca a schierare Luka Jovic dal primo minuto. Ma poi la voglia dello spagnolo di fare l'esordio in casa e il tentativo del Milan di recuperare lo svantaggio, hanno fatto sì che Morata giocasse la mezz'ora finale. Purtroppo per lui e per il Diavolo, quella rimonta è risultata fatale. Dopo la partita ha cominciato ad avvertire un dolore muscolare, evidenziato successivamente dagli esami strumentali.

PRONTO AL DERBY. Morata tornerà dopo la sosta, salterà le prossime due trasferte di serie A, per nulla facili e scontate, e non prenderà parte nemmeno agli impegni con la nazionale spagnola. La prima data utile per il ritorno in campo di Morata è il 15 settembre contro il Venezia, ma è possibile che il Milan preservi la punta per averla in campo nelle condizioni migliori contro l'Inter, nel derby del 22 settembre. Per Alvaro uno stop inatteso, proprio quando aveva cominciato a carburare e aveva battezzato il suo esordio con una rete importante. Lo stop è duro da digerire per tutto l'ambiente rossonero, poiché Morata è il titolare indiscusso e perché avrebbe potuto risolvere molti problemi in fase realizzativa.

CHI AL SUO POSTO. Ora però tocca scegliere chi prenderà il posto dell'ex Juventus nelle prossime partite. Il sostituto naturale è Jovic, elogiato tra l'altro da Fonseca per l'impegno che ha messo durante la tournée americana: «Mi ha sorpreso». Ma nel match contro il Torino non ha lanciato segnali incoraggiati, a differenza di Noah Okafor, entrato in partita con un piglio diverso. Sarà un ballottaggio tra i due fino a sabato, quando Fonseca scioglierà le riserve. Okafor per caratteristiche si avvicina di più a Morata, ma dipende dal tipo di partita che il tecnico vorrà impostare al Tardini di Parma. La terza soluzione corrisponde a Francesco Camarda. Il bomber sedicenne però ieri si è allenato con la squadra Milan Futuro di Daniele Bonera, per preparare la prima nel campionato di serie C. Oggi e domani daranno ulteriori indicazioni sulla possibile convocazione di Camarda.

Sullo sfondo anche Camarda. Mercato: terza punta solo senza fare follie

MERCATO. Il Milan in questi giorni finali di mercato resterà vigile per eventuali opportunità in attacco, ma non sono previsti grossi investimenti per acquistare una terza punta. Il messaggio di Ibrahimovic qualche giorno fa resta attuale, il club vuole dare spazio a Okafor e Jovic e ai giovani del Milan Futuro quando ci saranno emergenze. La dirigenza per prendere un'altra punta "straniera" deve però fare i conti con le liste, e per qualsiasi movimento in entrata dovrà corrispondere necessariamente uno in uscita. Discorso diverso, invece, se l'eventuale terza punta provinese dall'Italia.

L'INNESTO A CENTROCAMPO

Per Koné devono uscire 3 stranieri Piace l'under Vos

Il Milan è pronto a chiudere Emmanuel Koné ma prima servono le uscite di tre giocatori stranieri per rispettare il regolamento delle liste. Il primo è Pierre Kalulu, che oggi svolgerà le visite mediche con la Juventus, ma non basta. Gli altri due destinati a partire potrebbero essere Yacine Adli e Ismael Bennacer, solo così il club rossonero potrà tentare l'affondo sul centrocampista francese del Borussia Monchengladbach. Nelle scorse ore ci sono stati ulteriori contatti con i rappresentati di Koné che hanno chiesto aggiornamenti sulla situazione dei giocatori in esubero dal club. Il Milan sta valutando anche di prendere il mediano dell'Ajax, Silvano Vos, dove però va ancora raggiunto un accordo con gli olandesi. Il giocatore potrebbe essere tesserato, a differenza di Koné, perché ancora 19enne e dunque si potrebbe inserire nella lista degli Under 22.

USCITE. Dopo l'addio a titolo definitivo di Marco Nasti alla Cremonese, il Milan sta lavorando per trovare una sistemazione anche a Ballo-Tourè e Origi. Il difensore era ad un passo dal Saint-Etienne ma la trattativa si è interrotta a causa del mancato accordo sull'ingaggio, mentre per la punta belga ci sono stati contatti recenti anche con il mondo arabo. Il Como ha chiesto Filippo Terracciano in prestito e il Milan sta valutando per concedergli maggiore spazio.

a.vit.

2ª GIORNATA

Partita	Orario
PARMA-MILAN (DAZN)	Sabato, ore 18:30
UDINESE-LAZIO (DAZN + SKY)	Sabato, ore 18:30
INTER-LECCE (DAZN + SKY)	Sabato, ore 20:45
MONZA-GENOA (DAZN)	Sabato, ore 20:45
FIORENTINA-VENEZIA (DAZN)	Domenica, ore 18:30
TORINO-ATALANTA (DAZN)	Domenica, ore 18:30
NAPOLI-BOLOGNA (DAZN)	Domenica, ore 20:45
ROMA-EMPOLI (DAZN + SKY)	Domenica ,ore 20:45
CAGLIARI-COMO (DAZN)	Lunedì, ore 18:30
H. VERONA-JUVENTUS (DAZN)	Lunedì, ore 20:45

CLASSIFICA

Squadra	Punti	G	V	N	P	Gf	Gs
Atalanta	3	1	1	0	0	4	0
H. Verona	3	1	1	0	0	3	0
Juventus	3	1	1	0	0	3	0
Lazio	3	1	1	0	0	3	1
Genoa	1	1	0	1	0	2	2
Inter	1	1	0	1	0	2	2
Milan	1	1	0	1	0	2	2
Torino	1	1	0	1	0	2	2
Bologna	1	1	0	1	0	1	1
Fiorentina	1	1	0	1	0	1	1
Parma	1	1	0	1	0	1	1
Udinese	1	1	0	1	0	1	1
Cagliari	1	1	0	1	0	0	0
Empoli	1	1	0	1	0	0	0
Monza	1	1	0	1	0	0	0
Roma	1	1	0	1	0	0	0
Venezia	0	1	0	0	1	1	3
Como	0	1	0	0	1	0	3
Napoli	0	1	0	0	1	0	3
Lecce	0	1	0	0	1	0	4

Mike Maignan, 29 anni, terza stagione con il Milan GETTY

IL NODO CONTRATTI | SOTTO CONTROLLO LA SITUAZIONE DEI DUE BIG

Maignan e Theo, il rinnovo arriverà

di Adriano Ancona

MILANO - Tutto resta sotto controllo: non saranno due rinnovi contrattuali a mandare fuori giri il Milan. Parola di Ibrahimovic, che a margine dell'esordio di campionato contro il Torino ha fatto il punto della situazione anche su questo. Con ampie garanzie annesse, perché si tratta di Maignan e Theo Hernandez. Il primo ha gli occhi di mezza Europa addosso, e ogni assalto è dietro l'angolo. Il difensore, altrettanto punto fermo della nazionale transalpina, è definitivamente decollato in carriera grazie al Milan. Entrambi prodotti cruciali di una squadra che, ultimamente, dai prolungamenti per i big della rosa ha ottenuto un lieto fine solo con Leao. I due francesi chiedono un sostanziale aumento d'ingaggio, fino a 7-8 milioni di euro. Distanze colmabili, ma se ne parlerà a bocce ferme rispetto al mercato che termina settimana prossima.

RAGIONAMENTI. Le assicurazioni sono legate al fatto che nessuno dei pezzi grossi lascerà il Milan. Partiamo dal portiere, finito nell'orbita di altre società. Il nodo stipendio, affiorato già nella scorsa primavera, è risolvibile. Che Maignan non fosse in bilico come altri giocatori che negli ultimi anni sono andati via, sembra chiaro già da mesi. La scadenza del contratto tra due anni non è un assillo per il Milan. Lo stesso vale per Theo Hernandez, anche lui al momento è legato fino al 2026: la sua esclusione dalle scelte iniziali di Fonseca sabato scorso, peraltro, si è rivelata un azzardo completo. Difficilmente si potrà ancora rinunciare a lui, e i ragionamenti sul rinnovo di Theo tengono conto della forte volontà del francese di legarsi ancora ai colori rossoneri. L'ultimo rinnovo dell'esterno aveva pure portato fortuna, risale a tre mesi prima della vittoria tricolore – nel 2022 – da parte del Milan. Per Maignan sarebbe invece il primo prolungamento da quando veste questa maglia.

Capitan Calabria destinato a chiudere la sua lunga storia in rossonero

STALLO CALABRIA. Se per i due rinnovi importanti c'è ottimismo, in parallelo il Milan potrebbe accompagnare alla porta il proprio capitano. Manca ancora l'accordo con Davide Calabria: l'acquisto di Emerson Royal lo allontana ancora di più dalla titolarità. C'è un contratto in scadenza aggiunto alle recenti frizioni con la tifoseria, come ha dimostrato ancora la partita di sabato sera. Sarebbe il terzo, con la fascia al braccio, a concludere il percorso milanista da svincolato: dopo il tira e molla su Donnarumma nel 2021, c'era stato Romagnoli.

A.S.AG.

L'islandese può diventare l'acquisto più costoso nella storia della Fiorentina Ieri la sua presentazione fra sogni, frecciate e le ombre del processo nel suo paese «Sono innocente e lo proverò»

Alcune immagini della conferenza stampa di Albert Gudmundsson (27 anni) A destra, l'islandese con il dg viola Alessandro Ferrari SESTINI

«Devo ancora andare al m

Gudmundsson senza limiti: «Non sono giovanissimo, ma non ho espresso il meglio di me Ho parlato con Palladino del mio ruolo: là davanti posso giocare in tutte le posizioni»

di Francesco Gensini
FIRENZE

Si è presentato con quello sguardo lì, Albert Gudmundsson. Sereno ma determinato, acuto ma non freddo anche per non scadere nei soliti luoghi comuni vista la provenienza geografica. Di chi sa di essere potenzialmente l'acquisto più oneroso nella storia della Fiorentina, di chi fa repliche appuntite, di chi segnare o far segnare non conta e basta dare un contributo. Insomma, lo sguardo giusto di chi non vede l'ora di ritrovare il campo e anche in questo caso anticipando i tempi.

CENTO PER CENTO GUD. «La Fiorentina - ha dichiarato Gudmundsson ieri in conferenza stampa - si era già interessata a gennaio, ma io allora non ritenevo ancora concluso il mio compito con il Genoa, e comunque poi non se n'è fatto di niente. Quando il mio procuratore mi ha informato che il club viola era tornato alla carica quest'estate, stavolta avevo l'intenzione di venire qui a Firenze. C'è voluto un po' di tempo, ma alla fine tutto si è risolto per il meglio». Grazie a 28,5 milioni (8 di prestito oneroso, 17 di riscatto obbligato e 3,5 di bonus) che Commisso potrebbe versare nelle casse del Genoa e, se sarà così, Gudmundsson balzerà al primo posto nella lista degli acquisti più costosi nei quasi cent'anni di Fiorentina. «Un onore per me, ma gratis o per tanti soldi non cambierebbe mai il mio impegno: che sarà sempre al cento per cento nel rispetto del club, di staff e compagni, della tifoseria».

«Scioccato dalle parole di Blazquez: dice cose distanti dalla verità»

MILIONE PIÙ, MILIONE MENO. Quella faccia lì cambia appena appena per assumere i contorni della sorpresa nel momento in cui gli viene richiesto di commentare il distacco da Genova nelle parole di Blazquez, amministratore delegato rossoblù, in un'intervista al Secolo XIX («abbiamo provato a tenere Gudmundsson, offrendogli circa un milione netto in più all'anno, ma lui veniva ogni giorno in sede a protestare»). «Sono rimasto un po' scioccato per le frasi di Blazquez: conosco la sua bella famiglia, ho un buon rapporto con lui a livello personale e mi ha aiutato molto in questi due anni e mezzo. Però, quando dice che mi avevano offerto un milione in più all'anno, dice una cosa ben distante dalla verità. Le persone interpretano le cose, ma la gente può non credere a quello che legge». Infine, a proposito di Gilardino. «Mi ha spronato in maniera severa a migliorarmi davanti alla porta avversaria: gli sarò sempre riconoscente».

L'ORA DEL FRANCHI. Capito-

41
I gol a cui ha preso parte nel Genoa
Nelle 87 presenze collezionate con la maglia del Genoa, Albert Gudmundsson ha preso parte a 41 reti: ne ha realizzate 31 e ha servito l'assist in altre 10 occasioni. E' arrivato in Italia nel 2021-2022

LA GARA DI DEBUTTO

Ecco l'Europa: venduti finora 9.000 biglietti

FIRENZE - **Domani la Fiorentina farà il suo debutto nella Conference League 2024-2025. I viola si apprestano a giocare i playoff d'andata contro la Puskas Akademia: in palio c'è l'accesso ai gironi del torneo, oltreché 3,17 milioni di euro. La squadra ungherese ha raggiunto la Toscana con due giorni di anticipo, visto che ieri nel tardo pomeriggio ha postato attraverso i propri canali social le immagini del proprio viaggio a tappe (con atterraggio a Pisa e spostamento verso Firenze). Il Franchi a partire dalle 20 ospiterà la sfida per la quale sono stati staccati circa 9 mila tagliandi.**

DOMENICA IL VENEZIA. Non solo la coppa: nel fine settimana tornerà il campionato e la Fiorentina, di nuovo in casa, affronterà il Venezia. In quel caso però l'afflusso del pubblico ospite sarà pressoché nullo perché il tifo organizzato lagunare ha deciso di boicottare la partita a causa della scarsa disponibilità di biglietti in conseguenza ai lavori di ristrutturazione dello stadio. «O tutti o nessuno! Si chiede al popolo arancioverde di rispettare la decisione del tifo organizzato evitando di esporre in balconata qualsiasi tipo di pezza» il comunicato dei sostenitori veneti.

n.s.

DOMANI IN CONFERENCE | LE POSSIBILI SCELTE DI PALLADINO

Ora si scalda Richardson

FIRENZE - Meno uno all'andata dei playoff di Conference League, appuntamento sicuramente di rilievo di quest'agosto e in generale d'inizio stagione per la Fiorentina, anche perché da esso per il terzo anno consecutivo dipende l'ingresso nella fase a gironi (o fase campionato com'è stata denominata adesso per via del nuovo format): ed esserci dentro o non esserci fa la sua bella differenza a tutti i livelli.

GUARDIA ALTA. Non sarà il Twente del primo anno e nemmeno il Rapid Vienna del secondo, ma giustamente Raffaele Palladino non si fida della Puskas Akademia e lo dirà oggi pubblicamente (ore 15,15) nel classico incontro della vigilia accompagnato da un calciatore viola, dopo averlo detto e ripetuto al gruppo nel chiuso dello spogliatoio e sui campi di allenamento al centro sportivo.

A proposito: per non lasciare nulla d'intentato pur di compiere quella che sarebbe oggettivamente un'impresa, la squadra ungherese è a Firenze già da ieri. Tutto messo insieme serve al tecnico campano per tenere alta la concentrazione e tenere contemporaneamente tutti i suoi sulla corda, senza aver ancora assegnato maglie e ruoli, è già un buon modo per riuscirci.

MINI TURNOVER. Poi, è chiaro, la formazione è tracciata nelle prove che si susseguono da domenica, però le scelte definitive è facile immaginarle solo stasera al termine della rifinitura (ore 18, ovviamente al Viola Park). E a quel punto si capirà se Terracciano sarà di nuovo tra i pali come tutto lascia pensare dopo un primo orientamento su De Gea, se il rientro di Ranieri andrà di pari passo con la conferma di Quarta e Pongracic a discapito di Comuzzo nel terzetto dei centrali, se Richardson può trovare spazio a centrocampo e se e chi starà fuori tra Kean, Koaume e Colpani (titolari a Parma) in attacco dove cercano spazio Beltran, Sottil e Barak.

fr.gen.

Amir Richardson ACFFIORENTINA

assimo»

lo chiuso. Nella testa dell'islandese c'è solo la Fiorentina e ha già deciso di non farci entrare dentro nemmeno i pensieri per il processo in patria a settembre con l'accusa di violenza sessuale. «Sono concentrato sulle due cose più importanti: la mia famiglia e il calcio. Per il resto, sono fiducioso nella giustizia: so di essere innocente e ho buoni elementi per provarlo». Adesso, sì, solo la Fiorentina. «Per me significa molto essere in una grande società con grandi ambizioni. Non sono giovanissimo come calciatore, ma non ho ancora espresso il massimo. Con Palladino, allenatore giovane e dalle idee brillanti, ho parlato del mio ruolo: sulla fascia, da trequartista, attaccante, insomma posso stare in uno dei tre posti là davanti, anche a centrocampo all'occorrenza pur di dare una mano ai miei compagni. Quanti gol? Non voglio fissare un obiettivo: mi piace segnare, però mi piace anche servire assist. Mentalmente sono pronto, mentre fisicamente spero di essere pronto prima della sosta: non vedo l'ora di giocare al Franchi di fronte ai tifosi viola».

«Per me significa molto essere in un top club con grandi ambizioni»

Fiorentina a caccia di un difensore e di un centrocampista

Sagnan, si può fare Prezzi alti per Lovric

di Niccolò Santi
FIRENZE

In quest'ultima fase di trattative, la Fiorentina cerca di sistemare tutti i tasselli. In difesa sarà necessario un altro colpo, fermo restando che Nicolas Valentini è già stato bloccato per gennaio malgrado il tentativo dei viola di anticiparne l'arrivo cercando di avvicinarsi alla richiesta del Boca Juniors (che attualmente detiene il cartellino del ragazzo). La lista dei possibili innesti è fitta e comprende Modibo Sagnan del Montpellier, che ha impressionato sia l'allenatore Raffaele Palladino che la dirigenza in occasione del test amichevole giocato il 4 agosto al Viola Park. La richiesta dei francesi, circa 6 milioni, è alla portata. Il profilo del classe 1999 piace sia per la tenuta fisica importante, sia per l'esperienza maturata in un campionato di livello come la Ligue 1 (14 presenze più una in Coppa di Francia, accompagnate da 3 reti). Il suo contratto scadrà nel giugno 2028: la Fiorentina ci pensa seriamente.

LE ALTERNATIVE. Così come riflette sulle altre ipotesi come il vecchio pallino di Daniele Pradè, l'argentino classe 1997 Marcos Senesi in scadenza con il Bournemouth nel giugno 2026, e Josip Sutalo, classe 2000 legato all'Ajax fino all'estate del 2028. In questi ultimi due casi i termini economici preoccupano un po' di più - si può ragionare sulla base di circa 20 milioni di euro - soprattutto a pochi giorni dalla chiusura ufficiale del calciomercato. Chissà che la società di Rocco Commisso non opti davvero per un (altro) cavallo di ritorno. Non tramonta neppure l'opzione che porta allo svincolato Angelo Ogbonna, ben contento casomai di trasferirsi a Firenze. Stesso discorso per Joel Matip la cui avventura al Liverpool ha raggiunto l'epilogo circa due mesi fa.

Sandi Lovric, 26 anni, con l'Udinese 72 presenze, ha giocato anche a Lugano e con lo Sturm Graz LAPRESSE

Sei milioni e il Montpellier dirà sì Senesi e Sutalo difficili. A metà campo dipende da Amrabat

L'Udinese non si muove dalla richiesta iniziale per lo sloveno

CAPITOLO CENTROCAMPO. Qui la situazione è più "complessa" perché in parte subordinata alla permanenza o meno di Sofyan Amrabat. Cioè: se il marocchino rimane servirà un solo innesto, in caso contrario due. Nonostante il corteggiamento del calcio turco, il suo sogno rimane il Manchester United che però traccheggia e, anzi, può puntare su un altro obiettivo come Frankie de Jong a cui rimangono gli ultimi due anni di contratto col Barcellona. Parallelamente la Fiorentina si guarda intorno e rimane alla finestra per Sandi Lovric, nella speranza che l'Udinese scenda dalla richiesta di 12 milioni. «Il mercato fa parte del calcio ma io sto benissimo in Friuli. So cosa ho qua a Udine» le parole del giocatore.

GLI ALTRI NOMI. Occhio sempre a Edoardo Bove, più che gradito a Palladino il quale lo accoglierebbe a braccia aperte così come il classe 2000 accetterebbe di buon grado il trasferimento in viola. Quanto a Tanner Tessmann, l'operazione si è complicata dopo che la Fiorentina ha preso atto delle difficoltà persistenti legate alle pretese spropositate dei suoi procuratori. Che non intendono scendere a compromessi, seppure il ragazzo sia ormai fuori dal progetto del Venezia.

SUPERCOPPA PRIMAVERA | **AGLI EMILIANI DI BIGICA, CAMPIONI D'ITALIA IN CARICA, IL PRIMO TROFEO DELLA STAGIONE**

La baby Viola si arrende: fa ancora festa il Sassuolo

SASSUOLO	2
FIORENTINA	0

SASSUOLO (4-3-2-1): Scacchetti 6,5; Parlato 6 Corradini 6,5 Macchioni 6 Benvenuti T. 6 (32' st Barani 6); Cardascio 6 (32' st Weiss 6) Lopes 6 Leone 6; Bruno 7 (45' st Sandro sv) Knezovic 7 (48' st Di Bitonto sv); Daldum 6 (32' st Moriano 7). **A disp.:** Viganò, Benvenuti G., Tomsa, Minta, Mussini, Vedovati. **All.:** Bigica 6,5.
FIORENTINA (3-4-2-1): Leonardelli 6; Kouadio 6 (24' st Tarantino 6) Baroncelli 6 (6' st Elia 6) Romani 6; Fortini 5,5 Harder 6 (24' st Gudelevicius 6,5) Ievoli 6 Balbo 5,5 (41' st Braschi sv); Rubino 6 Presta 6; Caprini 6,5. **A disp.:** Vannucchi, Sadotti, Spaggiari, Trapani, Deli, Bertolini, Scuderi. **All.:** Galloppa 6.
ARBITRO: Allegretta di Molfetta 6.
Guardalinee: Colaianni e Fedele.
Quarto uomo: Zago.
MARCATORI: 21' st Elia (aut.), 40' st Moriano.
AMMONITI: Knezovic (S), Parlato (S), Gudelevicius (F).
NOTE: spettatori 1.500 circa. Angoli: 5-3 per la Fiorentina. Recupero: pt 0', st 6'.

di Roberto Barbacci
REGGIO EMILIA

Bastano un lampo di Kevin Bruno (deviazione di Elia, autorete) e una sassata di Andrea Moriano per rischiarare la notte del Mapei Stadium.

Che sorride come da pronostico al Sassuolo, che ricomincia praticamente da dove aveva lasciato: lo scudetto al petto merita di essere onorato e i neroverdi di Bigica eseguono il compito alla lettera, regolando nella ripresa una Fiorentina che di tanto in tanto ha fatto capire di volerci provare, finendo però per mostrarsi troppo timida o comunque poco incisiva dalla metà campo in su.

L'esultanza dopo l'1-0 propiziato da Kevin Bruno LAPRESSE

Tutto nella ripresa Autorete di Elia poi il raddoppio di Moriano all'85'

KNEZOVIC ILLUMINA. Il rimpianto maggiore la Viola lo lega alla consapevolezza di essersi fatta colpire nel miglior momento di serata. Perché in avvio di ripresa Galloppa aveva chiesto ai suoi di alzare il baricentro, ottenendo le risposte desiderate e tenendo il Sassuolo lontano dalla propria area di rigore. Bigica semmai qualcosa da recriminare se l'era portata nello spogliatoio all'intervallo, ripensando alla traversa colpita da Cardascio (Knezovic dirompente sulla sinistra, Balbo cincischia ma il 70 neroverde lo grazia, centrando il legno) e all'eurogol tentato da Knezovic allo scadere, con Leonardelli bravo a recuperare la posizione prima di essere scavalcato dalla palombella scagliata da metà campo. In mezzo, minuto 41', la giocata d'autore mandata a referto da Ievoli, che sterza due volte dopo un lancio illuminante di Harder ma poi trova i guanti di Scacchetti a impedirgli di segnare.

COLPI DI CLASSE. Per sbloccare una finale così tirata ci vorrebbe un guizzo, ed è quello che trova Bruno al 21': salta secco Fortini sulla sinistra, poi cerca di servire Daldum al centro trovando la deviazione fortuita di Elia che mette fuori causa Leonardelli. L'ingresso di Gudelevicius rianima la Viola, ma Scacchetti fa buona guardia. Moriano non giocava da novembre, ma impiega meno di 10' per sfogare tutta la sua rabbia con il fendente che sigilla la Supercoppa.

INFOPRESS

IL COMMENTO

Trappola per i ds: la doppia regola

di Ettore Intorcia

Un cacciatore di talenti come Giovanni Sartori dovrebbe preoccuparsi dell'unica cosa che conta davvero, il talento appunto, e non stare lì a porre (e a porsi) domande da posto di blocco. Quando sei nato? Dove hai fatto il settore giovanile? Sì, ma quanti siete? Un fiorino! Mentre prova a comporre il suo puzzle tecnico-anagrafico, il fatto che tanti suoi colleghi siano nella medesima condizione non può certo consolarlo. Semmai può essere lo spunto per ispirare tutti insieme una correzione di rotta che semplifichi il quadro, una sola normativa per la A e per le coppe.

Qui non è in discussione il concetto di "lista" in senso assoluto ma il vizio di fondo che il regolamento italiano (in vigore dal 2015-16), si porta dietro: troppe differenze significative con il modello Uefa. Introdotto per le competizioni europee, il tetto di 25 giocatori over 21, con tutto il corollario dei posti riservati ai giocatori cresciuti nel club o comunque nei vivai di quella federazione, doveva servire a contenere i costi e a imporre alle società comportamenti virtuosi. C'è riuscito? In parte sì. Ha condizionato le strategie di mercato dei club? Molto, a volte troppo.

La regola italiana è figlia di tanti compromessi, anche di una sensibile correzione in corsa voluta dalle società, cioè dai presidenti. L'Europa chiede di valorizzare gli under 21? I club di A hanno alzato la soglia di un anno, fino ai 22. Per l'Uefa bisogna essere nati dal 2003 in poi, in A quest'anno vanno bene anche i 2002. Nelle coppe i baby possono essere utilizzati liberamente solo se hanno già trascorso due stagioni di fila in quel club; in Italia fa fede la data di nascita, firmi e sei uno in più da buttare in campo. Non stupiamoci se anche le medio-piccole, che il problema dell'Europa non ce l'hanno, non sono così propense a puntare sul made in Italy e sul vivaio: basta fare incetta di (quasi) giovani all'estero e il gioco è fatto, no?

Con queste contraddizioni tra un sistema più permissivo (o troppo?) e uno più rigido è difficile programmare, ancora di più rispondere in tempi brevi a imprevisti di mercato: risolvere l'emergenza con un calciatore utilizzabile solo in campionato, ad esempio, non aiuta certo a contenere i costi. Allineare i due regolamenti? In questo momento sarebbe già una vittoria riportare a 21 anni la soglia degli under: non si può essere giovani per deroga.

Il cambio di strategia, dovuto agli infortuni e all'obbligo d'ingaggio di un solo over, spinge a privilegiare chi gioca o ha giocato nella nostra Lega

Da sinistra Andrea Carboni (Monza), 23 anni; Jacopo Fazzini (Empoli), 21 anni ; Alessio Zerbin (Napoli), 25 anni ANSA GETTY, MOSCA

IL BOLOGNA GUARDA IN ITALIA

No a Logan Costa, in difesa in pole c'è Andrea Carboni (Monza), a centrocampo Fazzini (Empoli), come esterno Zerbin

di Claudio Beneforti
BOLOGNA

Logan Costa resterà una trattativa che ha fatto solo perdere tanto tempo al Bologna, né più né meno come quella legata a Mats Hummels, dopo che lunedì sera il Tolosa ha fatto nuovamente sapere a Claudio Fenucci che il difensore capoverdiano lascerà la Francia solo di fronte a 18 milioni di euro più 1 di bonus. Della serie: Giovanni Sartori e Marco Di Vaio lo hanno salutato e, pazienza, se avevano raggiunto un accordo sia sulla durata del contratto che sull'ingaggio con il calciatore. Almeno per il momento non perderanno di vista le soluzioni relative a Sikou Niakatè dello Sporting Braga, Alexsandro del Lille e a Koki Machida, giapponese del Saint Gilloise, ma dopo l'infortunio serio capitato domenica passata contro l'Udinese a Nicolò Cambiaghi ecco che i responsabili dell'area tecnica del Bologna stanno guardando soprattutto profili formati in Italia. Come Martin Erlic, tanto per intenderci. Chi sono a oggi i tre difensori che stanno conquistando uno spazio nella testa di Sartori? Il primo è Andrea Carboni del Monza, mancino, classe 2001, il secondo è Koni De Winter, classe 2002, belga del Genoa e il terzo è Sebastian Walukiewicz dell'Empoli, che il direttore tecnico rossoblù ha seguito direttamente dalla tribuna del Castellani sabato contro il Monza.

IL NO A RUGANI. In attesa di capire come (e se) si evolveranno queste situazioni consentiteci di fare un'annotazione: se Cambiaghi si fosse fatto male solo un paio di giorni prima, sarebbero state tante le probabilità di uno sbarco a Casteldebole in prestito di Daniele Rugani, che proprio lunedì ha firmato per l'Ajax. con la stessa formula. E questo soprattutto per gli intrecci legati alle liste, quella della Champions League e quella del campionato, che sono ora come ora un autentico rompicapo, un nodo che deve essere sbrogliato nel giro di pochi giorni. Certo, il Bologna faceva da tempo un pensierino anche su Rugani rendendosi conto di quanto la tirasse per le lunghe Hummels, e non a caso Sartori (dopo aver parlato anche con Max Allegri) aveva incontrato a Casteldebole il suo agente Davide Torchia per mantenere in piedi anche questa possibilità ma la verità è che la precedente querelle con la Juventus è stata come un freno, da qui la decisione di mollare questa pista. Alla luce di quello che è accaduto a Cambiaghi ora a Casteldebole si mangeranno le mani perché per un anno eccome se Rugani avrebbe garantito grande affidabilità e al tempo stesso risolto un grosso guaio anche a Italiano.

De Winter (Genoa) e Walukiewicz (Empoli) altri possibili centrali

---

I RECUPERI | IL POLACCO POTREBBE SPERARE NELLA CONVOCAZIONE PER NAPOLI

Lucumi e Urbanski da ieri in gruppo

Kacper Urbanski, 19 anni
SCHICCHI

di Stefano Brunetti
BOLOGNA

La ripresa a Casteldebole dopo il pareggio con l'Udinese è cominciata con due buone notizie per Vincenzo Italiano: nell'allenamento di ieri si sono rivisti in gruppo Kacper Urbanski e Jhon Lucumi, celebrati a dovere sui social dalla società. Ancora differenziato invece per Emil Holm.

LUCUMI. Santiago Castro l'ha omaggiato sul suo Instagram: "mi panita" gli ha ripetuto in loop Santi. Uno slang molto usato in Sudamerica, per riferirsi ad una persona cara. Con il ritorno di Jhon in gruppo (anche se solo inizialmente in gruppo, poi sul finire durante la partitella finale più intensa si è messo fuori per fare da sponda ai compagni ed ha saltato le ripetute conclusive) anche la difesa può tirare un sospiro di sollievo; ma nel suo caso, per il ritorno a pieno regime, serve tempo: perchè conti alla mano, il ventiseienne colombiano è fermo dal 25 giugno scorso, cioè dall'esordio in Coppa America contro il Paraguay, quando dopo soli venticinque minuti dovette alzare bandiera bianca. Poi la lunga estate ai box, e il rientro a Casteldebole ad inizio agosto: dopo le due settimane di differenziato, finalmente potrà riallenarsi coi compagni. Quando sarà arruolabile? Probabilmente dopo la sosta per le nazionali. Che gli permetterà di recuperare con calma.

Parte del lavoro per il difensore è stato differenziato: pronto dopo la sosta

URBANSKI. Il polacco è stato il primo dei nazionali a tornare dall'Europeo nel luglio scorso, ma dopo qualche settimana di preparazione a Casteldebole ha dovuto subito fare i conti con una tendinopatia rotulea che l'ha accompagnato per gran parte dell'estate: Kacper ha fatto il ritiro in Val Pusteria praticamente da separato in casa, non allenandosi mai con il resto dei compagni. Adesso però l'incubo sembra finito. Il ventenne di Danzica è tornato in gruppo, e punta Napoli. Si tratta di un'ottima notizia, oltre che per il giocatore, anche e soprattutto per il centrocampo: che comincia finalmente a rinfoltirsi.

ALTRI. Chi tornerà disponibile dopo la pausa è anche Oussama El Azzouzi, che pur avendo l'Empoli nel mirino, potrebbe anche in questo caso puntare direttamente alla trasferta di Como; per quanto riguarda Emil Holm invece, la società valuterà giorno per giorno la data del suo rientro in gruppo: la speranza di vederlo tra i convocati per il Maradona comunque c'è. L'esterno destro, tra le novità dell'estate, non vede l'ora di tornare ad allenarsi coi compagni. E come lui Ferguson: che dopo aver riassaggiato l'ebbrezza del campo d'allenamento, corre per bruciare i tempi del rientro.

Nicolò Cambiaghi, 23 anni, 66 gare e 7 gol in Serie A
SCHICCHI

Dopo lo stop nei minuti finali della partita con l'Udinese l'orientamento dei medici sembra indirizzato verso l'intervento al ginocchio Si deciderà entro venerdì

Cambiaghi è a rischio metà stagione

La decisione di operare l'ala rossoblù sarà assunta dopo un consulto con il chirurgo

di Dario Cervellati
BOLOGNA

Ormai sembra sicuro che Nicolò Cambiaghi si dovrà operare al ginocchio sinistro, infortunato negli ultimi minuti della prima partita della stagione contro l'Udinese. Ancora il club non ha dato un aggiornamento ufficiale sugli sviluppi della situazione, perchè per definire completamente il quadro serviranno altri controlli, con l'articolazione del 23enne più sgonfia, ma già ieri mattina i medici rossoblù stavano valutando se procedere o meno con l'intervento chirurgico per riparare la lesione incompleta del legamento crociato. In questi casi si può scegliere anche di seguire un trattamento conservativo. Prima di prendere una decisione ci sono tanti elementi da valutare. Gli specialisti, oltre all'entità della lesione, devono tenere in considerazione l'età, il ruolo, perfino le caratteristiche tecniche del giocatore. Nel caso di Cambiaghi, dopo aver analizzato tutto con attenzione, i medici rossoblù sembrano aver scelto la strada dell'intervento. Venerdì tornerà in città il chirurgo che darà anche il suo parere definitivo sulla situazione.

IPOTESI. Se, come sembra ormai certo, verrà dato anche l'ultimo via libera all'operazione l'esterno d'attacco andrà sotto i ferri o già sabato o all'inizio della prossima settimana. Cambiaghi se tutto dovesse essere confermato salterà metà stagione. I segnali erano già poco incoraggianti fin da lunedì. I primi controlli medici avevano evidenziato un trauma distorsivo del ginocchio sinistro che Nicolò si era procurato al debutto ufficiale con la maglia del Bologna nel quarto d'ora, o poco più, considerando anche il tempo di recupero della seconda frazione, giocato contro l'Udinese. E nelle ore successive al trauma a Casteldebole si era subito temuto l'infortunio grave. Ma in queste ore verrà definito completamente il quadro che dovrebbe portare all'operazione chirurgica. A Emil Holm, insieme proprio a Cambiaghi e a El Azzouzi uno degli infortunati al ginocchio di questo inizio di stagione, era andata decisamente meglio: il terzino ieri ha fatto un allenamento differenziato con l'obiettivo di rientrare in gruppo prima della trasferta di Napoli. Oussama che si è infortunato durante le Olimpiadi di Parigi che ha concluso con il Marocco vincendo la medaglia di bronzo potrebbe recuperare pienamente se non per la gara contro l'Empoli per la trasferta di Como dopo la sosta per le nazionali.

Ferguson lavora con il pallone e potrebbe tornare fra due mesi

LEWIS. Intanto Lewis Ferguson sta proseguendo la riabilitazione dopo l'infortunio al legamento crociato subito la scorsa stagione. Lunedì il centrocampista scozzese è tornato a lavorare in campo insieme ai preparatori e agli specialisti dell'Isokinetic che stanno seguendo il suo recupero post operatorio. È stata la prima volta sul terreno di gioco di Casteldebole dopo l'operazione chirurgica del 18 aprile: Lewis ha anche fatto qualche esercizio con il pallone, mentre Beukema e Ndoye lo guardavano. «Lavoro, lavoro, lavoro. Finalmente di nuovo in campo» ha poi commentato proprio Ferguson sui suoi canali social. Il 24enne sta cercando di accelerare i tempi di recupero. Proverà a tornare a disposizione di Vincenzo Italiano entro due mesi da adesso, ma per riuscirci servirà continuare a lavorare così: ieri Lewis è rimasto solo in palestra e oggi tornerà a lavorare anche in campo perchè questa settimana alternerà i due tipi di lavori.

FAZZINI E IL SOGNO MAN. Il Bologna ha solo un posto da «over», il che significa quanto segue: se Sartori e Di Vaio lo utilizzeranno per il difensore, dovranno obbligatoriamente prendere o un under o un calciatore formato in Italia sia per quanto riguarda l'esterno che il centrocampista, al netto (è evidente) della cessione da qui alla fine del mercato di un «over», appunto. Se di contro questo posto libero i responsabili dell'area tecnica rossoblù dovessero entrare nell'ordine di idee di assegnarlo all'esterno alto, il difensore dovrebbe essere per forza o un under o un calciatore formato in Italia. Va detto che sabato Sartori nel corso del suo viaggio a Empoli ha visto anche due giovani centrocampisti che gli riempiono gli occhi: il primo è Jacopo Fazzini dell'Empoli, classe 2003, che ha grande qualità e le potenzialità per diventare un protagonista del nostro calcio. Poi il secondo gioca nel Monza: è sempre un classe 2003 e non si ferma mai, corre e rincorre in continuazione, e può essere impiegato sia come centrale che come mediano. Stiamo parlando di Warren Bondo, francese, cresciuto nel Monza. Arriviamo al capitolo esterni: il profilo che piacerebbe sia a Sartori che a Di Vaio è Dennis Man del Parma, 25 anni, rumeno, ma costa una fortuna, poi interessano Alessio Zerbin del Napoli, Christian Kouame della Fiorentina e Gustav Isaksen della Lazio, un pallino di Sartori, che non rientra nei piani tecnici di Marco Baroni.

Come ala e a metà campo spuntano Bondo, Kouame e Dennis Man

PRIMA TRASFERTA

Saranno mille a Napoli i tifosi rossoblù

Qualche mese fa la tifoseria rossoblù si recava al Maradona in massa: c'era un obiettivo storico all'orizzonte, quello della Champions. Che fu conquistata matematicamente ventiquattr'ore dopo la storica vittoria. Era maggio, questa volta siamo ad agosto; e allo stadio azzurro ci sarà la prima trasferta del corso targato Vincenzo Italiano: i tifosi si stanno attrezzando per quella che è la prima grande sfida fuori casa dell'anno. Dove non mancheranno anche quelle europee. Ma rimanendo all'attualità: contando la domenica sera, e il costo altissimo del biglietto (40 euro, tra i più cari di tutta la serie A) non è previsto un esodo come nello scorso maggio, anche se la tifoseria si sta già scaldando. Almeno tre pullman del Bologna Centro Club son già pronti, a cui vanno aggiunti altrettanti del tifo organizzato, circa mille tifosi in totale. Segno comunque di un entusiasmo che è tangibile, come si vede anche dagli abbonamenti Champions, ieri alla seconda giornata di vendite. Fino a venerdì c'è la fase di prelazione per gli abbonati di curva e distinti. Che hanno già sottoscritto in più di 5mila la tessera europea.

s.b.

Le feste rossoblù dopo la vittoria al Maradona nello scorso maggio

Ghisolfi è pronto ad accontentare l'allenatore: arriveranno in quattro, oltre all'eventuale sostituto di Dybala Tre di questi giocheranno come titolari Ma molto dipende dalle uscite

ROMA: ASSIGNON PIÙ

De Rossi aspetta rinforzi: i primi due saranno il terzino del Rennes e il difensore centrale portoghese. Idea Ngonge per il ruolo di ala

di Roberto Maida
ROMA

Assignon come terzino destro, Djalò come difensore centrale. E altri due rinforzi, che diventerebbero tre se Dybala andasse davvero in Arabia Saudita. La Roma si infila nel rettilineo finale del mercato con i motori a pieni giri. Molto dipende dalle uscite ma il ds Ghisolfi confida di liberare spazio nello spogliatoio.

GIOCATORI VERI. La partenza dell'unico campione della squadra può essere ritenuta accettabile se sarà abbinata a una serie di arrivi che migliorino i ruoli più scoperti. Se la Roma insisterà sul 4-3-3, ad esempio, il lato sinistro dell'attacco non soddisfa l'allenatore che a Cagliari ha lanciato Zalewski titolare e tenuto El Shaarawy in panchina fino al recupero del secondo tempo. Al posto di uno dei due, i Friedkin gli metteranno a disposizione un'ala sinistra che salti l'uomo e sappia sfruttare la profondità. Uno alla Chiesa, che magari non sarà Chiesa. L'intermediario dell'affare Dybala, Fali Ramadani, propone in alternativa al suo assistito più appetibile un calciatore che Ghisolfi conosce bene, avendolo comprato per il Nizza dall'Atalanta: Jeremie Boga, un creativo che non ha mantenuto le promesse di campione lanciate qua e là quando giocava nel Sassuolo. Ma non si tratta (evidentemente) di una prima scelta per la Roma, che in Francia segue con interesse anche il kosovaro Zhegrova del Lilla: ha segnato un gol decisivo al Fenerbahce di Mourinho nel preliminare di Champions.

MOVIMENTI. De Rossi pensa a un rimpasto anche a centrocampo, dove gradirebbe un elemento dinamico e solido. Ci sarebbe Bove, che nella gestione precedente era diventato titolare e stava per conquistare la Nazionale, ma è ormai evidente che il prodotto della casa non è nelle grazie dell'allenatore: nella partita in cui già mancava Paredes squalificato, gli ha preferito come cambio Baldanzi. Allora occhio ai profili tipo Soumaré, che il Leicester ha utilizzato per soli 11 minuti nella giornata del ritorno in Premier contro il Tottenham. Ma non solo: sulla lista è rimasto Prati del Cagliari, un regista che De Rossi ha apprezzato alla Spal. Può diventare un sostituto in caso di offerte per Cristante o Paredes.

Il belga del Napoli piace come alternativa a Soulé sulla fascia destra

VICINISSIMI. Parlando delle trattative più vicine alla firma, la Roma ha in pugno due calciatori: il terzino destro Lorent Assignon, che nel weekend ha salutato il pubblico del Rennes con un lungo giro di campo perché sapeva di essere ormai avviato verso la Serie A. L'ex direttore romanista Ricky Massara ha chiesto e ottenuto l'obbligo di riscatto vincolato a condizioni quasi automatiche (prima presenza ufficiale) quindi l'operazione sarà formalizzata velocemente. Il Rennes incassa 1,5 milioni per il prestito e circa 8 per l'acquisto definitivo il prossimo anno. Nessun obbligo invece per il difensore portoghese Tiago Djaló, scaricato dalla Juventus: la Roma lo dovrebbe prendere in prestito per 500.000 euro con un diritto di riscatto di circa 7 milioni. Per questo ruolo De Rossi aveva bisogno di coprire la partenza di Kumbulla ma non pretendeva la luna, avendo già una coppia di centrali rodata e una riserva del calibro di Smalling (ieri da Trigoria secche smentite sulla voce di uno scambio con Amrabat della Fiorentina). Djaló sarà comunque valutato.

A DESTRA. Il quinto arrivo potrebbe essere un'ala destra, se Dybala volasse in Arabia Saudita. Un nome che non dispiace in quel ruolo è il belga Ngonge, che Conte non ritiene adatto al suo Napoli. Ma la Roma lo potrebbe prendere solo in prestito con diritto di riscatto.

Tammy Abraham, 26 anni, alla Roma dal 2021 CANU

ROSA DA SFOLTIRE | KARSDORP OUT, SHOMURODOV È DI TROPPO

Abraham, Smalling e altri esuberi anche Cristante finisce in vetrina

di Lorenzo Scalia

ROMA - La rivoluzione continua. E la questione Dybala pesa fino a un certo punto. La Roma ha una rosa extralarge e la deve sfoltire, soprattutto se arriveranno altri rinforzi. Per una questione numerica, ma anche per far quadrare i conti a livello di monte ingaggi e non solo. Alcuni non fanno parte del progetto, leggi in primis i nomi di Karsdorp (fuori rosa fin dal giorno del raduno) e Shomurodov, mentre altri sono in uscita per motivi diversi.

GLI INGLESI. Riserve con contratti pesantissimi. Anzi, insostenibili per come è cambiata la filosofia della Roma, che ha puntato principalmente su giovani che non guadagnano cifre spropositate. Da tempo, infatti, si cercano acquirenti per Smalling (3,8 milioni di ingaggio) e Abraham (5 milioni). Finora i club di Premier League sono stati molto timidi per il rientro in patria del difensore e dell'attaccante. Offerte concrete non sono arrivate a Trigoria. Per Abraham però si continua a parlare dell'ipotesi Milan, mentre per Smalling non è del tutto tramontata la pista Arabia Saudita, al netto di qualche nuova incursione, sempre possibile prima del gong del calciomercato.

Per Bove si ragiona sulle stesse cifre di Bryan: almeno 20 milioni di euro

BOVE. Edoardo Bove è cercato dalla Fiorentina ma anche dall'estero. La valutazione della Roma è di 20 milioni. Alta ma proporzionata con il profilo di un giocatore che ha tutta la carriera davanti. Non è escluso che alla fine possa fare i bagagli Cristante. Anche in questo caso si ragiona sulle stesse cifre di Bove dato che passano le stagioni, cambiano gli allenatori, ma il jolly è sempre un titolarissimo dalle parti dell'Olimpico. Tra l'altro Bryan sta nel giro dell'Italia di Spalletti. Solo un'offerta base da 20 milioni (forse pure qualcosa di più) riuscirebbe ad aprire un tavolo di discussione.

A SINISTRA. La Roma cerca

Il caso sta diventando una pericolosa distrazione

Dybala il peso dell'attesa

Possibile la firma con l'Al-Qadsiah ma la trattativa si trascina ancora La Roma conta di avere 10 milioni

di Roberto Maida
ROMA

Un'attesa infinita, un silenzio sadomasochista, una distrazione destabilizzante. Tutto questo sta diventando la trattativa tra Paulo Dybala e gli arabi dell'Al-Qadsiah, che aspettavano entro oggi una risposta definitiva sulla ricchissima offerta per raggiungere subito la Saudi League. Secondo le ultime indiscrezioni i soldi che entrerebbero nelle tasche del giocatore sarebbero "solo" 18 milioni all'anno, e non 20, per tre anni. E così le parti, con i legali di Dybala coinvolti, stanno ancora negoziando. Un bonus di qua, un premio di là, le altissime commissioni che incasserebbe l'entourage. Sono elementi marginali, guardando lo scenario, che portano via tempo nella preparazione di un contratto così complesso.

TEMPISTICHE. Nel caso decidesse di dire sì agli arabi dopo essersi confrontato con la moglie Oriana e con la madre Alicia, Dybala accetterebbe a malincuore di lasciare la Roma, a fronte di una proposta di quelle che capitano una volta nella carriera. In più, dopo la panchina di Cagliari che ha assorbito con professionalità, si è reso conto che De Rossi non si è battuto per trattenerlo. Non poteva pretenderlo, del resto, dopo aver comunicato già a maggio proprio all'allenatore la sua intenzione: se fosse stato chiamato da una big europea, una delle squadre che giocano la Super Champions, Paulo sarebbe andato via grazie alla clausola da 12 milioni. Se si era felicemente convinto di restare alla Roma, dove è amatissimo dai tifosi, lo ha fatto (anche) per mancanza di opzioni migliori dal punto di vista tecnico.

CONCORDIA. Tutto si era quindi fermato finché nei primi giorni di agosto non è arrivata l'offerta mozzafiato dell'Al-Qadsiah. C'è chi dice l'abbia portata il procuratore di Dybala, Carlos Novel, impegnato sin dalla primavera a cercare una sistemazione al giocatore. C'è chi giura invece che tutto sia partito da Fali Ramadani, intermediario incaricato dalla Roma di vendere giocatori dallo stipendio troppo alto. Ma poco cambia. In questa vicenda, nonostante i normali momenti di tensione che capitano in ogni negoziazione, sono tutti d'accordo. Se l'affare si concluderà, saranno contenti i Friedkin almeno quanto Dybala. De Rossi da parte sua ha soltanto detto, a Paulo come ai dirigenti, che nessun giocatore della rosa è insostituibile, dopo sei stagioni di fila in cui la Roma fallisce l'aggancio alla zona Champions.

Lunedì per Paulo serata in un locale in compagnia dell'erede Soulé

MA I SOLDI? Paulo intanto ha trascorso lunedì con l'erede di Soulé una delle ultime (?) serate romane in un locale alla moda. Nessuna concessione ai tifosi che gli chiedevano lumi sul futuro. Intanto però alla Roma non è stata presentata ancora nessuna offerta per il cartellino: si potrebbe chiudere intorno ai 10 milioni, che a Trigoria impreziosirebbero il bilancio alla voce plusvalenze.

Paulo Dybala, 30 anni: terza stagione con la Roma CANU

Da sinistra Lorenz Assignon, Tiago Djaló, Cyril Ngonge GETTY, MOSCA

DJALÓ

LA LINEA

Il progetto giovani va avanti

ROMA - **Operazione ringiovanimento. Nelle parole e nei fatti. Tutti i giocatori che la Roma ha preso finora hanno abbassato l'età media del gruppo. Soulé è del 2003, come Dahl che ha sostituito Spinazzola, più grande di dieci anni esatti. Le Fée a centrocampo eredita la posizione di Aouar, che era un 1996: il francese sbarcato dal Rennes invece è del 2000. C'è un guadagno anagrafico anche nello scambio virtuale tra Lukaku e Dovbyk in attacco: il belga, che ancora non è riuscito ad andare al Napoli, è nato nel 1993, mentre l'ucraino è un 1997. Ma non è finita. De Rossi ha sposato con entusiasmo il programma di ristrutturazione che possa garantire un futuro importante alla società. E che sta andando avanti. Assignon ad esempio è un 2000 che sostituirà Karsdorp, un '95.**

rob.mai.

un rinforzo offensivo sul lato di sinistra del tridente. Quindi c'è il rischio affollamento. Traduzione: uno tra El Shaarawy e Zalewski potrebbe lasciare Trigoria entro la fine del mese. Magari entrando come contropartita tecnica in qualche trattativa.

REBUS PISILLI. Rischia di giocare poco e ogni valutazione sul futuro è stata rinviata finché il quadro delle caselle non sarà definitivo o quasi. Pisilli potrebbe partire in prestito come Pagano e Cherubini, ex Primavera già girati rispettivamente al Catanzaro e alla Carrarese per farsi le ossa in Serie B. La Roma non vuole perdere il controllo dei ragazzi usciti dal vivaio per non ripetere eventuali peccati mortali alla Calafiori o Frattesi. Per questo motivo si ragiona solo sul prestito secco. Intanto, altri baby sono andati via: l'ultimo in ordine di tempo è stato Vetkal, regista di centrocampo classe 2004, che non era titolare tra i baby anche se indossava la maglia numero 10 dell'Estonia dei grandi. Ha firmato un contratto di tre anni con gli svedesi del Brommapojkarna.

Edoardo Bove, 22 anni GETTY

Può andare via uno tra Zalewski ed El Shaarawy Pisilli da prestito

LA RIVOLUZIONE

Un anno dopo sono rimasti solo due titolari

Il senso del cambiamento è in una differenza clamorosa rispetto alla prima giornata dello scorso anno: la Roma che ha debuttato a Cagliari era diversa in ufficio, con Ghisolfi al posto di Tiago Pinto, poi in panchina, con De Rossi al posto di Mourinho, e addirittura in nove undicesimi della formazione titolare, sistemati pure con un modulo nuovo.

RIBALTONE. Lo scorso anno alla prima di campionato, all'Olimpico contro la Salernitana, la squadra di partenza fu questa nel 3-5-2: Rui Patricio; Mancini, Smalling, Llorente; Kristensen, Bove, Cristante, Aouar, Spinazzola; Belotti, El Shaarawy. Di questi calciatori, soltanto i senatori Mancini e Cristante sono stati utilizzati dal primo minuto domenica alla Domus. Sei giocatori, tra quelli del 2-2 dell'agosto 2023, non sono neanche più parte dell'organico, a cominciare da Belotti che firmò una doppietta quella notte (anche lì finita in pareggio: 2-2). In comune tra le due partite c'è l'assenza di Dybala, che un anno fa era squalificato e infortunato.

rob.mai.

Da sinistra Bryan Cristante, 29 anni, e Gianluca Mancini, 28 GETTY

L'argentino è il cervello della squadra che senza di lui a Cagliari ha avuto problemi in mediana

Leandro Paredes, 30 anni GETTY

Intanto De Rossi si affida a Paredes

Fedelissimo del tecnico, ha detto no all'Arabia
Il progetto: grande stagione con la Roma, poi il Boca

di Lorenzo Scalia
ROMA

Intoccabile. Leandro Paredes è un fedelissimo di Daniele De Rossi. L'allenatore lo considera incredibile perché è il cervello della Roma. Se lui gira, gira anche la squadra: è questo il pensiero di fondo di DDR. L'argentino è un mediano atipico dato che sa sia essere un difensore aggiunto sia un regista, con quella capacità unica di far uscire il pallone dai piedi miscelando potenza e precisione. Senza calcolare poi la dose di esperienza e la sua aura da leader dentro lo spogliatoio.

Al momento il rischio di una cessione in Arabia Saudita sembra difficile, lontana, al di fuori dei progetti di De Rossi. L'ipotesi è stata concreta a luglio e nelle ultime settimane. Leandro però ha fatto una scelta di vita decidendo di non firmare un mese fa un accordo a sette zeri con l'Al-Ahli. Avrebbe guadagnato il triplo, non meno di 12 milioni di euro all'anno. «Ho un contratto e sono molto felice a Roma», ha detto dopo il successo in Coppa America con la sua Argentina.

ULTIMO ANNO. Le vie del mercato sono infinite, ma l'argentino ha già definito il suo futuro, passo dopo passo: vuole rispettare l'accordo sottoscritto con la Roma, valido per un altro anno (in realtà esiste l'opzione di rinnovo), per poi tornare la prossima estate al Boca, la sua squadra del cuore, il club dove ha esordito all'età di 16 anni. Laggiù lo aspettano a braccia aperte e non da oggi. Leandro, parlando del suo rientro in Argentina, ci ha anche scherzato sopra, ammettendo che vorrebbe portare a Buenos Aires sia Dybala sia De Rossi in un futuro non precisato.

RODAGGIO. A Cagliari è mancato (causa squalifica) più del previsto. Ma adesso Paredes sembra pronto per riprendersi un ruolo centrale nelle dinamiche del gioco della Roma dopo il rodaggio mandato in archivio domenica pomeriggio da capitano della Primavera di Falsini. È rimasto in campo al Tre Fontane per un'ora. La missione era mettere minuti nelle gambe: è stata centrata. I baby lo cercavano, lui li ha presi per mano conducendoli ad una vittoria netta (4-1). La sua è stata una prova lineare: niente lanci lunghi, solo concretezza.

Dopo il rodaggio con la Primavera esordio domenica contro l'Empoli

CONTRO IL PASSATO. Domenica il nome di Paredes sarà sparato nelle casse dell'Olimpico quando verranno annunciate le formazioni di partenza di Roma-Empoli, la prima partita interna della stagione. Il numero 16 avrà di fronte il suo passato perché, escludendo la brevissima parentesi al Chievo (dobbe era stato parcheggiato), l'Empoli è stata la prima realtà in cui ha giocato da noi con continuità. Era il lontano 2015. Lì è iniziata la sua carriera in Europa, che poi l'ha portato alla Roma, allo Zenit, al Psg e alla Juve prima del grande ritorno in giallorosso. Da campione affermato.

CAMBIO. Leandro si prenderà la casella davanti alla difesa. Inevitabilmente uno dei centrocampisti titolari a Cagliari andrà in panchina: l'indiziato numero uno è Le Fée, che ha convinto fino a un certo punto. L'impatto con il campionato italiano non è stato semplice. Il francese potrebbe finire in panchina per poi entrare in corsa, al posto di Cristante o Pellegrini, gli altri due elementi che sembrano in pole per scendere in campo dal primo minuto contro l'Empoli, undici che l'anno scorso è stato spazzata via con un clamoroso 7-0 dentro l'Olimpico.

LA POLEMICA

Video offensivo il Bodø/Glimt chiede scusa

Ola Solbakken, 25 anni, ora all'Empoli GETTY

Una gaffe sgradevole, che riporta a una zuffa imbarazzante. Ieri le scuse che hanno provato a smontare un caso incredibile. Il Bodø/Glimt, squadra norvegese rimasta nella memoria dei tifosi per aver battuto 6-1 la Roma in un girone di Conference League, salvo poi essere eliminato nei quarti di finale di un torneo che Mourinho avrebbe vinto a Tirana, ha diffuso attraverso i suoi canali social un video nel quale compariva un computer, sul quale era attaccato l'adesivo «Roma merda». Difficile che fosse casuale: anche nel circolo polare artico conoscono bene il significato della parola. Le immagini hanno ovviamente fatto rapidamente il giro del web, provocando reazioni non proprio gentili nei tifosi della Roma. All'indomani almeno i norvegesi hanno cercato di farsi perdonare con un altro video in cui chiedono scusa alla Roma. Del resto che i rapporti tra i due club non fossero idilliaci si sapeva: negli spogliatoi di una delle partite l'allenatore fece a pugni con Nuno Santos, focoso collaboratore di Mourinho. E più tardi, nella trattativa per portare Solbakken a Roma, i norvegesi furono irremovibili: Ola fu autorizzato a partire solo il giorno dopo la fine del contratto.

I Gunners pensano ancora a Victor per completare l'attacco e Manna vola a Milano per trovare una soluzione e sbloccare Rom

L'ARSENAL TORNA SU OSI

Sfumato lo scambio tra bomber col Chelsea, e chiusa la porta del Psg, si riapre una chance per il nigeriano. L'Arabia resiste sullo sfondo

di Fabio Mandarini

Qualcosa comincia a intravedersi sul fronte Osimhen: l'Arsenal è tornato sulle tracce del centravanti e così, oltre ai club arabi che sullo sfondo continuano a valutare la situazione di Victor, il ds Manna può seguire una nuova pista per provare a sbloccare definitivamente il mercato del Napoli. E dunque l'arrivo di Romelu Lukaku, il 9 che manca, il 9 che avanza e che Conte aspetta ormai da tempo immemore: una situazione che doveva essere risolta con largo anticipo e che invece s'è trascinata fin qui, fino all'esordio ufficiale in Coppa Italia e soprattutto in campionato. Due partite in cui la squadra non ha segnato. Anzi, per la precisione, finora gli azzurri non hanno collezionato un solo gol in tutto il mese di agosto, considerando anche l'amichevole persa a Castel di Sangro contro il Girona. Il problema dell'attacco e del centravanti è molto grave. Ed è assolutamente legato a doppio filo alla cessione di Osimhen, che ha scelto di non proseguire la sua avventura a Napoli e ormai da Castel di Sangro vive una vita parallela a quella del gruppo insieme con gli altri giocatori in uscita; e all'acquisto di Lukaku, a sua volta bloccato a Londra, a Cobham, e soprattutto costretto a lavorare con la squadra delle riserve del Chelsea perché fuori dai piani di Maresca.

MISSIONE MILANO. Da oggi comincia una serie di giornate cruciali sul doppio fronte Victor-Romelu, e non è un caso che ieri sera il ds Manna si sia imbarcato dall'aeroporto di Capodichino in direzione Milano, capitale del mercato e sede di una serie di incontri volti proprio a risolvere innanzitutto la storia clou: quella relativa a Osimhen.

ADL a inizio estate puntava a ottenere i 130 milioni di euro della clausola

CHELSEA E PSG. Riepilogo: l'ipotesi di uno scambio Lukaku-Osimhen con il Chelsea è tramontata sul nascere proprio per il rifiuto del centravanti mascherato, per nulla attratto dalla prospettiva di tingersi di Blues in prestito e di rientrare nel nuovo salary cap del club avendo uno stipendio da 12 milioni di euro a stagione. Bye bye. La chance Psg, invece, è sfumata dopo che il Napoli ha rifiutato la maxi offerta di Al-Khelaifi da 200 milioni che comprendeva anche l'incedibile Kvara, e da quel momento la pista non s'è mai più riaperta nonostante Victor avesse anche l'accordo personale con i francesi. Adieu.

I GUNNERS. E così, beh, welcome back Arsenal. Bentornato, benvenuto a corte: i Gunners sono da tempo alla ricerca di un centravanti che rinforzi il reparto, ma dopo aver trattato a lungo un altro Viktor con la lettera K, Gyökeres, si sono messi alla finestra in attesa. A guardare Osimhen, a scrutare la storia, la situazione e l'evoluzione economica del colpo. Il Napoli, si sa, era partito con l'intenzione di pretendere l'intero importo della clausola rescissoria da 130 milioni, e poi gradualmente ha cominciato a valutare l'idea di accettare offerte quantomeno non troppo lontane dai parametri stabiliti. Almeno un centinaio di milioni, se non qualcosa in più. L'idea è che l'Arsenal pos-

---

A CENTROCAMPO | BRUSCA FRENATA NELLA TRATTATIVA. E IL DS INSISTE PER GILMOUR E MCTOMINAY

Gaetano-Cagliari, stop: rientra in gruppo

Non solo Victor Osimhen, non soltanto Romelu Lukaku. Il ds Manna, da ieri impegnato in quella che dovrebbe essere una missione fondamentale per il presente e il futuro del mercato del Napoli, continua a tessere con pazienza la tela di altri due acquisti ritenuti fondamentali per la costruzione - anzi la ricostruzione - della squadra: due scozzesi, due centrocampisti, Billy Gilmour del Brighton e Scott McTominay del Manchester United. A suo tempo. E innanzitutto una notizia fatta in casa, al centro sportivo di Castel Volturno: dove ieri è spiccata la presenza di Gianluca Gaetano al lavoro con il gruppo. Insieme con Di Lorenzo, Lobotka e tutti gli altri compagni della prima squadra.

CAGLIARI A RISCHIO. Non che lui non ne facesse parte prima, per carità, è di un giocatore vero e con qualità che parliamo, ma da quando gli azzurri sono rientrati dal ritiro di Castel di Sangro aveva sempre lavorato a parte con Folorunsho, Mario Rui e Osimhen. Ovvero i giocatori sul mercato. In orari anche diversi rispetto agli altri. E senza essere convocato sia per la prima contro il Modena in Coppa Italia, sia per il debutto in campionato a Verona con l'Hellas. Ieri, però, Gaetano è rientrato a tutti gli effetti agli ordini di Conte: abile e arruolabile anche per il Bologna, ovviamente. Nuove soluzioni in un momento in cui la coperta è molto corta (vedi la panchina del Bentegodi). La trattativa con il Cagliari, a un certo punto entrata nel vivo a tal punto da immaginarla ormai a un passo dalla chiusura, s'è arenata. L'offerta dei sardi è stata ritenuta troppo bassa: intorno ai 6-7 milioni, anche meno degli 8 più bonus di cui si raccontava nei giorni del lavoro in Abruzzo. Il Napoli, del resto, a inizio mercato aveva fissato il valore di Gaetano a 12 milioni. Da ieri è di nuovo a disposizione di Conte. Fino a nuovo ordine.

Gianluca Gaetano, 24 anni, al lavoro in ritiro a Dimaro MOSCA

L'offerta dei sardi è stata ritenuta troppo bassa Ritrova Conte

IN PREMIER. Manna, dicevamo, continua a lavorare con il Brighton per Gilmour, ma il club inglese deve chiudere prima l'acquisto di O'Riley, il suo sostituto, e soprattutto va definita proprio la posizione di Gaetano; e poi insiste con lo United per McTominay, valutato una trentina di milioni di euro. Tanti, per il momento: la cessione di Osimhen, però, consentirebbe il doppio - e prestigioso - investimento per il centrocampo.

fa.ma.

IN BRASILE

E il San Paolo vuole Mario Rui: manca l'accordo

Mario Rui sogna il ritorno in Portogallo, ma per il momento è una squadra brasiliana ad averlo avvicinato con maggiore convinzione: il San Paolo. La lingua è la stessa, per carità, ma le prospettive non esattamente: Mario preferirebbe rientrare in patria dopo aver trascorso tanti anni in Italia, e tra l'altro al momento non c'è ancora l'accordo con il club paulista. Una curiosità: il San Paolo è la società dove è cresciuto il neo acquisto brasiliano, David Neres.

fa.ma.

Ieri mattina l'intoppo, ma in serata la storia è già risolta

L'immagine è tutto
Neres oggi azzurro

di Fabio Mandarini

L'annuncio dell'acquisto di David Neres, il quarto colpo del mercato estivo del Napoli, è slittato di un giorno: sarà ufficializzato oggi, a poco meno di quarantotto ore dal suo arrivo in città proveniente direttamente da Roma, dove lunedì ha svolto e superato le visite mediche prima di saltare a bordo del van della società per andare incontro al suo destino. Già ieri, comunque, tutti assicuravano che si trattava soltanto di una fase finale assolutamente sotto controllo. E in effetti così l'affare non è mai stato a rischio: con il Benfica era tutto stabilito da giorni sulla base di 28 milioni di euro più 2 di bonus, e anche con il giocatore l'intesa era blindata da tempo sia sotto il profilo della durata del contratto (fino al 2029) sia dell'ingaggio (intorno ai 3 milioni di euro). La questione che ha costretto a ritardare le comunicazioni in pompa magna, e a rimettere in ghiaccio lo champagne, è relativa a certi aspetti legati ai diritti d'immagine: le parti, però, hanno continuato a lavorare senza sosta per limare distanze e differenze e per concludere tutto al volo. Missione compiuta già ieri in serata, con tanto di firme: e così, l'annuncio ufficiale è stato spostato a oggi. Per quello che passerà alla storia del mercato azzurro come il giorno di David Neres. Il primo in campo con la nuova squadra.

IL TURISTA. L'attaccante brasiliano, insomma, è pronto a conoscere i compagni che con lui condivideranno una stagione da rimettere in piedi al volo, dopo l'avvio shock di Verona con l'Hellas: domenica con il Bologna bisogna reagire e Neres dovrebbe anche fare parte della compagnia. Sì: del resto, ha svolto l'intera preparazione estiva con il Benfica e si è sempre allenato regolarmente fino a quattro giorni fa (prima di partire da Lisbona, insomma). Lunedì, appena arrivato a Napoli, ha incontrato Antonio Conte, il ds Giovanni Manna e Antonio Sinicropi, l'altro membro della direzione sportova, e ha cenato con loro sulla terrazza dell'elegante George, il ristorante del Grand Hotel Parker's, la sua prima dimora napoletana. Ieri, invece, s'è dedicato al turismo: passeggiata mattutina per le vie del centro, a due passi dall'albergo, insieme con sua moglie Kira Winona - bionda tedesca -, la loro bimba Hope e la mamma di lei. Poi, di nuovo al Parker's a pranzo, dove ha incontrato ancora Conte, Manna e Sinicropi: David è rimasto in albergo insieme con il suo agente Giuliano Bertolini, mentre gli altri a un certo punto si sono diretti al centro sportivo di Castel Volturno per l'allenamento. Una seduta che Neres avrebbe dovuto sostenere insieme con il gruppo e che invece è stata rimandata di un giorno.

CI SIAMO. E così, beh, l'avventura di David può cominciare. E magari anche decollare: domenica alle 20.45 arriva il Bologna al Maradona e lui, a meno di clamorosi stravolgimenti di programma, dovrebbe essere convocato. L'idea è che partirà dalla panchina, certo, pronto a entrare in corsa. E a presentarsi a un popolo di tifosi che ieri, sulla scorta di quanto accaduto con Brescianini, hanno atteso con ansia l'annuncio del suo acquisto.

David Neres, 27 anni, accolto lunedì a Roma a Villa Stuart da un dirigente del Napoli BARTOLETTI

Il Napoli rimanda di un giorno l'annuncio del quarto acquisto per alcuni dettagli legati ai diritti

Niente allenamento ha visitato la città e ha incontrato il tecnico in hotel

Victor Osimhen (a sinistra), 25 anni, al Napoli dal 2020; e Romelu Lukaku, 31, che ha giocato con la Roma nella scorsa stagione ANSA, MOSCA

sa spingersi nei dintorni, volendo. E tra l'altro sullo sfondo resiste l'ipotesi Arabia Saudita (l'Al-Ahli s'era informato tra giugno e luglio).

ROM ASPETTA. A Milano il ds Manna ricamerà, farà incontri e proverà a individuare una soluzione che consenta poi di sbloccare l'arrivo di Lukaku. Anche se con il Chelsea per il momento non c'è ancora l'accordo: i Blues chiedono 40 milioni di euro - 4 meno del valore della clausola -, mentre il Napoli è arrivato a offrire 30 milioni (5 per il prestito e 25 per il riscatto obbligatorio). Da rivedere sia l'importo sia la formula, ma i club lavorano per trovare l'intesa definitiva: Lukaku vuole Conte e il tecnico lo aspetta. E a Londra, ormai, non c'è più posto per lui: finale scontato. Osi permettendo, certo.

Con il Chelsea si lavora ancora all'intesa definitiva sull'affare Lukaku

---

CASTEL VOLTURNO | IL DIFENSORE PUNTA AL RECUPERO

Buongiorno da valutare

Il Napoli ha ricominciato la preparazione ieri pomeriggio al centro sportivo di Castel Volturno, dopo la giornata di riposo concessa da Conte al rientro dalla trasferta a Verona. La seduta di ieri, corredata anche di una sessione al video, era molto attesa perché successiva alla brutta sconfitta contro l'Hellas, un 3-0 maturato tutto nel secondo tempo, con tanto di pubbliche scuse del signor Antonio in conferenza stampa: il tecnico e la squadra, come di consueto, si sono riuniti per pochi minuti e poi hanno cominciato a lavorare in vista della partita con il Bologna, in programma domenica alle 20.45 al Maradona. L'esordio in campionato al cospetto del popolo azzurro: la grande occasione per reagire e archiviare come episodio isolato il tremendo secondo tempo del Bentegodi.

VAI KVARA. Assente Kvaratskhelia, in permesso speciale in Georgia da lunedì per un ottimo motivo: è volato a Tbilisi da sua moglie Nitsa per assistere alla nascita del loro primogenito. Tornerà presto - da papà - e comunque in tempo per la sfida contro la squadra di Italiano, a questo punto fondamentale e delicatissima.

IN DIFESA. Da valutare gradualmente le condizioni di Buongiorno, assente a Verona per una distorsione alla caviglia sinistra rimediata giovedì scorso in allenamento: l'obiettivo, ovviamente, è recuperarlo in tempo, così da schierarlo nella difesa a tre sin dal primo minuto, ma la situazione andrà monitorata giorno dopo giorno fino alla vigilia. Buongiorno stava già meglio sabato, tanto che era stato convocato ed era partito con il gruppo per Verona nella speranza di riscontrare risposte positivi con l'ultimo test di domenica mattina, ma alla fine è andato in tribuna. L'idea, comunque, è che se riuscirà a recuperare non è escluso che Conte lo schieri al centro del tris di centrali, con Rrahmani e Olivera ai fianchi. Di conseguenza, Di Lorenzo tornerebbe sulla fascia destra al posto di Mazzocchi. Si vedrà, c'è tempo. L'importante è ritrovare innanzitutto l'anima. E reagire.

fa.ma.

Alessandro Buongiorno, 25 anni MOSCA

LE PROSSIME PARTITE

In vendita i biglietti per Bologna e Parma

Il Napoli ha comunicato che è cominciata la fase di vendita libera per i biglietti di Napoli-Bologna, la prossima gara in programma per domenica 25 agosto, mentre da ieri è iniziata la prima fase di vendita dei biglietti per Napoli-Parma, match che si disputerà sabato 31 agosto alle 20.45 allo stadio Diego Armando Maradona. La vendita dei biglietti per Napoli-Parma si articola in due fasi: la prima fase (Fase 1), riservata ai titolari di Fidelity Card, con durata fino alle ore 23.59 di domenica 25 agosto; la seconda fase (Fase 2), di vendita libera aperta a tutti.
Nel corso della Fase 1, i possessori di Fidelity Card non solo potranno fruire di un periodo di prevendita dedicato e prioritario ma potranno anche acquistare il biglietto ad un prezzo scontato. La fase di vendita libera per la gara col Parma avrà inizio alle ore 12 di lunedì 26 agosto e terminerà ad esaurimento posti, ogni tifoso potrà acquistare fino ad un massimo di 4 biglietti.

Michael Folorunsho, centrocampista di Napoli e Italia, dal 2014 al 2017 nel vivaio della Lazio MOSCA, GETTY

Un'autostrada aperta per il centrocampista fuori dal progetto di Conte e cresciuto a Formello

Folorunsho parte il conto alla rovescia

Michael ha già detto sì e aspetta solo la Lazio. Lotito ora prepara il colloquio con De Laurentiis

di Fabrizio Patania
ROMA

Scatta il conto alla rovescia per Michael Folorunsho. La Lazio non lo ha preso, ma è come se lo avesse già preso o quasi. Lotito aspetta di affondare il colpo. L'autostrada è stata aperta attraverso i colloqui con Mario Giuffredi, l'agente del centrocampista cresciuto a Formello, allenato da Baroni a Verona e in precedenza anche alla Reggina. Per ora Folorunsho non ha preso in considerazione altre ipotesi e non dipende più dalla sua volontà: ha già detto sì alla Lazio e non vede l'ora di tornare. Motivazioni straordinarie e occasione irripetibile di cui a Formello non possono non tenere conto. Lotito deve preparare il terreno e avviare i colloqui con De Laurentiis: lo prenderebbe soltanto in prestito con diritto oppure obbligo di riscatto. Un anno o due di prestito fa poca differenza, l'importante adesso non è appesantire il bilancio. De Laurentiis ha fissato il prezzo: 12 milioni di euro compresi i bonus. Si tratta di accordarsi sulla formula e forse anche di dissipare alcune remore legate agli spazi.

CON CALMA. La Lazio a centrocampo ha acquistato Dele Bashiru (stesse caratteristiche) e Castrovilli, ora cerca un regista. Tuttavia le riflessioni restano aperte. La prima in ordine agli impegni: minimo 48-50 partite stagionali tra campionato, Europa League e Coppa Italia giustificherebbero l'allargamento della rosa e una soluzione supplementare, tanto più considerando l'impatto zero sulle liste (Folorunsho è cresciuto nel vivaio della Lazio) e la possibile uscita di Vecino. In questo caso Dele Bashiru crescerebbe da numero 8 all'ombra di Guendouzi e Folorunsho dividerebbe lo spazio con Castrovilli nel ruolo di mezzala sinistra. Oggi può prevalere la prudenza. Domani, nell'ottica di un progetto, potrebbero nascere dei rimpianti per non aver riportato a casa un talento scoperto nel 2014 al Savio e oggi con prospettive azzurre: Spalletti lo ha convocato per l'Europeo in Germania e stravede per un centrocampista di grande corsa e fisicità, finito (non si sa come) in rotta di collisione con Conte e addirittura fuori rosa una decina di giorni dopo aver firmato il rinnovo del contratto con il Napoli. E' persino saltato il suo passaggio all'Atalanta che poi ha soffiato Brescianini a De Laurentiis.

INTRECCIO. Ci aspettiamo di vedere Folorunsho alla Lazio tra il 28 e il 30 agosto, se tutto andrà a dama in uscita e Fabiani riuscirà a consegnare anche un giovane regista a Baroni. Conti e incastri da perfezionare senza trascurare le liste. Al momento rischia di restare fuori Hysaj, scadenza 2025 e quasi 3 milioni di ingaggio, stesso procuratore di Zaccagni, Casale, Di Lorenzo, Folorunsho e mettiamoci Gaetano, non perché interessi alla Lazio ma per il semplice motivo (altro mistero) che è un esubero a Napoli. Giuffredi farebbe contenti sia Lotito che De Laurentiis. La Lazio conta di sistemare sul gong Akpa Akpro, André Anderson e Basic. Nel gruppo squadra di Baroni va tenuto d'occhio il dane-

Alcaraz resta come alternativa al centrocampista del Napoli

A FORMELLO | UN PIANO SPECIFICO PER IL PORTOGHESE

Nuno Tavares pronto con il Milan

di Marco Ercole
ROMA

C'è un piano specifico di lavoro per Nuno Tavares. Un piano per averlo una volte per tutte a completa disposizione come mai accaduto dal momento del suo arrivo e che lo porta dritto alla sfida con il Milan. È questa, nei programmi della Lazio, la partita in cui il portoghese potrebbe partire per la prima volta da titolare.

PROGRAMMA. A questo punto ci si dovrà arrivare però attraverso degli step graduali, dei piccoli passi che serviranno per metterlo al top della condizione senza rischiare di commettere lo stesso errore di Auronzo di Cadore. Ha un fisico possente, come spiegato dal ds Fabiani ha bisogno di tempi diversi per adeguarsi ai metodi di lavoro italiani e di Baroni in particolare, che sulle Dolomiti ha optato per una preparazione molto intensa con l'obiettivo di partire subito forte in campionato. Ecco allora che la possibilità di noie muscolari è sempre dietro l'angolo, meglio procedere con cautela. I progressi però sono sempre più evidenti e contro l'Udinese (sabato 24 agosto) l'ex Arsenal dovrebbe scendere in campo per uno spezzone di gara nel finale, così da accumulare minuti e testare la condizione. A quel punto si valuteranno le sue sensazioni, la risposta a livello fisico. E se tutto questo darà esito positivo, allora sarà possibile lanciarlo da titolare nel primo big match stagionale contro il Milan (sabato 31).

Primo step: entrare in corsa a Udine Marusic ieri fermo per affaticamento

ALLENAMENTO. Questo il piano dedicato a Nuno Tavares, che ieri era regolarmente in campo nella seduta (iniziata alle 18) nel centro sportivo di Formello. Ha svolto il lavoro completo come tutti gli altri compagni di squadra che non sono partiti nell'undici iniziale nell'incontro inaugurale della stagione contro il Venezia. Gli altri si sono dedicati inizialmente a un lavoro in palestra e nella seconda parte dell'allenamento, poi si sono aggiunti al gruppo, schierati di nuovo insieme nella partitella finale. L'unica eccezione è stato Marusic (sostituito da Pellegrini nel test in famiglia a campo ridotto), che è stato tenuto a riposo precauzionale per un piccolo affaticamento. Il montenegrino era dunque l'unico assente insieme a Gila, fermo per una lesione muscolare "di medio grado a carico del retto femorale della coscia sinistra" che lo terrà fuori per circa un mese. La ripresa degli allenamenti è prevista per oggi e si terrà di mattina, così come accadrà ogni giorno fino alla partenza di venerdì per Udine.

Tavares in campo all'Olimpico prima di Lazio-Venezia BARTOLETTI

L'eventuale cessione dell'uruguaiano aprirebbe scenari diversi in entrata

Vecino in Turchia chiama il regista

Ci pensa il Besiktas di Ciro ma per ora nessuna trattativa con la Lazio e con il suo agente

di Fabrizio Patania
ROMA

Sussurri e spifferi dalla Turchia. Il Besiktas per Vecino, bloccato l'estate scorsa a fine mercato da Sarri: si era fatto avanti il Galatasaray. Questa volta ci proverebbe il club di Istanbul in cui è finito Ciro Immobile, atteso dai playoff di Europa League e costruito per il titolo nazionale dopo aver già vinto la Supercoppa. A Formello dicono di non aver ancora ricevuto offerte. Come dire no, ma qualcosa potrebbe maturare oppure è stato ventilato per i prossimi giorni. Dalle parole ai fatti. Estrema prudenza, anche perché nelle gerarchie di Baroni il centrocampista uruguaiano è la principale alternativa di Rovella davanti alla difesa e oggi fa pienamente parte del progetto. Cataldi parte in terza fila. Ultima settimana di trattative sul filo e in cui potrebbe succedere tutto o niente. Trattative con i turchi non sono state avviate e non risultano. Alessandro Lucci, manager di Vecino, nega con decisione e nel modo più assoluto bocciando le indiscrezioni. A una settimana dal gong, per esperienza, niente va escluso. La Lazio è concentrata sulle uscite, persino Baroni lo ha ammesso nella pancia dell'Olimpico e facciamo fatica a immaginare si riferisse a Fares (ufficiale al Panserraikos), Akpa Akpro, Basic oppure a Milani, terzino sinistro della Primavera portato in ritiro ad Auronzo: ieri ha rinnovato sino al 2027, andrà in prestito.

CALCOLI. Lotito ha bisogno di sbloccare il mercato in entrata e di risolvere il rebus liste. Pagare profumatamente un fuori-rosa solo per overbooking gli seccherebbe. Vecino va tenuto d'occhio perché un'eventuale uscita varrebbe triplo: libererebbe un posto in lista, aprirebbe uno spazio davanti alla difesa in cui inserire un altro regista e nei corridoi interni del centrocampo ci sarebbe la possibilità di abbinare Folorunsho a Castrovilli con Dele-Bashiru numero 8 alternativo a Guendouzi. L'incastro perfetto con gli acquisti giusti a dama, perché l'uruguaiano nel centrocampo della Lazio ha un peso specifico. Cataldi non impatta in alcun modo nelle liste, anzi è un giocatore in più rispetto ai 21: quattro slot vivaio Lazio, al momento ci sono soltanto Danilo e Furlanetto, terzo portiere. Sondaggi di Como e Torino mai trasformati in trattative. Può restare e tenerlo non sarebbe sbagliato per Baroni. La cessione di un over 22 permetterebbe alla Lazio di non sacrificare Pedro in Europa League e di recuperare Hysaj almeno in Serie A: considerando le incertezze relative alla tenuta fisica di Nuno Tavares, un terzino in più non guasterebbe.

REGISTI UNDER. Fabiani, perso Camara, cerca un giovane playmaker. Cominciano a fioccare le candidature. Indizi per Antoni Milambo, classe 2005, centrocampista centrale del Feyenoord, appena 21 presenze. Si è affacciato ora in Eredivisie. Girano già i suoi video. Fisicità e tecnica davanti alla difesa. Da verificare se agli olandesi interessi ancora Isaksen nel caso in cui partisse Stengs. Fabiani l'estate scorsa era stato a lungo dietro a Mandela Keita, classe 2002, regista che l'Anversa ha riscattato dal Leuven. Il belga, già inserito da Domenico Tedesco nella nazionale maggiore, ora costa una quindicina di milioni. Ha un profilo simile a Morten Hjulmand, play del Lecce di Baroni due anni fa.

Fabiani va a caccia di under: Milambo del Feyenoord e Keita dell'Anversa

Matias Vecino, contratto sino al 2025, sabato compie 33 anni. La Lazio lo aveva preso come vice Milinkovic nel 2022 a parametro zero

se Isaksen, finito in un cono d'ombra e ormai riserva di Noslin e Tchaouna. Il diesse dice di tenerlo e di aspettare il suo risveglio, ma un'offerta lo farebbe vacillare. Peraltro, contando anche lo spagnolo Pedro, ci sono sette attaccanti in rosa per tre ruoli. Solo l'uscita di Isaksen contemplerebbe l'arrivo di un altro esterno. Rayan Cherki, classe 2003 e fuori rosa a Lione, in prima fila. Altrimenti il belga Fernandez Pardo del Genk (classe 2005).

SOUTHAMPTON. L'alternativa di Folorunsho, come è noto, si chiama Carlos Alcaraz. L'argentino è nel mirino della Lazio. Ha 21 anni e il piede più raffinato rispetto a Folo, ma chi pensa possa agire da regista non lo ha visto alla Juve (Allegri lo impiegava da mezzala). Il Southampton lo cede in prestito con riscatto e si era interessato (come il Wolverhampton) a Mandas. Anche il Flamengo si è fatto avanti. Alcaraz preferirebbe restare in Europa.

Cherki possibile solo se uscisse Isaksen. Mandas: servono 20 milioni

I NAZIONALI

Dele-Bashiru convocato dalla Nigeria

ROMA - **Non solo la Seleccion per il Taty. A Formello è arrivato il telegramma di convocazione per Dele-Bashiru. Il centrocampista ex Sheffield e Hatayspor è stato convocato dalla Nigeria per le prossime due sfide con Benin (7 settembre) e Rwanda (10 settembre), valevoli per le qualificazioni alla prossima Coppa d'Africa, fase finale in Marocco tra dicembre 2025 e gennaio 2026. Una soddisfazione per Dele-Bashiru, confermato all'interno del nuovo gruppo dal ct portoghese Peseiro. Non è un debuttante, ma è già sceso in campo e ha totalizzato 2 presenze con la nazionale delle super aquile. Fisayo, protagonista di un bel debutto contro il Venezia, è già entrato nel cuore dell'Olimpico per lo spunto in velocità e l'esuberanza fisica che gli permettono di esaltarsi nel contrasto e di dominare i duelli. Deve comprendere meglio il calcio italiano e affinare il piede, un pochino grezzo. Alla Lazio lo ha preceduto un altro nazionale nigeriano entrato nelle simpatie dei tifosi come Eddy Onazi, campione d'Africa con la Nigeria nell'inverno 2015, pupillo di Simone Inzaghi agli inizi della sua avventura in prima squadra nella stagione successiva.**

f.p.

L'INIZIATIVA

L'Oscad e la Lega di A contro ogni discriminazione

Si è appena conclusa la prima giornata del campionato di calcio di Serie A Enilive 2024 2025. Tre giorni divenuti una preziosa occasione per promuovere iniziative importanti contro fenomeni odiosi come quello della discriminazione. Non a caso la Lega Serie A è impegnata, ormai da anni, nella campagna antidiscriminazione "Keep Racism Out". In una nota del Viminale si legge: «Tanti gli attori coinvolti in questa virtuosa battaglia: calciatori, allenatori, arbitri, dirigenti delle società sportive, tifosi, appassionati e quest'anno per la prima volta anche l'OSCAD (Osservatorio per la Sicurezza Contro gli Atti Discriminatori del Dipartimento della Pubblica Sicurezza) che dal 2010 lavora per contrastare i crimini d'odio e favorire la cultura dell'inclusione e della non-discriminazione, anche nel mondo dello sport. Il suo logo è stato apposto sulla manica delle magliette dei 23 bambini che hanno accompagnato e che accompagneranno i giocatori e la terna arbitrale in campo, in tutte le partite fino alla fine del campionato. Un modo questo per ricordare l'impegno della Polizia di Stato e dell'Arma dei Carabinieri nella promozione della tolleranza e nella lotta contro ogni forma di razzismo».

Un capitano senza fascia: silenzioso, ma "pesa" tanto

Leader Romagnoli la certezza su tutti

di Carlo Roscito
ROMA

È l'unico sicuro del posto in difesa, con lui il rendimento del reparto è cresciuto. Incarna lo spirito Lazio

Leader silenzioso, tanto parla il campo e nel suo caso anche i numeri. Il terzo anno di Romagnoli alla Lazio, diventato riferimento nell'immediato una volta raccolta l'eredità di Acerbi nel 2022. Confermato titolare indiscusso tre allenatori dopo. Guida della linea di Sarri nella stagione del secondo posto (e nella successiva delle dimissioni), perno dei tre dietro nel breve regno di Tudor, di nuovo cardine con l'avvento di Baroni e il ritorno del reparto a quattro. Parole contate, ancor meno interviste. Presenza che si sente lo stesso. Oggi, senza dubbi, è la certezza della difesa. Si giocano il posto gli altri, la maglia da contendere è quella al suo fianco. Non è in discussione il titolare sul centrosinistra, al netto dei tanti impegni che spingeranno Baroni alle rotazioni quando aumenterà il traffico del calendario. L'estate ha parlato chiaro, semmai ci fossero stati degli interrogativi: 5 amichevoli su 7 dall'inizio, non è stato utilizzato solo a causa di un leggero affaticamento.

COMPAGNI. I primi 90 minuti della stagione l'hanno ribadito: Romagnoli è la garanzia, al massimo le indecisioni riguardano il suo partner. Gila, ora ai box per una lesione muscolare, proverà a confermare l'esplosione degli ultimi 12 mesi. Non è scontato ripetersi a certi livelli. Patric assicura impegno e rendimento, ha bisogno comunque di un comandante vicino. Casale, scelto da Baroni per l'esordio, cerca di tornare sugli standard di 2 anni fa, ma con il Venezia è stato uno dei meno convincenti. Deve ritrovare sé stesso. È Romagnoli l'insostituibile, e non solo per questioni tecniche. Carattere e senso d'appartenenza, aspetti fondamentali con l'addio di senatori-bandiera come Immobile, Luis Alberto e Felipe Anderson. Uno dei capitani della nuova Lazio. Senza fascia al braccio, quella che invece indossava ai tempi del Milan. La difesa riparte da lui, mai come ora è indispensabile il suo carisma.

TREND. Poi ci sono i dati statistici. Per quanto non rappresentino una verità assoluta, dovranno pur valere qualcosa. Dall'estate del 2022, cioè la sessione di mercato del suo arrivo, la Lazio ha chiuso la Serie A subendo meno gol rispetto ai precedenti 7 campionati: 30 quelli incassati nel 2022-2023, 39 nella passata stagione. Le statistiche migliori degli ultimi 9 anni. In ordine cronologico: 52 reti prese nel 2015-2016, 51 nel 2016-2017, 49 nel 2017-2018, 46 nel 2018-2019, 42 nel 2019-2020, 55 nel 2020-2021 e 58 nel 2021-2022. Naturalmente incidono anche il valore delle rose e la mano dei tecnici. Rivoluzioni in panchina a parte, Romagnoli ha rinforzato i gradi di comandante. Serve una Lazio di anima e furore, non solo disciplina e attenzione. Ecco perché i tifosi - come dimostrato sui social - lo hanno "promosso" pure per l'atteggiamento mostrato nei test estivi, soprattutto con il Southampton, quando contro gli inglesi i toni in campo si sono alzati fino alla rissa per via di qualche intervento duro di troppo da parte loro, e Alessio in campo si è fatto sentire, finendo per pagare con l'espulsione insieme ad Alcaraz. Squadra compatta e determinazione massima, un segnale apprezzato dai laziali. Romagnoli pronto a proteggere lo spirito di rivalsa del gruppo. Poche parole, tanta sostanza.

Raccolta l'eredità di Acerbi, sicurezza per ogni allenatore È nel cuore dei tifosi

Alessio Romagnoli LAPRESSE

ABBONAMENTI

Subito altre 1.000 tessere. E Udine è quasi sold out

ROMA - **Altre 1.000 tessere nel primo giorno di riapertura della campagna abbonamenti "One Faith, One Passion". Il totale è salito a 27.000, si è alzata subito la quota raggiunta nella fase pre-esordio stagionale. La società aveva comunicato nei giorni scorsi la nuova finestra, si è aperta ieri mattina e l'incremento è stato immediato grazie anche alla disponibilità ulteriore di 600 posti nelle due curve (300 in Nord, 300 in Maestrelli). Ci sarà tempo fino alle 23.59 di domani (giovedì 22 agosto) per migliorare il dato degli spettatori-base 2024-2025. I nuovi abbonamenti e la prima trasferta di campionato, è già vicino il primo sold out: erano 1.500 biglietti a disposizione per la partita di sabato a Udine, la scorta potrebbe esaurirsi a breve, al momento sono stati staccati circa 1.300 tagliandi nel settore Ospiti (35 euro). La vendita terminerà venerdì alle 19.**

c.r.

Nicola ne ha fatto un punto fermo della squadra rossoblù

Marin senza freni Cagliari al sicuro

di Ivan Paone
CAGLIARI

Da ballerino di seconda (o forse terza) fila a protagonista assoluto in poche settimane. Il calcio toglie e dà, e Razvan Marin, 28 anni, da Bucarest, capitale della Romania, lo ha imparato a sue spese. Spedito in prestito a Empoli, ha risalito la china, ha disputato un ottimo Europeo (quattro presenze e gol all'Ucraina e alla Slovacchia), è tornato a Cagliari ed è diventato titolare inamovibile. Le cose cambiano.

NUMERI. Marin ha un curriculum di tutto rispetto: 136 partite in Serie A tra Empoli e Cagliari, cinque gol, numerosi assist. In precedenza, una lunga militanza nell'Ajax. Ingaggiato dal Cagliari che lo considerava un regista di primo livello, ha stentato nella fase iniziale della sua carriera in Sardegna. Ora è arrivato il riscatto. Merito di Nicola? Non solo. Il tempo gioca spesso a favore degli stranieri. Basta andare indietro nel tempo e ricordare, per esempio, che Suazo ha impiegato tre anni per diventare quello che è stato. Semplicemente Marin è maturato, ha acquisito i tempi di gioco, ha preso consapevolezza del ruolo. Bisogna avere pazienza, e il discorso vale anche per i tanti giovani rossoblù.

PROVA SUPER. In Coppa Italia con la Carrarese (ma Nicola lo aveva notato nel precampionato e comunicato alla società che il rumeno sarebbe stato uno dei punti fermi dello scacchiere), Marin ha dato un assaggio delle sue capacità. Domenica con la Roma è stato il migliore dei ventinove scesi in campo. I numeri parlano. Tre tiri: uno fuori, uno parato e uno che ha quasi buttato giù la traversa (decisiva la deviazione del portiere giallorosso Svilar); 38 tocchi, 4 duelli vinti, di cui due di testa (non poco per un giocatore alto 1.78). E ancora 22 passaggi di cui 17 riusciti. Il grafico qua a fianco mostra il suo raggio d'azione, in pratica tutto il campo. Mezzala quando ha giocato con Prati (con licenza di impostare e inserirsi), play quando Prati è stato sostituito da Adopo.

GIOIA. Marin si gode il momento: «Sono contento di essere tornato a Cagliari e spero di fare una buona stagione», aveva detto durante i giorni di ritiro in Val d'Aosta. «La concorrenza in mediana è tanta ma è una buona cosa, senza non sei portato a far meglio. Ho trovato un gruppo diverso, una mentalità diversa». Anche Nicola gongola. Si è trovato in casa un centrocampista di qualità, che abbina la capacità di giocare con precisione alla velocità di pensiero. Doti indispensabili nel calcio di adesso, fatto di tempi e spazi sempre più ridotti. Per la crescita di Marin è stata decisiva anche l'organizzazione che Nicola è riuscito a dare alla squadra. Il Cagliari ha idee e - come ha sottolineato il tecnico - sta trovando la sua identità. Un collettivo che funziona esalta le doti dei singoli. La rinascita di Marin è così facilmente spiegabile.

Il mediano è partito alla grande: «Sono felice, adesso spero di continuare»

Il rumeno Razvan Marin (28 anni)

LA SUA PARTITA IN CIFRE

RAZVAN MARIN
Cagliari

Cagliari	0
Roma	0

TOCCHI PER ZONA

MINUTI	90
XG	0.21
TIRI TOTALI	3
TIRI IN PORTA	2
TOCCHI	38
TOCCHI IN AREA AVVERSARIA	2
DUELLI VINTI	4
DUELLI AEREI VINTI	2
PASSAGGI	22
PASSAGGI RIUSCITI	17

IL LUTTO

Addio a Orrù «Presidente schietto e leale»

CAGLIARI - **Ieri è scomparso a 84 anni Ninnino Orrù, presidente del Cagliari dal 1991 al 1992, che con i fratelli Tonino e Efisio salvò il club rossoblù dal fallimento. «Il Cagliari Calcio piange la scomparsa di Ignazio "Ninnino" Orrù - si legge sul sito della società rossoblù - dirigente lungimirante, uomo schietto e leale. Tutto il Cagliari Calcio con il presidente Tommaso Giulini si stringe con affetto ai cari di Ninnino e alla famiglia Orrù».**

La squadra, intanto, riprende oggi la preparazione in vista della gara col Como di lunedì. In vendita da ieri i biglietti, si va verso il tutto esaurito.

IL MANCINO | VERSO LA ROMA

Carica Maleh «Questo Empoli non ha paura»

di Riccardo Tofanelli
EMPOLI

Ieri c'è stata la ripresa in casa dell'Empoli dopo due giorni di riposo. Da oggi, invece, si lavorerà al mattino fino a sabato, poi partenza con destinazione Capitale. C'è la Roma sulla strada degli azzurri, avversario di grosso calibro che apre un ciclo terribile. A seguire, infatti, la truppa di D'Aversa giocherà nuovamente in trasferta, a Bologna, poi, dopo la pausa arriverà in Toscana la Juventus. Terzetto di ostacoli difficili ma la filosofia degli azzurri è quella di potersela giocare con tutti, come dimostrato nel recente passato. E per approcciare al meglio alla lunga lista di impegni c'è bisogno di quella freschezza atletica trasmessa al gruppo da Youssef Maleh, rientrato in Toscana sul finire della settimana scorsa dal Lecce e in campo a tempo di record contro il Monza. Alla fine è stato uno dei migliori.

ENTUSIASMO. Il marocchino con nazionalità italiana (è nato in Emilia, a Castel San Pietro Terme) è stato uno dei protagonisti della scorsa salvezza ricoprendo tutte le posizioni del centrocampo e dando una mano sulla trequarti. Con D'Aversa il suo ruolo sembra maggiormente definito, quello cioè di interno sinistro. Felice l'Empoli per averlo riabbracciato nuovamente con la formula del prestito con diritto di riscatto, raggiante lui: «Confermo di essere molto contento, ringrazio l'Empoli, cercheremo di fare come l'anno scorso, faremo di tutto per centrare una nuova salvezza». E poi testa alla partita con la Roma: «Sarà importante andare in campo come abbiamo fatto col Monza». E proprio in vista della sfida contro i giallorossi a centrocampo Henderson sostituirà Grassi che dovrà scontare il secondo e ultimo turno di squalifica.

ATC

D'Aversa pronto a schierare Henderson al posto di Grassi

LE SCELTE DI RUNJAIC

Attesa Sanchez l'Udinese punta su Brenner

di Guido Gomirato

UDINE - **L'Udinese sabato contro la Lazio quasi sicuramente dovrà fare ancora a meno di Alexis Sanchez il cui ritorno in Friuli ha ridestato entusiasmi da tempo sopiti. Il cileno, assente contro il Bologna perché in ritardo di condizione, lamenta un malanno muscolare che viene monitorato quotidianamente. Difficile che Runjaic lo mandi in campo nel debutto casalingo (il Bluenergy dovrebbe essere esaurito), Sanchez potrebbe saltare anche la successiva gara, quella con il Como per poi essere a posto dopo la sosta per le nazionali, quando l'Udinese sarà di scena a Parma. Sabato dovrebbe essere confermato l'undici sceso in campo a Bologna con un solo dubbio in attacco, dove il favorito rimane Brenner anche se salgono le quotazioni di Ekkelenkamp che appare in grado anche di dar man forte al centrocampo.**

L'ATTESA | SABATO LA SFIDA CONTRO IL MILAN

Il Parma ha stupito tutti e il Tardini è già sold out

Pecchia aspetta due rinforzi: Leoni e Pukstas sono gli obiettivi Oggi il primo saluto di Cancellieri

di Alessandro Fontana
PARMA

La missione del weekend non spaventa il Parma: di certo, la squadra vista al debutto contro la Fiorentina può tenere testa a chiunque. Idee e organizzazione, nessun timore reverenziale: i connotati di una neopromossa non derogano dalle migliori intenzioni. Poi c'è anche l'ufficialità - adesso sì - di un Tardini tutto esaurito davanti al Milan: la vendita dei 3.500 tagliandi riservati ai tifosi ospiti ha avuto l'effetto di una prevedibile adesione di massa. A sette giorni di distanza dalla prima partita di campionato, anche il grande appuntamento di sabato sarà degno delle migliori occasioni. L'ultima istantanea di Fabio Pecchia che affronta il Milan, è piuttosto malinconica: storia di una retrocessione - sei anni fa - quando guidava il Verona. Da allora, l'attuale allenatore del Parma non ha più preso contatto con la A fino al pari di sabato scorso. Quando, nell'ultimo spicchio di partita con la Fiorentina, esordiva Matteo Cancellieri: il giocatore arrivato in prestito dalla Lazio sarà presentato oggi a mezzogiorno a Collecchio.

MERCATO. Intanto è ancora un Parma in costruzione, quello che si avvicina alla fine del mercato. Il completamento della squadra potrebbe passare attraverso un innesto come quello di Giovanni Leoni. Avversario lo scorso anno nel campionato di B, il difensore della Sampdoria - non ancora maggiorenne, compirà diciotto anni a dicembre - continua a piacere al ds Pederzoli che ne sta parlando col club ligure. Intanto dalla Croazia parlano di una trattativa in stato avanzato per Rokas Pukstas dell'Hajduk Spalato: la società croata ha bisogno di fare cassa e il centrocampista statunitense (che domenica spegne venti candeline) vale circa sette milioni di euro. Attraverso i bonus, il Parma può arrivare a dieci.

A.S.AG.

L'esultanza del Parma dopo il gol di Man alla Fiorentina LAPRESSE

ATALANTA — All. Gasperini

3-4-1-2

Carnesecchi; GODFREY, Hien, Kolasinac; Zappacosta, Ederson, BRESCIANINI, Ruggeri; De Ketelaere; ZANIOLO, RETEGUI

ACQUISTI
Godfrey, d (Everton, 12 mln); Zaniolo, a (Galatasaray, 6,4 mln P); Sulemana, c (Cagliari, 7,5 mln); Retegui, a (Genoa, 22+3 mln); Brescianini, c (Frosinone, 2 mln P); Samardzic, c (Udinese, P)
Riscatti: De Ketelaere, a (Milan, 22 mln)
Rientri fine prestito: Soppy, d (Schalke 04); E. Colley, a (Young Boys); Kovalenko, c (Empoli)
CESSIONI
Cambiaghi, a (Bologna, 10 mln; era all'Empoli); Okoli (Leicester City, 14 mln; era al Frosinone); Palomino, d (svinc.); Cittadini, d (Frosinone, P; era al Monza); Zortea, d (Cagliari, 5 mln; era al Frosinone); Adopo, c (Cagliari, P); Piccoli, a (Cagliari, 0,5 mln P; era al Lecce); Miranchuk, c (Atlanta Utd, 12 mln); Gollini, p (Genoa, P; era al Napoli); Hateboer, d (Rennes, 3 mln); Bonfanti, d (Pisa, P)
Riscatti: Zapata, a (Torino, 5,6 mln); Di Serio, a (Spezia, 1,5 mln)
Partenze per fine prestito: Holm, d (Spezia)

BOLOGNA — All. Italiano

4-2-3-1

Skorupski; Posch, Beukema, Lucumi, MIRANDA; Freuler, Aebischer; Orsolini, Fabbian, Ndoye; DALLINGA

ACQUISTI
Holm, d (Spezia, 7 mln); Byar, c (Stade Reims, 1 mln); Cambiaghi, a (Atalanta, 10 mln); Dallinga, a (Tolosa, 15 mln); Miranda, d (Betis, svinc.); Erlic, d (Sassuolo, 7 mln)
Riscatti: Freuler, c (Nottingham Forest, 4,5 mln); Odgaard, a (AZ Alkmaar, 4 mln)
Rientri fine prestito: Baldursson, c (Elfsborg); Pyythia, c (Ternana); Bonifazi, d (Frosinone); Sosa, d (Montreal); Van Hooijdonk, a (Norwich)
CESSIONI
Soumaoro, d (svinc.); Zirkzee, a (Manchester United, 42,5 mln); Calafiori, d (Arsenal, 45+6 mln); Pagliuca, a (Virtus Verona, 0); Raimondo, a (Venezia, P; era alla Ternana); Van Hooijdonk, a (Cesena)
Riscatti: Arnautovic, a (Inter, 8 mln); Binks, d (Coventry City, 2 mln); Annan, d (Novi Pazar, 0,35 mln)
Partenze per fine prestito: Saelemaekers, a (Milan); Kristiansen, d (Leicester)

CAGLIARI — All. Nicola

3-5-2

Scuffet; Zappa, PALOMINO, LUPERTO; ZORTEA, Deiola, Marin, Prati, Augello; PICCOLI, Luvumbo

ACQUISTI
Luperto, d (Empoli, 3,5 mln); Felici, a (Feralpisalò, 2 mln); Zortea, d (Atalanta, 5 mln); Adopo, c (Atalanta, P); Piccoli, a (Atalanta, 0,5 mln P); Sherri, p (Egnatia, 0,3 mln); Palomino, d (Atalanta, svinc.)
Riscatti: – **Rientri fine prestito:** Prelec, a (WSG Tirol); Rog, c (Dinamo Zagabria); Vercoli, d (Catanzaro); Marin, c (Empoli); Pereiro, c (Ternana)
CESSIONI
Dossena, c (Como, 8 mln); Nandez, c (Al-Qadsiah, svinc.); Desogus, a (Cittadella); Aresti, p (svinc.); Mancosu, a (svinc.); Travaglini, d (Pro Patria); Sulemana, c (Atalanta, 7,5 mln); Kourfalidis, c (Cosenza; era alla Feralpisalò); Radunovic, p (Bari, P); Boccia, d (Arzignano); Delpupo, c (Sint-Truiden); Veroli, d (Sampdoria, P)
Riscatti: Altare, d (Venezia, 1 mln)
Partenze per fine prestito: Petagna, a (Monza); Shomurodov, a (Roma); Oristanio, c (Inter); Gaetano, c (Napoli)

COMO — All. Fabregas

4-4-2

REINA; M. Sala, DOSSENA, VARANE, A. MORENO; Strefezza, MAZZITELLI, Braunoder, Da Cunha; BELOTTI, Cutrone

ACQUISTI
Dossena, d (Cagliari, 8 mln); Belotti, a (Roma, 4,5 mln); Kovacik, d (Podbrezova, 0); Reina, p (Villarreal, svinc.); A. Moreno, d (Villarreal, svinc.); Mazzitelli, c (Frosinone, 2,4 mln); Audero, p (Sampdoria, 6 mln); Varane, d (Manchester United, svinc.); Engelhardt, c (Dusseldorf, 8 mln); Fadera, a (Genk, 5 mln)
Riscatti: Strefezza, a (Lecce, 5 mln); Kane, c (Torino, 1,5 mln); Braunoder, c (Austria Vienna, 1,5 mln). **Rientri fine prestito:** Cerri, a (Empoli)
CESSIONI
Nsame, a (Legia Varsavia, P); Fumagalli, a (Cosenza, P); Curto, d (Cesena, P); Mustapha, a (Greuther Furth, P; era al Dusseldorf); Semper, p (Pisa, 2,5 mln); Odenthal, d (Sassuolo, 1,2 mln); Ioannou, d (Sampdoria, P); Bellemo, c (Sampdoria, P); Ghidotti, p (Sampdoria, P); Gioacchini, a (Cincinnati, P). **Riscatti:** Vignali, d (Spezia, 0); Arrigoni, c (Sudtirol). **Partenze per fine prestito:** Certo, d (Sudtirol); Jack, d (Palmeiras)

INTER — All. S. Inzaghi

3-5-2

Sommer; Pavard, Acerbi, Bastoni; Dumfries, Barella, Calhanoglu, Mkhitaryan, Dimarco; M. Thuram, Lautaro

ACQUISTI
Zielinski, c (Napoli, svinc.); Taremi, a (Porto, svinc.); J. Martinez, p (Genoa, 13,5 mln). **Riscatti:** Frattesi, c (Sassuolo, 29 mln); Carlos Augusto, d (Monza, 13 mln); Arnautovic, a (Bologna, 8 mln)
Rientri fine prestito: Iliev, a (Cska 1948); Correa, a (Marsiglia); Zanotti, d (San Gallo); Salcedo, a (Lecco); Fontanarosa, d (Cosenza); Agoumé, c (Siviglia); Satriano, a (Brest); Radu, p (Bournemouth)
CESSIONI
Iliev, a (Botev Plovdiv, 0,3 mln); Klaassen, c (svinc.); Cuadrado, c (svinc.); Sanchez, a (svinc.); Sensi, c (Monza, svinc); F. Carboni, d (River Plate, 0,5 mln P; era alla Ternana); Zanotti, d (Lugano, 2,5 mln); Oristanio, c (Venezia, 4 mln; era al Cagliari); S. Esposito, a (Empoli, P; era alla Sampdoria); F. Esposito, a (Spezia, P); Akinsanmiro, (Sampdoria, P); Vanheusden, d (Mechelen, P; era allo Standard Liegi); Agoumé, c (Siviglia, 4 mln); V. Carboni, a (Marsiglia, 1 mln P; era al Monza); F. Stankovic, p (Venezia, P; era alla Sampdoria). **Riscatti:** –
Partenze per fine prestito: Audero, p (Sampdoria)

JUVENTUS — All. Motta

4-2-3-1

DI GREGORIO; Cambiaso, Gatti, Bremer, CABAL; Locatelli, DOUGLAS LUIZ; Weah, K. THURAM, Yildiz; Vlahovic

ACQUISTI
Douglas Luiz, c (Aston Villa, 51,5 mln); K. Thuram, c (Nizza, 20,6 mln); Di Gregorio, p (Monza, 4,5 mln P); Cabal, d (Hellas Verona, 12,8 mln). **Riscatti:** –
Rientri fine prestito: F. Gonzalez, d (Sampdoria); Gori, p (Monza); Arthur, c (Fiorentina)
CESSIONI
Iling-Junior, a (Aston Villa, 14 mln); Kaio Jorge, a (Cruzeiro, 7,2 mln; era al Frosinone); Kean, a (Fiorentina, 13 mln); Barrenechea, c (Aston Villa, 8 mln; era al Frosinone); Rabiot, c (svinc.); Alex Sandro, d (svinc.); Soulé, a (Roma, 26+4 mln; era al Frosinone); Huijsen, d (Bournemouth, 15,2 mln; era alla Roma); Frabotta, d (West Brom, 0; era al Cosenza); Aké, a (Yverdon Sport); Szczesny, p (svinc.)
Riscatti: De Winter, d (Genoa, 8 mln)
Partenze per fine prestito: Alcaraz, c (Southampton)

Percassi verserà 25 milioni più 5 di bonus

Bellanova da Gasp
Como: Terracciano

di Eleonora Trotta

Accordo lampo tra Atalanta e Toro: Pedersen (Feyenoord) per i granata Fabregas vuole l'esterno del Milan Fenerbahce-Joao Pedro: rescissione

La reattività nel centrare i nuovi (vecchi) obiettivi ha in qualche modo caratterizzato il calciomercato dell'Atalanta. Così dopo Marc **Pubill** (21), saltato per problemi fisici e **Wesley** (20), bloccato dopo alcune richieste del Flamengo, la Dea ha trovato rapidamente l'accordo con il Torino per Raoul **Bellanova** (24) sulla base di 20 milioni più 5 di bonus. Di certo, l'affare con i granata è stato facilitato anche dagli ottimi rapporti con l'agente dell'esterno e dalla volontà condivisa di arrivare al giocatore, lui sì una sorta di pallino dei dirigenti della Dea che lo seguivano da diverso tempo. E che quindi è tornato d'attualità appena sono sorti dei problemi con il Flamengo. Quali? Quando c'era da organizzare le visite mediche per Wesley, ovvero in occasione dello scambio dei documenti, i brasiliani hanno modificato delle condizioni e avanzato nuove pretese chiedendo la permanenza del calciatore per le prossime partite, prima del viaggio in Italia. In quel momento la Dea ha deciso di abbandonare il tavolo della trattativa e di vira-

MILAN — All. Fonseca

4-2-3-1

Maignan; E. ROYAL, Tomori, PAVLOVIC, Theo; Y. FOFANA, Reijnders; Pulisic, Loftus-Cheek, Leao; MORATA

ACQUISTI
Morata, a (Atletico Madrid, 13 mln); Pavlovic, d (Salisburgo, 18 mln); Emerson Royal, d (Tottenham, 15 mln); Y. Fofana, c (Monaco, 20 mln). **Riscatti:** Jimenez, d (Real Madrid, 5 mln)
Rientri fine prestito: Nasti, a (Bari); Romero, a (Almeria); Origi, a (Nottingham Forest); Saelemaekers, a (Bologna); Pellegrino, d (Salernitana); Lazetic, a (Fortuna Sittard); Traorè, a (Palermo); Ballo-Touré, d (Fulham)
CESSIONI
Giroud, a (Los Angeles FC, svinc.); Caldara, d (Modena, svinc.); Lazetic, a (Fk Tsc, P); Kjaer, d (svinc.); Mirante, p (svinc.); D. Vasquez, p (Empoli, P; era all'Ascoli); Romero, a (Alaves, P); Simic, d (Anderlecht, 3 mln); D. Maldini, a (Monza, 0); Colombo, a (Empoli, P; era al Monza); Pellegrino, d (Independiente, P)
Riscatti: De Ketelaere, a (Atalanta, 22 mln); Krunic, c (Fenerbahçe, 3,5 mln)
Partenze per fine prestito: –

MONZA — All. Nesta

3-4-2-1

PIZZIGNACCO; Izzo, Pablo Marí, Caldirola; Birindelli, Pessina, Bondo, Kyriakopoulos; MALDINI, Mota Carvalho; Djuric

ACQUISTI
Forson, a (Manchester Utd, svinc.); D. Maldini, a (Milan, 0); Pizzignacco, p (Feralpisalò, P); Sensi, c (Inter, svinc.)
Riscatti: Kyriakopoulos, c (Sassuolo, 3,5 mln)
Rientri fine prestito: Petagna, a (Cagliari); Maric, a (HNK Rijeka); Valoti, c (Pisa); Cittadini, d (Genoa); D'Alessandro, a (Pisa); Mancuso, a (Palermo); Antov, c (Cremonese); Diaw, a (Bari); Cragno, p (Sassuolo)
CESSIONI
Di Gregorio, p (Juventus, 4,5 mln P); Popovic, a (Napoli, 0); Gomez, a (svinc.); Donati, d (svinc.); Colpani, c (Fiorentina, 4 mln P)
Riscatti: Carlos Augusto, d (Inter, 13 mln)
Partenze per fine prestito: F. Carboni, c (Inter; era alla Ternana); Zerbi, a (Napoli); Cittadini, d (Atalanta); V. Carboni, a (Inter); Gori, p (Juventus); Colombo, a (Milan); Akpa Akpro, c (Lazio)

NAPOLI — All. Conte

3-4-2-1

Meret; Rrahmani, BUONGIORNO, Olivera; Di Lorenzo, Anguissa, Lobotka, SPINAZZOLA; Politano, Kvaratskhelia; Raspadori

ACQUISTI
Rafa Marin, d (Real Madrid, 12 mln); Popovic, a (Monza, svinc.); Spinazzola, d (Roma, svinc.); Buongiorno, d (Torino, 35 mln). **Riscatti:** –
Rientri fine prestito: Caprile, p (Empoli); Zerbin, a (Monza); Folorunsho, c (H. Verona); Cheddira, a (Frosinone); Gaetano, c (Cagliari); Mezzoni, d (Perugia)
CESSIONI
Demme, c (Hertha Berlino, svinc.); Zielinski, c (Inter, svinc.); Sgarbi, a (Bari, P); Zanoli, d (Genoa, P; era alla Salernitana); Obaretin, d (Bari, P); Idasiak, p (svinc.); Ambrosino, a (Frosinone, P; era al Catanzaro); Lindstrom, c (Everton, 2,5 mln P); Ostigard, d (Rennes, 7 mln); Natan, d (Betis, 1 mln P); Cajuste, c (Ipswich, 1,5 mln P). **Riscatti:** –
Partenze per fine prestito: Dendoncker, c (Aston Villa); Gollini, p (Atalanta); Traoré, c (Bournemouth)

PARMA — All. Pecchia

4-2-3-1

SUZUKI; Delprato, Balogh, Circati, VALERI; Bernabé, Estevez; Man, Sohm, Mihaila; Bonny

ACQUISTI
Valeri, d (Frosinone, svinc.); Suzuki, p (Sint-Truiden, 7,5 mln); Almqvist, a (Rostov, 0); Cancellieri, a (Lazio, 1,2 mln P)
Riscatti: –
Rientri fine prestito: Iacoponi, a (Rimini); Inglese, a (Lecco); Cobbaut, d (KV Mechelen)
CESSIONI
Zagaritis, d (Almere City, 0); Inglese, a (svinc.); Ansaldi, d (svinc.); Begic, a (Frosinone, P); Vaglica, d (Pro Patria); Rinaldi, p (Feralpisalò, P)
Riscatti: Tutino, a (Cosenza, 2,5 mln); Juric, c (Real Valladolid, 1,5 mln); Lanini, a (Benevento)
Partenze per fine prestito: –

EMPOLI — All. D'Aversa

3-4-2-1

D. VASQUEZ, VITI, Walukiewicz, Pezzella, Ismajli, MALEH, Henderson, S. ESPOSITO, Gyasi, ZURKOWSKI, COLOMBO

ACQUISTI
S. Esposito, a (Inter, P); D. Vasquez, p (Milan, P); Viti, d (Nizza, P); Colombo, a (Milan, P); Zurkowski, c (Spezia, P); Brancolini, p (Lecce, svinc.); Maleh, c (Lecce, P); Solbakken, a (Empoli, P). **Riscatti:** –
Rientri fine prestito: Stojanovic, d (Sampdoria); Haas, c (Lucerna); Guarino, d (Modena); Ekong, a (NK Istradi)

CESSIONI
Luperto, d (Cagliari, 3,5 mln); Stubjar, p (NK Celje; era al Domzale); Berisha, p (svinc.); Niang, a (svinc.); Destro, a (svinc.); Tonelli, d (svinc.); Morelli, d (Follonica Gavorrano); Degli Innocenti, c (Spezia, P); Angori, d (Pisa, P); Ignacchiti, c (Reggiana); Fini, a (Trento). **Riscatti:** –
Partenze per fine prestito: S. Bastoni, c (Spezia); Caprile, p (Empoli); Cerri, a (Como); Bereszynski, d (Sampdoria); Zurkowski, c (Spezia); Cancellieri, a (Lazio); Cambiaghi, a (Atalanta); Marin, c (Cagliari); Maleh, c (Lecce); Kovalenko, c (Atalanta)

FIORENTINA — All. Palladino

3-4-2-1

DE GEA, Ranieri, Biraghi, PONGRACIC, Mandragora, Quarta, RICHARDSON, GUDMUNDSSON, Dodo, COLPANI, KEAN

ACQUISTI
Kean, a (Juventus, 13 mln); Pongracic, d (Lecce, 15 mln); Colpani, c (Monza, 4 mln P); De Gea, p (Manchester Utd, svinc.); Richardson, c (Reims, 9 mln); Gudmundsson, a (Genoa, 8 mln P). **Riscatti:** –
Rientri fine prestito: Sabiri, a (Al-Fayha); Ferrarini, d (Feralpisalò); Krastev, d (Feralpisalò); Bianco, c (Reggiana); Brekalo, a (Hajduk); Amrabat, c (Manchester Utd)

CESSIONI
Kokorin, a (Aris Limassol, svinc.); Gentile, d (Salernitana, P); Favasulli, c (Bari, P; era alla Ternana); Duncan, c (Venezia, svinc.); Bonaventura, c (Al-Shabab, svinc.); Castrovilli, c (Lazio, svinc.); Dalle Mura, d (Cosenza, era alla Ternana); Milenkovic, d (Nottingham Forest, 14,3 mln); N. Pierozzi, d (Palermo, 1 mln; era alla Salernitana); Distefano, a (Frosinone, P; era alla Ternana); Amatucci, c (Salernitana, P; era alla Ternana); Munteanu, a (Cluj, 2,3 mln; era al Farul); Lucchesi, d (Venezia, P; era alla Ternana); E. Pierozzi, d (Pescara, P); Nzola, a (Lens, P). **Riscatti:** –
Partenze per fine prestito: Maxime Lopez, c (Sassuolo); Faraoni, d (H. Verona); Belotti, a (Roma); Arthur, c (Juventus)

GENOA — All. Gilardino

3-5-2

GOLLINI, J. Vasquez, Martin, Bani, Malinovskyi, De Winter, Badelj, Frendrup, Vitinha, ZANOLI, PINAMONTI

ACQUISTI
Zanoli, d (Napoli, P); Gollini, p (Atalanta, P); Norton-Cuffy, d (Arsenal, 2 mln); Pinamonti, a (Sassuolo, 2 mln P). **Riscatti:** Vitinha, a (Marsiglia, 16 mln); De Winter, d (Juventus, 8 mln); Thorsby, c (Union Berlino, 4 mln); Bohinen, c (Salernitana, 2 mln)
Rientri fine prestito: Pajac, d (Reggiana); Marcandalli, d (Reggiana); Puscas, a (Bari); Masini, c (Ascoli); Favilli, a (Ternana); Yalçin, a (Karagumruk); Hefti, d (Montpellier); Jagiello, c (Spezia); Melegoni, c (Reggiana); Gozzi, d (Red Star)

CESSIONI
J. Martinez, p (Inter, 13,5 mln); Buksa, a (Gornik Zabrze); Strootman, c (svinc.); Coda, a (Sampdoria; era alla Cremonese); Czyborra, d (Wsg Tirol, P; era al Pec Zwolle); Aramu, c (Mantova, P; era al Bari); Yeboah, a (Minnesota; era allo Standard Liegi); Hefti, d (Amburgo, 1,2 mln); Retegui, a (Atalanta, 22+3 mln); Portanova, c (Reggiana); Calvani, d (Brescia, P); Puscas, a (Bodrum); Gudmundsson, a (Fiorentina, 8 mln P). **Riscatti:** Cassata, c (Spezia, 0,59 mln)
Partenze per fine prestito: Haps, d (Venezia); Cittadini, d (Monza); Spence, d (Tottenham)

H. VERONA — All. Zanetti

4-2-3-1

Montipò, FRESE, Coppola, Dawidowicz, Serdar, Lazovic, Tchatchoua, Duda, HARROUI, Suslov, MOSQUERA

ACQUISTI
Frese, d (Nordsjaelland, svinc.); Mosquera, a (CD America, 0,7 mln); Dailon Rocha, a (Maastricht, 0,6 mln); Harroui, c (Frosinone, 1,5 mln); Okou, d (Bastia, P); Kastanos, c (Salernitana, P); Tengstedt, a (Benfica, P). **Riscatti:** Serdar, C (Hertha Berlino, 4,5 mln); Tchatchoua, d (Charleroi, 3 mln); Corradi, d (Vicenza, 0,5 mln); Hrustic, a (Heracles)
Rientri fine prestito: Ceccherini, d (Karagumruk); Yeboah, a (Lucchese); Ghilardi, d (Sampdoria); Faraoni, d (Fiorentina); Braaf, a (Fortuna Sittard); Bosilj, a (De Graafschap)

CESSIONI
Noslin, a (Lazio, 8,9 mln); Yeboah, a (Monopoli); Günter, d (Goztepe; era al Karagumruk); Cetin, d (svinc.); Caia, a (Virtus Verona, P); Henry, a (Palermo, 0,28 mln P); Cabal, d (Juventus, 12,8 mln); Lasagna, a (Bari, P; era al Karagumruk); Kallon, a (Salernitana, P; era al Bari); Cetin, d (Ankaragucu, 0); Praszelik, a (Sudtirol, P; era al Cosenza); Braaf, a (Salernitana, P); Mboula, a (Gil Vicente)
Riscatti: Rüegg, d (Basilea, 0,44 mln); Pierobon, c (Juve Stabia)
Partenze per fine prestito: Folorunsho, c (Napoli); Centonze, d (Nantes); Charlys, c (Vitoria); Swiderski, a (Charlotte); Bonazzoli, a (Salernitana); Vinagre, c (Sporting Lisbona)

Bellanova affronta Saelemaekers LAPRESSE

re appunto su Bellanova, ritenuto il profilo ideale per il gioco dinamico di Gian Piero **Gasperini** (66). Ieri le parti hanno lavorato quindi a lungo per definire anche i dettagli ed organizzare le visite mediche del Nazionale italiano, con il Torino pronto a sostituirlo con Marcus **Pedersen** (24) del Feyenoord. L'intesa con il club olandese è stata infatti abbastanza rapida: si tratta di un prestito oneroso da circa 1 milione con un riscatto sui 3. I tifosi granata non hanno certo appreso la notizia di Bellanova, altra cessione eccellente del club, a cuor leggero: c'è molto fermento in negativo.

I GIORNI DEL CONDOR. Sarà un finale di calciomercato molto dinamico pure per il Monza. I brianzoli sono infatti molto vicini ad Alessio **Zerbin** (25) del Napoli, che piace anche al Bologna ma è in odore di ritorno dopo l'esperienza della passata stagione. Mentre per il ruolo di portiere piace molto Stefano **Turati** (22) del Sassuolo. Il Como, invece, oggi potrebbe chiudere per **Sergi Roberto** (32) e intanto tratta Filippo **Terracciano** (21) del Milan e si avvicina a Nico **Paz** (19) del Real Madrid. In quest'ultimo caso le merengues vorrebbero cedere il centrocampista classe 2004 senza perderne il controllo, inserendo quindi una recompra. A proposito di cessioni: dopo l'accordo della scorsa settimana, sono stati definiti anche i dettagli della vendita di **El Bilal Touré** (22) che lascia l'Atalanta e va allo Stoccarda per circa 25 milioni di euro. Solo un anno fa era stato pagato 30 milioni.

RESCISSIONE. Ieri il Fenerbahce ha rescisso ufficialmente il contratto di **Joao Pedro** (32). In serie A l'italo-brasiliano è stato accostato a Genoa e Verona. A proposito dei liguri: i rossoblù pensano sempre a Fabio **Miretti** (21) e Tommaso **Pobega** (25), con lo juventino ancora al primo posto delle preferenze del tecnico Alberto **Gilardino** (42). Tra le alternative ci sarebbe, poi, anche lo svedese Williot **Swedberg** (20) del Celta Vigo.

LAZIO — All. Baroni

4-3-3

Provedel, TAVARES, Romagnoli, DELE-BASHIRU, Gila, Rovella, Zaccagni, Marusic, Guendouzi, Castellanos, TCHAOUNA

ACQUISTI
Tchaouna, a (Salernitana, 10 mln); Noslin, a (H. Verona, 9+9 mln); Dele-Bashiru, a (Hatayspor, 2 mln P); Artistico, a (V. Francavilla, svinc.); Tavares, d (Arsenal, P); Castrovilli, c (Fiorentina, svinc.); Dia, a (Salernitana, P). **Riscatti:** Guendouzi, c (Marsiglia, 13 mln); Marcos Antonio, c (San Paolo, P)
Rientri fine prestito: Kamenovic, d (Yverdon Sport); Basic, c (Salernitana); Akpa Akpro, c (Monza)

CESSIONI
Luis Alberto, c (Al-Duhail, 10,5 mln); Adamonis, p (Catania, 0; era al Perugia); F. Anderson, a (Palmeiras, svinc.); Kamada, c (Crystal Palace, svinc.); Crespi, a (Sudtirol, P; era al Cosenza); Floriani Mussolini, d (Juve Stabia, P; era al Pescara); Lombardi, a (svinc.); Bertini, c (Ascoli, P); Immobile, a (Besiktas, 3 mln); Marcos Antonio, c (San Paolo, P; era al Paok); Saná Fernandes, a (Nac Breda, P); Cancellieri, a (Parma, 1,2 mln P; era all'Empoli); Fares, d (Panserraikos, P; era al Brescia). **Riscatti:** Maximiano, p (Almeria, 8,1 mln); Moro, a (Real Valladolid, 2,5 mln)
Partenze per fine prestito: Sepe, p (Salernitana)

LECCE — All. Gotti

4-2-3-1

Falcone, Gallo, Baschirotto, GASPAR, Ramadani, Dorgu, Gendrey, PIERRET, MARCHWINSKI, Tete Morente, Krstovic

ACQUISTI
Gaspar, d (Estrela, 2 mln); Fruchtl, p (Austria Vienna, 1 mln); Tete Morente, a (Elche, 0); Pierret, c (QRM, 0); Marchwinski, c (Lech Poznan, 3 mln); Pelmard, d (Clermont, P); L. Coulibaly, c (Salernitana, 1,8 mln). **Riscatti:** –
Rientri fine prestito: Helgason, c (Braunschweig); Listkowski, a (Lecco); Smajlovic, d (Lecco), Lemmens, d (Lecco); Mommo, a (SJK Seinajoki); Salomaa, a (Lecco); P. Rodriguez, a (Ascoli); Maleh, c (Empoli); Faticanti, c (Ternana)

CESSIONI
Dermaku, d (svinc.); Venuti, d (Sampdoria); Pongracic, d (Fiorentina, 15 mln); Blin, c (Palermo, 1,5 mln); Rodriguez, a (Racing Santander, P); Brancolini, p (svinc.); Viola, p (Altamura); Breve, p (Carrarese); P. Rodriguez, a (Racing, P); Maleh, c (Empoli, P); Persson, a (Värnamo, P; era al Vitesse); Listkowski, a (Jagiellonia)
Riscatti: Strefezza, a (Como, 5 mln)
Partenze per fine prestito: Touba, d (Basaksehir); Almqvist, a (Rostov); Piccoli, a (Atalanta)

ROMA — All. De Rossi

4-2-3-1

Svilar, Angeliño, N'Dicka, Mancini, Cristante, Celik, LE FEÉ, El Shaarawy, Pellegrini, SOULÉ, DOVBYK

ACQUISTI
Le Fée, c (Rennes, 23 mln); Sangaré, d (1,5 mln); Ryan, p (AZ Alkmaar, svinc.); Dahl, d (Djurgarden, 4,3 mln); Soulé, a (Juventus, 26+4 mln); Dovbyk, a (Girona, 30,5+5,5 mln). **Riscatti:** Angeliño, d (Lipsia, 5,2 mln)
Rientri fine prestito: Shomurodov, a (Cagliari); Darboe, c (Sampdoria); Kumbulla, d (Sassuolo)

CESSIONI
Belotti, a (Como, 4,5 mln; era alla Fiorentina); Spinazzola, d (Napoli, svinc.); Rui Patricio, p (svinc.); Aouar, c (Al-Ittihad, 12 mln); Pagano, c (Catanzaro, P); Cherubini, a (Carrarese, P); Mastrantonio, p (Milan Futuro, P); Boer, p (Pianese, P); Darboe, c (Frosinone, P); Solbakken, a (Empoli, P); Kumbulla, d (Espanyol, P). **Riscatti:** –. **Partenze per fine prestito:** Renato Sanches, c (Psg); Huijsen, d (Juventus); Llorente, d (Leeds); Lukaku, a (Chelsea); Kristensen, d (Leeds); Azmoun, a (Bayer Leverkusen)

TORINO — All. Vanoli

3-5-2

V. Milinkovic, Masina, Lazaro, COCO, Vlasic, Sazonov, Ilic, Ricci, ADAMS, Vojvoda, Zapata

ACQUISTI
Coco, d (Las Palmas, 7,5 mln); Paleari, p (Benevento); Adams, a (Southampton, svinc.); A. Donnarumma, p (Padova, 0); Sosa, d (Ajax, P). **Riscatti:** Zapata, a (Atalanta, 5,6 mln); Masina, d (Udinese, 1 mln)
Rientri fine prestito: Bayeye, d (Ascoli); Dembelé, d (Venezia); Radonjic, a (Maiorca); Rauti, a (Sudtirol); Akhalaia, a (Hesperange); Ilkhan, c (Basaksehir); Karamoh, a (Montpellier); Horvath, a (Kecskemet); N'Guessan, d (Ternana)

CESSIONI
Di Marco, c (Juve Stabia, P); Djidji, d (svinc.); Rodriguez, d (Betis, svinc.); Gemello, p (svinc.); Buongiorno, d (Napoli, 35 mln); Popa, p (Cluj, P); D. Seck, a (Catanzaro, P)
Riscatti: Kone, c (Como, 1,5 mln). **Partenze per fine prestito:** Okereke, a (Cremonese); Lovato, d (Salernitana); Kabic, a (Stella Rossa)

UDINESE — All. Runjaic

3-4-2-1

Okoye, Giannetti, Kamara, Bijol, EKKELENKAMP, Perez, Lovric, A. SANCHEZ, Ehizibue, Thauvin, Lucca

ACQUISTI
Pizarro, a (Colo-Colo, 3,5 mln); I. Bravo, a (Bayer Leverkusen, 0,6 mln); Esteves, d (Sporting Lisbona, 0); Karlstrom, c (Lech Poznan, 2 mln); Ekkelenkamp, c (Anversa, 5,5 mln); Sanchez, a (Inter, svinc.)
Riscatti: Lucca, a (Pisa, 8 mln)
Rientri fine prestito: Benkovic, d (Trabzonspor); Semedo, a (Volendam); Diawara, a (Beerschot); Guessand, d (Volendam); Pafundi, a (Losanna); Buta, d (Gil Vicente); Quina, c (Vizela)

CESSIONI
Walace, c (Cruzeiro, 8 mln); Pereyra, c (AEK Atene, svinc.); Tikvic, d (Watford, P); Martins, a (Botafogo, 10 mln; era al Watford); Samardzic, c (Atalanta, P)
Riscatti: Masina, d (Torino, 1 mln)
Partenze per fine prestito: –

VENEZIA — All. Di Francesco

3-5-2

Joronen, Idzes, Sverko, Zampano, Svoboda, DUNCAN, Tessmann, Pohjanpalo, Busio, SAGRADO, ORISTANIO

ACQUISTI
Doumbia, c (Albinoleffe, 1 mln); Baudouin, d (Piacenza, 0); Oristanio, c (Inter, 4 mln); Duncan, c (Fiorentina, svinc.); Lucchesi, d (Fiorentina, P); Sagrado, d (Leuven, 2 mln); Raimondo, a (Bologna, P); F. Stankovic, p (Inter, P). **Riscatti:** Altare, d (Cagliari, 1 mln). **Rientri fine prestito:** Haps, d (Genoa); Fiordilino, c (Feralpisalò); Crnigoj, c (Reggiana); Novakovich, a (Lecco); Enem, a (Ethnikos); Mikaelsson, a (Kristiansund)

CESSIONI
Cuisance, c (Hertha Berlino, 0,3 mln; era all'Osnabruck); Modolo, d (fine carriera); Neri, p (svinc.); Enem, a (svinc.); Cheryshev, a (svinc.); Novakovich, a (Bari, P); O. Karlsson, a (Spal); Ascione, a (Foggia, P) **Riscatti:** –
Partenze per fine prestito: Dembelé, d (Torino); Olivieri, a (Juventus)

Preliminari di Champions League, a Lublino la sfida si preannuncia molto equilibrata

Dinamo Kiev-Salisburgo, "X"

DINAMO KIEV - SALISBURGO

ARENA LUBLIN, LUBLINO - STASERA ORE 21.00

I RISULTATI (AL 90') DELLE ULTIME 5 PARTITE DISPUTATE DALLE DUE SQUADRE

Data	Partita	Ris.	Data	Partita	Ris.
17/8	Karpaty Lviv–DINAMO K.	1-3	17/8	Lask–SALISBURGO	0-1
13/8	Rangers–DINAMO K.	0-2	13/8	Twente–SALISBURGO	3-3
9/8	V. Rivine–DINAMO K.	1-2	10/8	SALISBURGO–Bw Linz	5-1
6/8	DINAMO K.–Rangers	1-1	6/8	SALISBURGO–Twente	2-1
31/7	Partizan–DINAMO K.	0-3	2/8	Grazer–SALISBURGO	2-3

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	UN 2,5	OV 2,5
GoldBet	2.85	3.50	2.30	2.15	1.62
play.it	2.72	3.50	2.33	2.17	1.61
Lottomatica	2.85	3.50	2.30	2.15	1.62

Andriy Yarmolenko, centrocampista della Dinamo Kiev

Lo Young Boys ospita il Galatasaray Entrambe possono andare a segno

di Federico Vitaletti
ROMA

Per il terzo anno di fila la Dinamo Kiev cerca l'accesso alla Champions, nelle ultime due stagioni strada sbarrata da Besiktas e Benfica. Ora l'ostacolo si chiama Salisburgo, che nel turno precedente ha eliminato il Twente. La Dinamo Kiev ha dato spettacolo contro il Partizan (9-2 complessivo per gli ucraini) e poi, lottando, ha eliminato i Rangers, vincendo 2-0 a Glasgow dopo l'1-1 dell'andata a Lublino. Dinamo e Salisburgo hanno giocato sei partite ufficiali a testa, facendo registrare cinque vittorie e un pareggio. Sono in palla e hanno sempre segnato almeno un gol da inizio stagione: per questo motivo, nel contesto di un match sulla carta equilibrato, i bookmaker si aspettano almeno una rete per parte. Esito Goal proposto a 1.50. Da valutare la possibilità che questo primo round possa finire con un pareggio, occhio al segno X che moltiplica la posta per 3.50.

RITARDO CLAMOROSO

Per i campioni in carica di Svizzera (Young Boys) e Turchia (Galatasaray) il privilegio è quello di disputare direttamente i playoff di Champions League senza ulteriori turni preliminari. Il Galatasaray ha avuto bisogno di toccare quota 102 punti per tenere dietro il Fenerbahce di Dzeko nello scorso campionato. I turchi hanno iniziato col piede giusto anche la nuova avventura in Super Lig con due vittorie per 2-1, che hanno cancellato solo in parte la grande amarezza legata all'umiliante manita incassata dal Besiktas di Immobile in Supercoppa nazionale. Il Gala dovrà fare molta attenzione allo Young Boys, che lo scorso anno ha superato lo step dei playoff eliminando il Maccabi Haifa. In campionato, però, della squadra che ha vinto l'ultimo titolo nazionale si sono perse le tracce: due pareggi e tre sconfitte nelle prime 5 giornate, con 6 gol segnati e ben 13 al passivo. Tra amichevoli e gare ufficiali lo Young Boys ha 7 Over 2,5 di fila alle spalle, del Galatasaray merita risalto un clamoroso ritardo: al 90' niente segno X da 33 partite di fila! In questa sfida il pareggio si gioca a 3.65. Probabile il Goal in lavagna a 1.60.

JACKPOT 2001

YOUNG BOYS - GALATASARAY

STADION WANKDORF, BERNA - STASERA ORE 21.00

I RISULTATI (AL 90') DELLE ULTIME 5 PARTITE DISPUTATE DALLE DUE SQUADRE

Data	Partita	Ris.	Data	Partita	Ris.
17/8	P. Nendaz–YOUNG BOYS	0-10	16/8	Konyaspor–GALATASARAY	1-2
10/8	Yverdon–YOUNG BOYS	2-2	9/8	GALATASARAY–Hatayspor	2-1
4/8	YOUNG BOYS–Zurigo	2-2	3/8	GALATASARAY–Besiktas	0-5
28/7	St. Gallen–YOUNG BOYS	4-0	27/7	GALATASARAY–Parma	0-2
24/7	Servette–YOUNG BOYS	3-1	24/7	GALATASARAY–Lecce	2-1

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	GOL	NOGOL
GoldBet	3.80	3.65	1.87	1.60	2.15
play.it	3.85	3.65	1.84	1.63	2.14
Lottomatica	3.80	3.65	1.87	1.60	2.15

Mauro Icardi, bomber del Galatasaray

L'ANALISI DEGLI ALTRI DUE MATCH DI CHAMPIONS LEAGUE

Malmoe-Sparta Praga, il Goal vale 1.60

In Midtjylland-Slovan Bratislava piace il segno 1 proposto a 1.57

di Marco Sasso
ROMA

Terzo turno preliminare di Champions League superato per il rotto della cuffia, il Malmoe si presenta all'appuntamento con lo Sparta Praga dopo aver eliminato il Paok ai tempi supplementari. Dopo il "2-2" dell'andata l'undici svedese ha rischiato l'eliminazione ma poi il gol del difensore diciannovenne Nils Zatterstrom, realizzato nel pieno recupero del secondo tempo per il momentano 3-3, e la rete siglata da Anders Christiansen negli extra time hanno permesso al Malmoe di eliminare il team greco. Il Malmoe in queste prime 4 gare di qualificazione ha sempre collezionato la "combo" Goal+Over 3,5, i biancocelesti prima di sfidare il Paok avevano eliminato il Klaksvik con un complessivo 6-5 (alla vittoria per 4-1 in terra svedese ha fatto seguito il ko in trasferta per 3-2). Nessuna sconfitta ancora per lo Sparta Praga, i cechi hanno prima archiviato la pratica Shamrock Rovers (2-0 all'andata e 4-2 al ritorno) e poi si sono imposti sull'FCSB per 4-3 (1-1 in casa e 3-2 in trasferta). Quote quasi in perfetto equilibrio, all'Eleda Stadion il segno 1 è in lavagna mediamente a 2.25 mentre il "2" si gioca a circa 2.95. Le ultime sfide disputate dalle due squadre lasciano pensare che entrambe si spingeranno in avanti alla ricerca del gol vittoria, l'esito Goal è proposto a 1.60. La "combo" Multigol Casa 1-3+Multigol Ospite 1-3 regala una quota pari a 1.75. Soltanto una squadra tra il Midtjylland e lo Slovan Bratislava avrà l'onore di partecipare alla prossima edizione della Champions League. La compagine danese nel turno precedente ha eliminato il Ferencvaros (l'1-1 in terra ungherese è stato preceduto dal successo per 2-0 alla MCH Arena) mentre l'undici slovacco arriva all'appuntamento dopo aver battuto l'Apoel per 2-0 (2-0 in casa e 0-0 in trasferta). Il Midtjylland nelle prime 4 gare interne ufficiali di questa stagione ha sempre vinto senza subire gol (nelle ultime 3 ha sempre fatto registrare il risultato esatto "2-0"). Due vittorie e due pareggi invece per lo Slovan Bratislava in trasferta, tre di queste terminate con esattamente un gol al passivo. Le quote sorridono ai padroni di casa con un segno 1 offerto a 1.57.

JACKPOT 2001

MALMOE - SPARTA PRAGA

PLAYOFF DI CHAMPIONS LEAGUE
ELEDA STADION, MALMOE
STASERA ORE 21.00

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	UN 2,5	OV 2,5
Snai	2.20	3.40	3.05	2.05	1.70
BeStar	2.25	3.35	2.97	2.00	1.72
Sisal	2.25	3.25	2.90	1.95	1.72
Planetwin	2.20	3.40	3.05	2.05	1.70

MIDTJYLLAND - SLOVAN BRATISLAVA

PLAYOFF DI CHAMPIONS LEAGUE
MCH ARENA, HERNING
STASERA ORE 21.00

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	GOL	NOGOL
BeStar	1.58	3.95	5.10	1.86	1.84
GoldBet	1.57	4.00	5.50	1.88	1.83
bwin	1.62	4.00	5.25	1.85	1.83
Planetwin	1.55	3.95	5.25	1.80	1.90

UEFA CHAMPIONS LEAGUE

Martin Olsson, difensore del Malmoe

La stella del Real è pronta a fare causa al suo ex club

Guaio Psg: Mbappé vuole 55 milioni

Kylian pretende di ricevere gli ultimi tre mesi di stipendio e i premi ancora non pagati

di Andrea De Pauli
BARCELLONA

O il Paris Saint-Germain onora il debito con Kylian Mbappé o saranno guai grossi per i campioni di Francia! In ballo ci sono 55 milioni di euro lordi a cui il nuovo idolo del Real non ha alcuna intenzione di rinunciare, a maggior ragione dopo tutto quello che gli è toccato sopportare a partire dalla scorsa estate, quando ha annunciato al presidente Nasser Al-Khelaifi la sua ferma intenzione di non proseguire la sua avventura all'ombra della Tour Eiffel. Di lì in avanti è seguita una burrascosa convivenza fatta di mille ripicche e insopportabili pressioni, culminati nei mancati pagamenti che ora il fuoriclasse di Bondy pretende. E, così, dopo una prima richiesta formale da parte dei legali del campione del mondo 2018 che non ha avuto risposta, secondo quanto rivela il quotidiano transalpino Le Monde, Kylian avrebbe deciso di rilanciare portando la questione davanti alla Commissione giuridica della Legacalcio francese e alla Uefa. Mossa che espone il Psg, se ritenuto moroso, al rischio di un blocco del mercato per un paio di sessioni e alla revoca della licenza Uefa, con la conseguente esclusione dalla Champions League.

IL PSG RISCHIA GROSSO. I 55 milioni che pretende Mbappé risulterebbero dalla somma dell'ultimo terzo del premio alla firma pattuito al momento del più recente prolungamento, che doveva essere versato lo scorso febbraio, con gli ultimi 3 mesi di stipendio relativi ai mesi di aprile, maggio e giugno non corrisposti, a cui va aggiunto un premio etico relativo sempre all'ultimo trimestre. In particolare, gli avvocati dell'attaccante, lo scorso 8 agosto, davanti alla Commissione giuridica della Legacalcio hanno invocato il rispetto dell'articolo 259 del Regolamento del Calcio professionistico, che stabilisce che «i club devono corrispondere ai calciatori i pagamenti entro l'ultimo giorno di ciascun mese». Cinque giorni più tardi, hanno inviato una lettera alla Federcalcio affinché informasse del contenzioso la Commissione della Uefa incaricata ad attribuire le licenze ai club che disputano le competizioni europee, che devono sempre essere in regola coi pagamenti ai loro dipendenti. Il Psg, nel suo caso specifico, dovrebbe provare davanti alla Direzione Nazionale del Controllo delle Gestione francese di non aver nessun ritardo nelle retribuzioni alla data del 31 marzo. E la documentazione presentata dai legali di Mbappè proverebbe il contrario.

I francesi rischiano lo stop al mercato e l'esclusione dalla Champions

GUERRA APERTA. Si tratta solo dell'ultimo capitolo della burrascosa separazione tra il Psg e Mbappé. Relegato ad allenarsi insieme agli esuberi della rosa parigina, all'inizio della scorsa estate, salvo poi essere reintegrato in prima squadra, Kylian, nell'epilogo della sua esperienza di 7 anni col vecchio club, negli ultimi mesi era stato impiegato meno del dovuto da Luis Enrique per un'imposizione arrivata dall'alto. Situazioni sopportate solo per quieto vivere. Una volta trasferito al Real, però, l'orgoglioso attaccante presenta il conto e ci sono buone possibilità che il vecchio club, nonostante le pubbliche dichiarazioni all'insegna della massima tranquillità, debba rassegnarsi a pagarlo fino all'ultimo centesimo.

Kylian Mbappé, 25 anni, al debutto in Liga con il Real GETTY

L'ANALISI

Europei record oltre 5 miliardi di tifosi in tv

Gli Europei svolti quest'estate in Germania sono stati caratterizzati da "stadi pieni di tifosi gremiti e numeri record". È quanto sottolinea l'Uefa nel suo report sul torneo continentale diffuso oggi, aggiungendo che "oltre ai 2,7 milioni di persone che hanno assistito alle partite in Germania, ci sono stati altri 6,2 milioni di visitatori nelle 18 fan zone sparse in tutto il paese". Non è tutto perché "più di 190 nazionalità erano rappresentate tra i tifosi presenti a Euro 2024" e questo ancora prima "di prendere in considerazione l'incredibile cifra cumulativa di 5,2 miliardi di spettatori televisivi globali in diretta". L'Uefa evidenzia poi nel proprio report quanto sia stata "determinata a rendere la sostenibilità un elemento fondamentale nell'organizzazione di Euro 2024. I sistemi di trasporto pubblico scontati e gratuiti hanno aiutato l'81% degli spettatori a utilizzare mezzi di trasporto ecologici per raggiungere gli stadi".

PLAYOFF | LA DINAMO ZAGABRIA DOMINA

Il Lilla di David supera lo Slavia Bodø/Glimt ok

di Matteo Marega

È sempre Jonathan David il grande protagonista, parte in causa nelle forti ambizioni del Lilla. I francesi otto giorni fa sono riusciti a disinnescare il Fenerbahçe di Mourinho, qui invece è stato lo Slavia Praga a piegarsi nel primo round. Si trattava solo dell'andata, ma c'è già una candidatura per prendersi un posto nella nuova Champions League. Un suo gol ha messo il Lilla nelle migliori condizioni, poi c'è stato l'assist per Zhegrova nel quarto d'ora finale. Quando i francesi hanno capitalizzato un dominio.

Identico a quello della Dinamo Zagabria: l'ingresso nei playoff dei croati si è abbinato a un successo contro il Qarabag: a segno anche Marko Pjaca, attaccante portato in Italia otto anni fa dalla Juventus. A guardare una partita in cui è stata prenotata la qualificazione, ecco la doppietta di Kulenovic nel secondo tempo. Altro successo interno, quello del Bodø/Glimt contro la Stella Rossa: a bersaglio Bjortuft e Maatta. Stasera alle 21 è impegnato il Galatasaray di Icardi e Mertens in casa dello Young Boys, gara in onda su Prime Video.

Intanto, aspettando la Fiorentina domani, alla spicciolata arrivano anche le prime partite di andata dell'ultimo turno di playoff per la Conference. Ieri sera è stata la volta del Noah, squadra armena che le ha suonate di santa ragione agli slovacchi del Ruzomberok: gol dell'argentino Gonçalo Gregorio a spaccare la partita, quindi il rigore di Manvelyan e il tris di Matheus Aias. Oggi invece in Portogallo scendono in campo Vitoria Guimaraes e Zrinjski.

A.S.AG.

Oggi su Prime Video il Galatasaray di Icardi e Mertens sfida lo Young Boys

IERI: Bodo/Glimt-Stella Rossa 2-1, Dinamo Zagabria-Qarabag 3-0, Lilla-Sparta Praga 2-0.
OGGI: ore 21 Dinamo Kiev-Salisburgo, Malmoe-Sparta Praga, Midtjylland-Slovan Bratislava, Young Boys-Galatasaray.

Possibile il ritorno dell'ex numero uno

Palermo chiama Sirigu risponde

di Antonio La Rosa
PALERMO

Da semplice suggestione a obiettivo concreto. Il ritorno a Palermo di Salvatore Sirigu (37) è un'ipotesi che prende sempre più corpo. Il classe 1987, attualmente svincolato dopo l'ultimo semestre in Turchia al Fatih Karagumruk, è il principale candidato alla vittoria del casting portiere aperto dal club rosanero. Che, dopo il grave infortunio rimediato da Gomis a Brescia, si è rituffato sul mercato alla ricerca di un profilo da affiancare a Desplanches. Benoit Costil (37), svincolato dopo l'esperienza alla Salernitana, resta una pista percorribile ma adesso è Sirigu in pole-position.

STRETTA FINALE. Sarebbe un ritorno nel capoluogo siciliano, a distanza di 13 anni, per l'estremo difensore sardo che però non andrebbe ad occupare lo slot riservato ai giocatori bandiera avendo militato nell'U.S. Città di Palermo, realtà che non ha alcun punto di contatto o continuità con l'attuale sodalizio. Sirigu, per il quale si aspetta il via libera definitivo del City Group, conosce in ogni caso l'ambiente e anche alcuni componenti dello staff dirigenziale. Con il ds De Sanctis ha partecipato alla spedizione azzurra agli Europei del 2012 ed è stato compagno di squadra di Migliaccio, attuale braccio destro del direttore sportivo, nel Palermo degli anni d'oro. Il Palermo che nel 2010 sfiorò la qualificazione in Champions League e che nel 2011 disputò a Roma la finale di Coppa Italia contro l'Inter. E da parte di Salvatore c'è la disponibilità al trasferimento, al ritorno nel club che nel 2006 lo lanciò tra i professionisti e con cui nel 2009 fece l'esordio in A. Chi sarà, dunque, il sostituto di Gomis? Anche se i segnali convergono verso Sirigu, sullo sfondo restano aperte anche altre opzioni. E' stato contattato pure Elhan Kastrati (27), che il Cittadella però non vuole cedere, e un sondaggio è stato effettuato anche per il brasiliano Brenno (25), ex Bari tornato al Gremio. E' il nodo portiere ad avere monopolizzato nelle ultime ore l'attenzione del ds De Sanctis ma questo non significa che, in chiave mercato, il Palermo non sia vigile su altri fronti. Complice l'infortunio di Lucioni, i rosanero sono a caccia di un difensore centrale (Graves, che sembrava vicino alla Reggiana, potrebbe andare in Olanda) e arriverà, inoltre, un attaccante. Una punta da aggiungere numericamente a Brunori ed Henry e in grado, in avanti, di interpretare più ruoli. Di Mariano, intanto, è seguito dal Sassuolo e piace anche al Catanzaro.

Il portiere Salvatore Sirigu, 37 anni, ora svincolato GETTY

Oltre alla pista Costil, la società ha contattato l'estremo difensore svincolato per sostituire Gomis

ABBRACCIO DEI TIFOSI. Dopo avere ripreso confidenza con i campi del centro sportivo a Torretta, questo pomeriggio (ore 18,30) la squadra ritroverà il calore del pubblico del "Barbera" in occasione di un allenamento a porte aperte. Il Barbera si sta rifacendo il look in vista della prima gara interna di campionato in programma l'1 settembre contro il Cosenza.

Il giocatore sardo sarebbe felice di tornare al club che lo ha lanciato

LPS

MERCATO

Bouah approda alla Carrarese dal Catania

ROMA - **Il Catania ha comunicato di aver ceduto il difensore italo-ivoriano Devid Eugene Bouah (23), alla Carrarese. Anche il Pisa è molto attivo nelle cessioni: il bomber Ernesto Torregrossa (31) è nel mirino del Cosenza, mentre al centrocampista Artur Ionita (31) è arrivata l'offerta di un biennale da parte del Trapani. Il difensore centrale Maxime Leverbe (27) è passato al Vicenza a titolo definitivo, mentre il centravanti Edgars Dubicksas (25) è vicino al Feralpisalò dopo l'ultimo buon campionato disputato nelle file bresciane. Il mediano Salvatore Santoro (24) è finito alla Spal, mentre i difensori Andrea Primasso (19) e Francesco Coppola (19) sono stati ceduti in prestito rispettivamente al Sestri Levante e alla Vis Pesaro. La Juve Stabia ha formalizzato la cessione del centrocampista Federico Romeo (22) alla Ternana, mentre può chiudere per il ritorno in gialloblu dell'esterno Matteo Stoppa (24) della Sampdoria. Piace il centrocampista scuola Atalanta Federico Zuccon (21). Nel Catanzaro il prossimo innesto sarà il terzino destro Tommaso Cassandro (24) che oggi sosterrà le visite mediche, arriva in prestito dal Como sempre col diritto di riscatto.**
Sempre sul fronte uscite, il Frosinone ha ceduto il fantasista Simone Cangianiello (2004) al Sorrento a titolo definitivo, mentre l'estreno di difesa Evan Bouabre (2003) è andato in prestito alla Pergolettese.

INFOPRESS, LPS

BUONA LA PRIMA | D'ORAZIO IN FORMA

Il Cosenza c'è Alvini sorride

di Franco Segreto
COSENZA

Buona la prima per il Cosenza di Alvini. Ottima la prestazione, confermata anche dal tecnico della Cremonese Stroppa a fine gara, «Il Cosenza è stato superiore in tutto». Merito dell'ex Alvini che ha inculcato nel gruppo buone idee di gioco ma, principalmente, grinta, voglia e determinazione. L'uno contro uno la sua forza. Queste le armi dei silani che hanno lasciato pochi spazi agli avversari. Ospiti frastornati dal pressing costante di Kouan e soci. Insomma, una bella serata a tinte rossoblù con i 7.000 presenti al "S.Vito-Marulla" usciti soddisfatti dallo stadio.

D'ORAZIO. Il capitano, 34 primavere alle spalle, è stato il match-winner della sfida con la Cremonese. Alla mezz'ora del primo tempo ha finalizzato un cross da destra dopo la spizzata di Fumagalli, e in diagonale l'ha buttata dentro. Per lui sette campionati con la maglia del Cosenza, due iniziati dal mercato invernale. Un vero e proprio leader. Sui social D'Orazio ha così commentato. «Chi ben comincia… Grande vittoria. Meritata. Ripartiamo da questa prestazione da squadra vera. Piedi per terra e testa già alla prossima di Mantova». Bis per il centrocampista Christin Kouan, colui che fa da vero e proprio raccordo tra i reparti di centrocampo e quello avanzato, dietro le punte. Mai domo Kouan, che Alvini ha già allenato a Perugia, ha così postato sulla sua pagina Instagram. «È stato emozionante entrare, e la prima partita al Marulla è già nel mio cuore. Grazie per l'accoglienza Cosenza. Siamo Squadra. Bravi ragazzi».

REPARTI. Tutti e tre i reparti hanno svolto con diligenza il lavoro assegnato loro da Alvini. In difesa il giovane Dalle Mura che ha sostituito lo squalificato Camporese se l'è cavata egregiamente. Insieme a Caporale e Hristov è sembrato un veterano. In mezzo al campo Ciervo a destra ha spinto come un forsennato. Florenzi e l'ex veronese Charlys a centrocampo hanno corso a mille. In avanti grande sacrificio per la coppia Mazzocchi-Fumagalli. La mano di Alvini c'è e si vede.

Tommaso D'Orazio, 34 anni

Il ds Delvecchio ha portato a casa l'olandese Sankoh oggi la firma

ACQUISTI. Il ds Delvecchio col dg Ursino hanno chiuso per l'attaccante olandese Mohamed Sankoh (21) in prestito dallo Stoccarda. Manca soltanto l'ufficialità. Il giocatore è già in città. Lo scorso anno Sankoh ha militato nell'Heracles, nell'Eredivise. Attenzionato pure Andrea Favilli (27) di proprietà del Genoa.

RINFORZO | INGAGGIATO IL CENTROCAMPISTA FRANCESE. CESSIONE CLUB IN STAND-BY

Salernitana, arriva Reine-Adélaïde

di Franco Esposito
SALERNO

Petrachi non molla Joao Pedro, che ieri ha risolto il suo contratto col Fenerbahce, in scadenza nel 2025. Anche Verona e Genoa sono sulle tracce dell'ex Cagliari. L'operazione è stata fin qui bloccata da Iervolino perché costerebbe troppo (1,4 milioni netti per 2 anni) e perché poi il giocatore potrebbe in futuro non avere molto mercato avendo 32 anni. Ma l'attacco resta una priorità per il club campano. Nel mirino di Petrachi sarebbe finito anche un attaccante austriaco di 23 anni. La formula sarebbe quella del prestito (con 500mila euro di ingaggio) ed obbligo di riscatto a 3 milioni in caso di promozione in A. Intanto, il Catanzaro chiede Mamadou Coulibaly (25) ed offrirebbe il centrale mancino Luka Krajnc (29), ma la Salernitana vuole solo soldi.

REINE-ADELAIDE. Ieri il club campano ha ufficializzato l'ingaggio del centrocampista francese, originario della Martinica, Jeff Reine-Adélaïde (26). Biennale per lui e maglia numero 19. È cresciuto nelle giovanili del Lens e ha giocato con Arsenal e Lione. Vanta 8 presenze in Champions League con il Lione e 5 in Europa League tra Lione e Nizza. Approda in Italia da svincolato dopo una stagione in Belgio al Molenbeek.

SORIANO. Ufficializzato anche l'ingaggio di Roberto Soriano (33). Per l'ex Bologna un contratto annuale. Indosserà la maglia numero 21. Vanta quasi 300 presenze in massima serie tra Sampdoria, Torino e Bologna, poi due stagioni in Liga con la maglia del Villarreal. È cresciuto nel Bayern Monaco. Al suo attivo anche 9 presenze con la Nazionale italiana. «Non vedevo l'ora, il momento giusto è arrivato. Sono felice di essere alla Salernitana, è stata lunga ma ce l'ho fatta. Le mie prime impressioni – dice Soriano – sono molto positive. La squadra ed il mister sono molto carichi. Sono qui per dare con umiltà il mio contributo. Mi metto a disposizione della squadra e dell'allenatore. Se c'è bisogno, darò qualche consiglio ai più giovani. Ma voglio mettermi in gioco, ho tanta voglia e questa è la piazza giusta. Il ruolo? Penso quello di mezzala, poi spero che arriveranno assist e gol, magari sotto la Curva. La Salernitana può dire la sua, c'è qualità, la B è lunga, è un torneo tosto. Ci vuole l'atteggiamento giusto e due rimonte non sono un caso. Darò tutto in campo e fuori».

SOCIETÀ. Situazione in stand by sul versante societario. Si tratta per la cessione ma non ci sono state accelerazioni. Un imprenditore del Nord che fa parte di un Fondo, uno campano e di nuovo (il nome era già venuto fuori lo scorso fine maggio) il Fondo americano Laird Norton Company, che gestisce circa 14 miliardi di euro di asset.

Jeff Reine-Adelaide, 26 anni

2ª GIORNATA

Partita	Data
MODENA-BARI (DAZN)	venerdì, ore 20:30
SÜDTIROL-SALERNITANA (DAZN)	sabato, ore 19:30
BRESCIA-CITTADELLA (DAZN)	sabato, ore 20:30
CREMONESE-CARRARESE (DAZN)	sabato, ore 20:30
PISA-PALERMO (DAZN)	sabato, ore 20:30
SAMPDORIA-REGGIANA (DAZN)	sabato, ore 20:30
SASSUOLO-CESENA (DAZN)	sabato, ore 20:30
SPEZIA-FROSINONE (DAZN)	sabato, ore 20:30
CATANZARO-JUVE STABIA (DAZN)	domenica, ore 20:30
MANTOVA-COSENZA (DAZN)	domenica, ore 20:30

CLASSIFICA

Squadra	Punti	G	V	N	P	Gf	Gs
Juve Stabia	3	1	1	0	0	3	1
Cesena	3	1	1	0	0	2	1
Salernitana	3	1	1	0	0	2	1
Südtirol	3	1	1	0	0	2	1
Brescia	3	1	1	0	0	1	0
Cosenza	3	1	1	0	0	1	0
Frosinone	1	1	0	1	0	2	2
Mantova	1	1	0	1	0	2	2
Pisa	1	1	0	1	0	2	2
Reggiana	1	1	0	1	0	2	2
Sampdoria	1	1	0	1	0	2	2
Spezia	1	1	0	1	0	2	2
Catanzaro	1	1	0	1	0	1	1
Sassuolo	1	1	0	1	0	1	1
Carrarese	0	1	0	0	1	1	2
Cittadella	0	1	0	0	1	1	2
Modena	0	1	0	0	1	1	2
Cremonese	0	1	0	0	1	0	1
Palermo	0	1	0	0	1	0	1
Bari	0	1	0	0	1	1	3

La brillante vittoria in Coppa con il neo patron sugli spalti

Perugia in crescita davanti a Faroni

L'imprenditore italo-argentino che firmerà a giorni il closing ha applaudito la squadra al Curi

di Clero Bertoldi
PERUGIA

Il Perugia resta in corsa in Coppa Italia e ci riesce con una prestazione abbastanza convincente proprio sotto gli occhi della nuova dirigenza. Infatti sugli spalti ad applaudire per lo 0-2 dei biancorossi, c'era anche l'italo-argentino Javier Faroni che la prossima settimana firmerà il "closing" acquisendo così l'80% delle azioni del club umbro.
«Con Faroni - ha commentato a fine partita Massimiliano Santopadre, che gli era a fianco - credo di aver dato un futuro importante al Perugia: era la mia mission». Il cambio di proprietà sta risollevando gli animi dei tifosi (150 i biancorossi a Pineto), che si apprestano a sottoscrivere gli abbonamenti e comunque a seguire il Grifo dagli spalti, dopo aver visibilmente snobbato la campagna della società (appena 700 tessere sottoscritte ad oggi).

ATTACCO. Il campo, dal canto suo, suggerisce che la fase offensiva già si trovi a buon punto. Il centravanti Montevago ha siglato un gol in entrambe le gare di Coppa e Seghetti si è sbloccato in Abruzzo. I due - particolare significativo - si sono serviti, alternativamente, l'assist. La società starebbe valutando di ritirare dal mercato Seghetti, per il quale le offerte pure arrivate, non corrispondono al valore che, a Pian di Massiano, si attribuisce al giovane e forte attaccante. Il numero 11, autore di 8 gol nella passata stagione, potrebbe rimanere, insomma. Sempre che l'interessato accolga la novità con entusiasmo. Meno brillante, nella circostanza, l'islandese Palsson che a Latina aveva furoreggiato con una tripletta. Ma gli alti ed i bassi, nelle prestazioni, sono tipici della stagione. Buona la prestazione del capitano, Bartolomei, che porta esperienza in una squadra che, al momento, può contare soltanto su giovani, sia pure scalpitanti, promesse (età media della squadra a Pineto 21,7).

Daniele Montevago, 21 anni LPS

DIFESA. Amoran e Plaia, i due centrali impiegati da Formisano a Pineto, non hanno sfigurato, ma saranno in grado di reggere per tutto il campionato? È probabile che il ds Giugliarelli ed i consulenti della nuova proprietà (Pier Paolo Triulzi e Giuseppe Piraino) stiano ragionando su questa e su altre problematiche (gli esterni si fascia).
Il commento di Alessandro Formisano appare pacato: «Buona prestazione. Ho visto ragazzi tutti sul pezzo. Tre rotazioni rispetto a Latina? In questo momento sono necessarie». Sabato la squadra salirà a Piancastagnaio sull'Amiata. Avversario neopromosso ed ostico che, sia pure in amichevole, ha appena fermato la Ternana sul 2-2. Servirà un Perugia aggressivo. Sostiene Formisano: «Noi dobbiamo essere offensivi sempre». In Coppa Italia il Perugia invece incontrerà l'Arezzo (derby extra regionale), a fine novembre.

MERCATO

Colpi Taranto: Del Favero Meli e Verde

di Antonio Galluccio

Il Taranto ha ufficializzato i portieri Mattia Del Favero (26) dalla Spal, Gabriel Meli (25) ex Recanatese e l'attaccante Francesco Verde (25) nelle ultime tre stagioni con il Monterosi. La Ternana ha ingaggiato il centrocampista Federico Romeo (22) dalla Juve Stabia e avrà il mediano Giovanni Corradini (21) a titolo temporaneo dallo Spezia. La Spal ha annunciato il centrocampista Theophilus Awua (26) dall'Atalanta: biennale. Per la Pianese arriva il centrocampista Moses Odjer (28) ex Foggia. Il Sorrento si è assicurato il centrocampista Simone Cangianiello (20), scuola Frosinone, lo scorso campionato tra le fila della Lucchese. Alla Pergolettese il centrocampista Evan Yokoyoko Bouabre (20) in prestito dal Frosinone. Per il Vicenza c'è il difensore Maxime Leverbe (27) dal Pisa: accordo fino al 30 giugno 2027.

SERIE D

Alla Samb ritorna Lulli ex Pianese

(ant.gal.) - Il Chieti ha tesserato il difensore Gianmarco Valentini (24) nell'ultimo biennio con il Tivoli. Alla Sambenedettese il centrocampista Luca Lulli (32), ex Pianese, già in passato tra le fila rossoblù. Per la Fermana il difensore Christian Casucci (19) dal Lentigione. Al Savoia il difensore Clark Guifo (26) ex Monte Prodeco. Per il Pompei c'è il terzino Vincenzo Sparavigna (18) scuola Napoli e Juve Stabia. La Gelbison ha raggiunto l'accordo con l'esterno Manuel Sardone (18) proveniente dal Tor Tre Teste. Il Brindisi ingaggia il centrocampista Daniel Bezziccheri (26) ex Perugia. Al Gravina il difensore Strahinja Bosnjak (25) dagli austriaci del Mauerwerk. Per la Nuova Igea Virtus il difensore Lorenzo Lo Duca (20) dalla Luparense. Al Francavilla in Sinni il terzino Vinicius de Freitas Ribeiro (31) in Serie B con Padova e Perugia. Per il Livorno l'attaccante Moussa Seck Ndoye (19) ex Piacenza.

Soffre un set poi travolge Tiafoe e centra il terzo Masters 1000 della sua carriera a capo di un periodo opaco e con i pensieri legati al caso doping

SINNER CIN-

Jannik Sinner, 23 anni appena compiuti, con la coppa del Masters 1000 di Cincinnati, in Ohio, il terzo ad entrare nella sua bacheca. In alto a destra, impegnato nella finale contro lo statunitense Frances Tiafoe, 26 GETTY IMAGES

Più forte di tutto ha costruito il titolo nell'arco di una settimana da vero campione «Sono stato male ma avevo fiducia di poter crescere guadualmente È un bel regalo di compleanno»

di Lorenzo Ercoli

Nella settimana del suo ventitreesimo compleanno, dopo la rinuncia all'Olimpiade e le difficoltà di Montreal, Jannik Sinner ha reagito come meglio non avrebbe potuto. A Cincinnati è arrivato il quinto titolo stagionale e ora, a oltre ventiquattr'ore dalla sua vittoria, con l'emergere del caso di doping in cui è rimasto coinvolto, sappiamo ancora di più quanto abbia tenuto duro, non solo in Ohio. La finale da assoluto favorito contro Frances Tiafoe si è conclusa con lo score di 7-6(4) 6-2 per l'azzurro, che ha saputo affrontare un giocatore in grande forma nel primo set, riuscendo poi a domarlo con autorità nel secondo. Dopo Miami, Jannik mette così in bacheca il secondo Masters 1000 della stagione, diventando il primo a vincerne più di uno nel 2024. Complessivamente sono tre i suoi titoli nella categoria, mentre nell'annata in corso vanta cinque successi.

TIAFOE. Il rapporto con l'istrionico statunitense è alquanto particolare. Alle Next Gen Finals del 2019, Jannik lo descriveva come il suo migliore amico nel tour, poi scalzato dal polacco Hubert Hurkacz. Tuttavia, nel 2021 a Vienna, i due furono protagonisti di un match controverso. Tiafoe, dopo un inizio difficile, riuscì a costruire una rimonta alternando il tennis giocato a comportamenti che Jannik scelse di non commentare. Ascoltando però le parole di fine partita e vedendo l'amichevole saluto tra i due sembrerebbe essere acqua passata. Quella nel torneo austriaco rimane l'unica vittoria di Frances in cinque sfide contro il numero 1 del mondo.

DUE VOLTI. Reduce dalle fatiche contro Zverev in una delle vittorie più belle della sua carriera, sull'altoatesino aleggiavano i dubbi sugli strascichi dei problemi fisici avvertiti nella semifinale del giorno prima. Nel primo parziale effettivamente non è stato brillantissimo, costretto ad annullare due palle-break già nel primo gioco. Con il dritto un po' troppo falloso e poco brillante negli spostamenti, ma tuttavia in grado di aggrapparsi al servizio (ben 10 ace nel parziale). Nel dodicesimo gioco fallisce il primo set-point, ma nel tie-break successivo dà fuoco alle pol-

IL RANKING ATP

Dopo Wimbledon

		Giocatore	Punti
1		SINNER	9.570
2		Djokovic (Ser)	8.460 (-1.100)
3		Alcaraz (Spa)	8.130 (-1.440)
4		Zverev (Ger)	7.015 (-2.555)
5		Medvedev (Rus)	6.525 (-3.045)

Dopo Montreal

		Giocatore	Punti
1		SINNER	8.770
2		Djokovic (Ser)	8.460 (-310)
3		Alcaraz (Spa)	7.950 (-820)
4		Zverev (Ger)	6.995 (-1.775)
5		Medvedev (Rus)	6.355 (-2.415)

Dopo Cincinnati

		Giocatore	Punti
1		SINNER	9.760*
2		Djokovic (Ser)	7.460 (-2.300)
3		Alcaraz (Spa)	7.360 (-2.400)
4		Zverev (Ger)	7.035 (-2.725)
5		Medvedev (Rus)	6.275 (-3.485)

(*) = da togliere i 400 punti per la positività di Indian Wells

Novak Djokovic, n.2 al mondo

LA CLASSIFICA MONDIALE

Sempre più leader nel momento più difficile

di Marco Di Nardo

Ottenere il miglior risultato possibile in relazione alle circostanze. Programmarsi, scegliendo i momenti in cui fermarsi e quelli in cui dare tutto, tenendo a mente che l'obiettivo principale sono i grandi tornei. Jannik Sinner è riuscito a fare tutto questo. E lo ha fatto meglio degli altri, non ci sono dubbi: dopo otto mesi di stagione, la classifica gli dà ragione e quello che è avvenuto nello swing sul cemento nordamericano è la conseguenza della sua capacità di sfruttare al massimo il proprio potenziale in ogni situazione. Pur essendo lontano dalla sua miglior versione, l'altoatesino ha allungato il vantaggio sui rivali.

CONTINUITÀ. È stata la costanza di rendimento a favorire il sorpasso (prima) e l'allungo (poi) in classifica. Negli undici tornei a cui ha preso parte dall'inizio del 2024, Jannik ha sempre raggiunto almeno i quarti di finale. Dall'introduzione dell'ATP Tour nel 1990, non era mai successo che un tennista così giovane riuscisse in tale impresa. L'altoatesino ha portato a casa almeno 200 punti in ogni torneo (indipendentemente dalla sua categoria) a cui ha preso parte. Un altro dato impressionante.

In Nordamerica Jannik ha allungato sugli avversari pur non essendo al top

MONTREAL E CINCINNATI. I due Masters 1000 dell'estate nordamericana rappresentavano uno dei passaggi fondamentali dell'annata in termini di classifica, perché Sinner era entrato in questa fase con tanti dubbi sulle proprie condizioni fisiche. Il vantaggio dell'altoatesino prima di Montreal era di 1.110 punti su Novak Djokovic e di 1.440 su Carlos Alcaraz, che si è (come previsto) ridotto a 310 sul serbo e 820 sullo spagnolo dopo il torneo canadese, in cui Jannik ha raggiunto i quarti. Ma il capolavoro di Cincinnati, con un titolo conquistato di testa e di cuore, ha ribaltato la situazione: Sinner ha lasciato l'Ohio con 2.300 punti in più di Djokovic e 2.400 in più di Alcaraz.

SCAVALCATO BECKER. I 1.200 punti incassati tra Montreal e Cincinnati garantiscono all'altoatesino di mantenere la vetta del ranking almeno fino alla fine del torneo di Pechino (il 2 ottobre), nonostante i 400 punti persi di Indian Wells a causa della positività (per contaminazione involontaria) al Clostebol. Sarà quindi sicuro di raggiungere le 16 settimane da numero 1, scavalcando Boris Becker (12) e Andy Roddick (13), e raggiungendo Daniil Medvedev. L'obiettivo successivo sarà Mats Wilander (20).

SPORTFACE

15
titoli Atp vinti da Sinner nel circuito maggiore, più di ogni altro italiano nell'Era Open. Il suo bilancio complessivo nelle finali ATP è di 15 vittorie e 5 sconfitte

9
tornei ATP conquistati dagli italiani nel 2024: record assoluto. Ai cinque successi stagionali di Sinner si sommano i tre di Berrettini e quello di Darderi a Cordoba

7
giocatori hanno trionfato a Cincinnati da numeri 1 del mondo. Prima di Sinner c'erano riusciti Djokovic, Federer, Kuerten, Sampras, Agassi e McEnroe

CIN-NATI

veri utilizzando con successo in più occasioni il dritto in corsa.

Conquistata la prima frazione la partita cambia registro, l'intensità del numero 1 del mondo sale e nello scambio sulle diagonali per l'americano diventa sempre più difficile. Arriva subito un break tricolore, bissato poi nel quinto gioco. Sul servizio di Jannik si continua a giocare poco, ma su quello di Tiafoe le situazioni di parità si sprecano. Da lì a poco arriverà il tempo della stretta di mano.

PAZIENZA. «Sono stato male: ho saltato l'Olimpiade e ho faticato a Montreal - le parole di Jannik dopo una settimana a lieto fine, iniziata però con una prospettiva differente - Qui avevo fiducia di poter vedere match dopo match come stavo. Dopo la partita con Zverev e prima della finale non sapevo cosa aspettarmi, ma il corpo ha reagito bene. Questo titolo è un bel regalo per il mio compleanno».

Sulla strada per gli US Open non poteva arrivare una notizia migliore per l'azzurro, che ha saputo costruire il titolo nell'arco di una settimana. Nelle difficoltà iniziali, nel capolavoro con Zverev e nella finale da tennista maturo e superiore con Tiafoe. Le situazioni di impasse per i campioni, in fondo, non durano mai troppo a lungo. Alcaraz lo ha dimostrato, superando un periodo opaco tra fine 2023 e inizio 2024. Ora è stato il turno di Sinner.

> **«Prima della finale non sapevo cosa aspettarmi. Il corpo ha reagito bene»**

NUMERI. I numeri poi sono tutti dalla sua. Con un bilancio di 48 vittorie e 5 sconfitte, a corredo di cinque titoli vinti, sta vivendo un'annata al pari di quella dei tanti campioni che lo hanno preceduto al vertice; riducendo al minimo i danni collaterali del problema all'anca che gli è costato Roma e ha limitato la preparazione al Roland Garros. Inoltre, ha saputo gestire anche le preoccupazioni che da aprile lo legavano alla questione doping, esplosa ieri con la sentenza emessa dal tribunale.

SPORTFACE

SVELATA LA SUA POSITIVITÀ A INDIAN WELLS

Bufera doping Jannik assolto

Tracce infinitesimali di Clostebol accettate le sue ragioni: era in una crema curativa usata dal suo fisio

di Lorenzo Ercoli

Al risveglio dal trionfo di Cincinnati, un fulmine a ciel sereno si è abbattuto sul circuito ATP e sul suo numero 1 (ovviamente già a conoscenza dei fatti). «Ad aprile, Jannik Sinner è stato informato di essere risultato positivo a una traccia di un metabolita della sostanza Clostebol (meno di un miliardesimo di grammo) - si legge nel comunicato del giocatore - La contaminazione involontaria è avvenuta tramite il trattamento che ha ricevuto dal suo fisioterapista (Giacomo Naldi; ndr). Il suo preparatore atletico (Umberto Ferrara; ndr) ha acquistato un prodotto (il Trofodermin; ndr), facilmente reperibile in qualsiasi farmacia italiana, che ha consegnato al fisioterapista di Jannik per curare un taglio sul dito. Jannik non sapeva nulla di questo, e il suo fisioterapista non era a conoscenza del fatto che stesse usando un prodotto contenente Clostebol [...] Ha trattato Jannik senza guanti e, stanti le varie lesioni cutanee presenti sul corpo di Jannik (soffre di dermatite psoriasiforme; ndr), ha causato la contaminazione involontaria. Un tribunale indipendente ha deciso che Jannik è innocente. Non ha colpa. Tuttavia, data la natura della responsabilità oggettiva delle regole antidoping, accetta di perdere i punti e il montepremi di Indian Wells, dove è stato effettuato il test».

DOMANDE. Le domande abbondano ed è obbligatorio fare ordine. È certo che l'altoatesino è stato scagionato, rimarrà n.1 del mondo, potrà giocare gli US Open e perderà solo i 400 punti e il montepremi (300.000 dollari) di Indian Wells, torneo nel quale i campioni del 10 e 18 marzo sono risultati positivi. I test hanno portato alla luce la presenza nell'atleta di metaboliti del Clostebol. Tipicamente impiegato per la rigenerazione del tessuto cutaneo, il Clostebol trova una diversa valutazione nel contesto sportivo: è un anabolizzante proibito. La sua azione non si limita a facilitare la crescita muscolare e a abbreviare i tempi di recupero; spinge anche alla produzione di globuli rossi, aspetto cruciale per chi affronta sforzi fisici prolungati. Nella sentenza viene però evidenziato che «le piccolissime quantità non avrebbero avuto alcun effetto rilevante di doping o di miglioramento delle prestazioni».

Jannik Sinner, 23 anni ANSA

> **Scagionato, perde punti e montepremi Ma Wada e Nado possono ricorrere**

In casi di doping, i tennisti affrontano generalmente una squalifica di quattro anni se l'infrazione è ritenuta intenzionale, o di due se non lo è. Tuttavia, questa seconda opzione può subire riduzioni o sospensioni qualora l'atleta dimostri il percorso accidentale attraverso cui la sostanza è entrata nel suo sistema. Sinner ha fornito prove della sua assenza di colpa o negligenza, un fattore cruciale. È stato stabilito che non fosse a conoscenza dei seguenti fatti: a) Ferrara avesse il Trofodermin; b) Il Trofodermin contenesse una sostanza proibita; c) Naldi avesse usato il Trofodermin per trattare il proprio dito tagliato.

RICORSI. «Mi lascerò alle spalle questo periodo impegnativo e profondamente sfortunato - ha commentato Jannik - Continuerò a fare tutto ciò che posso per rispettare le regole antidoping». Con la sentenza si apprende che l'International Tennis Integrity Agency (ITIA) aveva sospeso Sinner nelle finestre del 4-5 e 17-20 aprile, costringendolo a due ricorsi d'urgenza presso il tribunale indipendente che ha poi giudicato il caso. Ora però hanno il diritto di appellarsi Wada e Nado, le agenzie antidoping mondiale e italiana.

SPORTFACE

RISULTATI

'Quali' US Open la Stefanini e Napolitano ok

CINCINNATI
(Masters 1000/WTA 1000, cemento, 6.795.555 dollari)
UOMINI - Finale: SINNER (1) b. Tiafoe (Usa) 7-6(4) 6-2.

US OPEN
(Slam, cemento 75.000.000 dollari)
UOMINI - Qualificazioni - 1º turno: PASSARO b. Ritschard (Svi) 5-7 6-3 6-3, Hemery (Fra) b. VAVASSORI 6-4 7-6(4), NAPOLITANO b. Hanfmann (Ger) 6-2 6-1, BELLUCCI c. Mayo (Usa) g.ieri, GIGANTE c. Galan (Col) g.ieri.
DONNE - Qualificazioni - 1º turno: STEFANINI c. Arango (Col) 6-3 4-6 6-1.

GLI ALTRI TORNEI
ATP - Winston Salem (Usa, cemento, 779.780 dollari) 2º turno: DARDERI (5) c. Goffin (Bel) g.ieri, SONEGO (10) c. Stricker (Svi) g.ieri.

WTA - Monterrey (Mes, cemento, 922.573 dollari) 1º turno: Avanesyan (Arm) b. COCCIARETTO 7-6(6) 6-1.

NEL TENNIS

L'ITIA, organo indipendente antidoping

(l.e.) L'Agenzia Internazionale per l'Integrità del Tennis (ITIA) è l'organizzazione responsabile della salvaguardia dell'integrità del tennis pro' in tutto il mondo. Dal 1º gennaio 2022 si occupa sia del programma antidoping che di quello anticorruzione. L'ITIA nasce su iniziativa di ITF, ATP, WTA e dei quattro Slam, ma è legalmente indipendente da loro. L'ITIA ha notificato a Sinner la due positività e comminato altrettante sospensioni (revocate da due ricorsi d'urgenza). È solita emettere le sentenze nelle positività riguardanti il tennis, ma nel caso del numero 1 del mondo la questione è stata girata a un tribunale indipendente. L'ITIA ha accettato la spiegazione della presenza di Clostebol nei campioni di urina di Sinner come la «più probabile».

SPORTFACE

Corriere dello Sport STADIO

Direttore Responsabile
IVAN ZAZZARONI

TITOLARE DEL TRATTAMENTO DATI PERSONALI
CORRIERE DELLO SPORT s.r.l.
RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO
IVAN ZAZZARONI
(Regolamento UE 2016/679, D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018)

Redazione ROMA
00185 - Piazza Indipendenza 11/b. Tel. 06 49921 - Fax 06 4992690
Redazione MILANO
Via Buonarroti 153 - Monza
Tel. 039 2029895
Fax 039 833459
Redazione NAPOLI
80133 - Vico San Nicola della Dogana 9 Tel. 081 7643944

P.za Indipendenza 11/b Roma 00185 - Reg. e Trib. Roma n. 210 dell'8 ottobre 1948 - Certificati ADS n. 9263 e n. 9264 dell'6-03-2024

STAMPA
- ROMA
Società Tipografico Editrice Capitolina S.r.l. Via dei Mille, 1; Via Giacomo Peroni, 280
- CAGLIARI L'Unione Sarda S.p.A. - Centro Stampa Via Omodeo 5 - 09030 Elmas
- IMOLA Centro Servizi Editoriali S.r.l. Via Selice, 187/189
- MESSINA Società Editrice Sud S.p.A. Via Uberto Bonino, 15/C
- MODUGNO (BA) SE.STA S.r.l. Viale delle Magnolie, 23
- MONZA (MB) Monza Stampa S.r.l. Via Buonarroti, 153

DIFFUSIONE: tel. 064992491
DISTRIBUZIONE: distributore per l'Italia Pressdi - Distribuzione Stampa e Multimedia S.r.l. - Segrate
PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva per l'Italia e per l'estero: SPORT NETWORK s.r.l. Uffici: Milano 20134, via Messina, 38 tel. 02 349621 - fax 02 34962450. Roma 00185 P.zza Indipendenza, 11/B tel. 06 492461 - fax 06 49246401.

PREZZI DI VEN DITA ALL'ESTERO: Londra £ 2,00; Malta € 2,50; Monaco Pr. € 2,50; Slovenia € 2,50; Svizzera Fr. S. 3,50; Svizzera Tedesca Fr. S. 3,50; Svizzera Tic. Fr. S. 3,50.
ABBONAMENTI: ufficio abbonamenti, tel. 06 4992312. Costo abbonamento ITALIA, 7 numeri, annuo € 410,00, semestrale € 205,00; 6 numeri, annuo € 354,00, semestrale € 174,00; annuale 1 giorno € 64,00, semestrale € 31,00. Spedizione con servizio postale. **Una copia arretrata € 3,00** c/c postale n. 29367000. Sped. abb. post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46 art. 1, comma 1, DCB) Roma
Informativa Privacy: La informiamo che i Suoi dati personali saranno trattati con modalità informatiche o manuali per l'invio del Corriere dello Sport - Stadio, esclusivamente ove vi sia una idonea base giuridica e nei limiti in cui questo sia necessario. Una informativa dettagliata sul trattamento dei dati personali è fornita separatamente, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 nonché del D.lgs. 196 del 2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018. Per l'esercizio dei diritti di cui al Capo III del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018, si prega di rivolgersi al Titolare del trattamento, scrivendo al Corriere dello Sport Piazza Indipendenza 11/b 00185 Roma o al seguente indirizzo abbonamenti@corrieredellosport.it

Il prezzo del quotidiano è € 1,50
In abbinamento obbligatorio Corriere dello Sport-Stadio con:
- con il Corriere di Arezzo (ad Arezzo e provincia) e il Corriere di Siena (a Siena e provincia) con il Corriere dello Sport-Stadio (ed Verde) a 1,50€;
- il Messaggero in Abruzzo a € 1,40;
- il Nuovo Quotidiano di Puglia + il Messaggero a Bari e Foggia a € 1,50;
- con il Tuttosport in Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli con il Corriere dello Sport-Stadio (ed. Verde Nazionale) a € 1,50
- con la Gazzetta di Modena, a Modena e Provincia, con il Corriere dello Sport-Stadio (ed. Verde Nazionale) a € 1,70

ad ogni prodotto collaterale va aggiunto il costo del giornale.

L'INTERVISTA

Il guru croato a 63 anni riparte dalla neopromossa con entusiasmo e ambizioni «A casa facevo il dt ma senza campo non riesco a stare»

Jasmin Repesa con il presidente Valerio Antonini A destra, un momento delle ultime finali promozione contro la Fortitudo CIAMILLO

«Con Trapani per attaccare Milano e Virtus»

Otto allenatori italiani e otto stranieri. C'è chi sottilizza sul passaporto di Dante Calabria, chiamato da Pistoia. Ma l'ex playmaker è di scuola tecnica americana, arriva dalla Bethel Park High School e, ricordiamolo, è nato a Pottstown. In una stagione che si annuncia molto interessante, con la consueta rincorsa a spezzare il duopolio di Milano e della Virtus Bologna, sarà intrigante capire quali novità porteranno gli allenatori. Quelli nostrani non sono certo in trincea, basta ricordare che Messina e Banchi hanno giocato l'ultima finale scudetto. Però la pattuglia che arriva dall'estero è agguerrita. Torna, per lanciare Trapani verso i suoi sogni Repesa, cerca riscatto a Scafati Nicola e destano curiosità l'argentino Mandole a Varese e l'americano Christian a Trieste. Partirà dall'inizio De Raffaele, che tanto bene ha fatto lo scorso anno a Tortona . Non ci sarà, ed è un peccato, Nicola Brienza, ma tra i coach tricolori ecco l'esordio di Peppe Poeta, che proverà a rilanciare Brescia. Sedici coach e tante storie per la nuova serie A.

fab.fab.

Repesa: «Il presidente Antonini è un vincente e a me piacciono le grandi sfide. Venduti 3500 abbonamenti, roba da top club. Ora servono i fatti»

di Fabrizio Fabbri

La storia d'amore tra Jasmin Repesa e l'Italia s'arricchisce di una nuova suggestiva tappa. Il tecnico croato, che da noi ha vinto due scudetti (Fortitudo Bologna nel 2005 e Olimpia Milano nel 2016), ha allenato in cinque città diverse prima di approdare in questa stagione in Sicilia, a Trapani, che da oggi si sposta a Bormio per il ritiro, per lanciare il guanto di sfida alle grandi del basket tricolore.

Repesa, senza l'Italia non sa proprio stare?
«Qui da voi sto benissimo, lo sapete. Questa volta però non sono arrivato via mare come è accaduto a Pesaro, quando partii dalle coste croate per sbarcare nelle Marche e firmare per la Victoria Libertas. È andato bene anche un aereo. Per convincermi ci è voluto poco, sono stato travolto dell'entusiasmo del presidente Antonini, che mi ha presentato un progetto chiaro: creare una base solida e una grande squadra, anche se neopromossa, per puntare al massimo».

Magari l'avrà convinta il suo pupillo Basile, che ha fatto della Sicilia la sua casa.
«Baso devo ancora sentirlo, lo farò molto presto. So che si è stabilito a Capo d'Orlando. Come dargli torto? Questi posti sono meravigliosi. Trapani è a misura d'uomo, si conoscono tutti e sembra di stare in famiglia. Il mare, il calore del sole e della gente, la cucina favolosa. E le grandi ambizioni di un club che vuole cambiare gli equilibri della serie A. Abbiamo messo insieme un gruppo molto interessante».

Usa il plurale. Allora è vero che la squadra la fa anche Antonini?
«Ognuno ha i suoi ruoli e le sue competenze. Il presidente è un vincente, come non assecondare la sua sete di vittoria? Ma alla fine sui giocatori decido io, con i miei collaboratori dell'area tecnica. Come Andrea Diana, che ora è mio assistente ma ha portato Trapani alla storica promozione in A».

Un percorso strano quello di Diana, quasi fosse un gambero.
«Ero stato contattato dal club dopo la sconfitta nella finale di Coppa Italia di A2 a Roma. Ero rimasto colpito, affascinato ma avevo declinato l'offerta perché impegnato come dt delle nazionali croate. Intanto era stato scelto Andrea che ha fatto benissimo. Poi il mio telefono è squillato e il presidente mi ha detto: Jasko, l'appuntamento era solo rimandato, vieni a fare grande Trapani. Non so stare senza il campo, senza allenare. E mi piacciono le grandi sfide, Eccomi».

Uno staff da Eurolega?
«Mi provochi con la domanda? Certo che l'Europa nella sua massima espressione è un obiettivo. Come rompere il duopolio di Milano e Virtus. E noi siamo pronti a provarci. Abbiamo un Palazzetto ammodernato e pronto a grandi sfide, che proprio il presidente ha ristrutturato. Il club si sta rafforzando in ruoli chiave. Antonini dice scudetto? Apprezzo il suo entusiasmo e lavoreremo per arrivare più in alto possibile. Ogni tassello va sistemato alla perfezione. Ora dovremo consolidarci, vincere il più possibile e iniziare a guardare sempre oltre l'obiettivo già raggiunto. Intanto il 7 e 8 settembre ospiteremo un torneo di altissimo livello con il Partizan di Obradovic, i Ryukyu Golden Kings e Tortona».

La città come sta rispondendo?
«L'entusiasmo lo tocco con mano. Devo fare un po' il pompiere, ma hanno ragione. Sono stati venduti 3500 abbonamenti, roba da top club. Ora però servono i fatti. Vorrei che la mia

«Lavoriamo per consolidarci e inserirci tra le due big»

LE PANCHINE DELLA NUOVA SERIE A

SQUADRA	A FINE 2023/2024	NEL 2024/2025
BOLOGNA	Luca BANCHI	Luca BANCHI
BRESCIA	Alessandro MAGRO	Giuseppe POETA
CREMONA	Demis CAVINA	Demis CAVINA
MILANO	Ettore MESSINA	Ettore MESSINA
NAPOLI	Igor MILICIC	Igor MILICIC
PISTOIA	Nicola BRIENZA	Dante CALABRIA
REGGIO EMILIA	Dimitris PRIFTIS	Dimitris PRIFTIS
SASSARI	Nenad MARKOVIC	Nenad MARKOVIC
SCAFATI	Matteo BONICIOLLI	Marcelo NICOLA
TORTONA	Walter DE RAFFAELE	Walter DE RAFFAELE
TRAPANI*	Andrea DIANA	Jasmin REPESA
TRENTO	Paolo GALBIATI	Paolo GALBIATI
TREVISO	Francesco VITUCCI	Francesco VITUCCI
TRIESTE*	Jamion CHRISTIAN	Jamion CHRISTIAN
VARESE	Tom BIALASZEWSKI	Herman MANDOLE
VENEZIA	Neven SPAHIJA	Neven SPAHIJA

NB: * in serie A2. In rosso i nuovi

FORMULA 1

Shwartzman a Zandvoort sulla Sauber

L'israeliano Robert Shwartzman, 24 anni

di Christian Caramia

Dopo la pausa estiva, la Formula 1 tornerà in pista nel weekend per il Gran Premio d'Olanda (domenica ore 15, diretta Sky Sport F1). Valtteri Bottas potrà godere di un riposo un po' più lungo rispetto ai suoi colleghi: come da regolamento, che impone alle squadre di schierare un esordiente nelle FP1 almeno due volte a stagione, il finlandese lascerà spazio a Robert Shwartzman al volante della Sauber C44 nel primo turno di libere, per poi tornare in pista dalle FP2 in poi.
Non sarà un debutto assoluto per il 24enne pilota di riserva della Ferrari, vicecampione 2021 in Formula 2 alle spalle di Oscar Piastri e attualmente impegnato nel FIA WEC con AF Corse: Robert aveva già partecipato a quattro turni con la Rossa tra il 2022 e il 2023.

squadra, di cui sono soddisfattissimo, esprimesse un basket in cui i trapanesi e tutti i siciliani possano riconoscersi e di cui andare fieri: brillante, aggressivo, spettacolare. Questa è la mia promessa».

Chissà che strada facendo non incroci la strada di suo figlio Dino.
«È un ottimo coach, preparato. Quest'anno allenerà al Cedevita Zagabria. Presto sarà pronto per un grande club europeo, magari in Italia. Intanto mi ha regalato un nipotino. Mi piace sentirmi chiamare nonno, ma non sono pronto per la pensione».

La scorsa stagione è stata segnata anche da tanto dolore.
«Ho la Fortitudo nel cuore, è cosa nota. Prima la scomparsa, inaspettata, di Ruben Douglas. Viene ricordato per il canestro dello scudetto del 2005. Io l'ho nel cuore come un ragazzo solare strappato troppo presto alla vita. E poi Abele Ferrarini, storico massaggiatore della Effe. Abele era tutto. Amico, professionista, confidente. Un gentiluomo sempre disponibile. Ci mancherà, mi piacerebbe dedicargli un trofeo».

«Soddisfattissimo della squadra che ho. Voglio rendere orgogliosi i tifosi»

TRA UN MESE I PRIMI IMPEGNI UFFICIALI

20-21 settembre
(ad Antalya, Tur)
CHAMPIONS LEAGUE (preliminari)
Semifinali
SASSARI c. vincente tra **Spartak Subotica** (Ser) e **Juventus Utena** (Lit)

21-22 settembre
(a Casalecchio di Reno)
FRECCIAROSSA SUPERCOPPA
Semifinali
MILANO-VENEZIA
NAPOLI-VIRTUS BOLOGNA

24 settembre
EUROCUP
(1ª giornata)
Gran Canaria (Spa)-**TRENTO**

25 settembre
EUROCUP
(1ª giornata)
VENEZIA-Aris Salonicco (Gre)

29 settembre
SERIE A UNIPOL
(1ª giornata)
SASSARI-SCAFATI
TORTONA-CREMONA
BRESCIA-VARESE
TRIESTE-MILANO
PISTOIA-NAPOLI
TRAPANI-VIRTUS BOLOGNA
VENEZIA-TREVISO
REGGIO EMILIA-TRENTO

IN BREVE

ATLETICA
JACOBS IL 9 SETTEMBRE CORRERÀ I 100 A BELLINZONA
Dopo i meeting della Diamond League di Chorzow (domenica) e Roma (Golden Gala, 30 agosto), Marcell Jacobs sarà ai blocchi sui 100 anche al Galà dei Castelli di Bellinzona (Svi) il 9 settembre.

VELA
COPPA AMERICA, ULTIMI TEST E ALINGHI ROMPE L'ALBERO
(e.d.m.) La terza serie delle regate preliminari, preludio alla 37ª America's Cup, sarà in acqua a Barcellona, da domani a domenica. Per la prima volta tutti i team scendono in gara con la nuova barca AC 75: gli sfidanti Luna Rossa Prada Pirelli, Ineos Britannia (Gbr), Alinghi Red Bull (Svi), che ha rotto l'albero a 48 ore dall'inizio, American Magic (Usa), Orient Express (Fra) e il detentore ETNewZealand (Nzl). I primi due disputeranno la finale.

PALLAVOLO
MONDIALI U.17, AZZURRINE GIÀ AI QUARTI: CANADA KO
Prosegue spedita la marcia dell'Italia Under 17 femminile di Pasquale D'Aniello ai Mondiali in Perù. Ieri le azzurrine hanno travolto per 3-0 il Canada (25-19, 25-17, 25-17) e domani (ore 17.30 it.) affronteranno nei quarti la Turchia.

PALLAMANO
MONDIALI DONNE 2025, ITALIA CON BULGARIA E LUSSEMBURGO
Sarà Chieti ad ospitare, dal 25 al 27 ottobre, le partite del Girone 4 di qualificazione ai Mondiali femminili 2025 (in Germania e Olanda). L'Italia affronterà il 25 la Bulgaria e il 27 il Lussemburgo. La prima classificata del triangolare si qualificherà alla seconda fase.

L'INTERVISTA

Il nuovo coach argentino alla base di una rivoluzione

Nicola: «Voglio una Scafati di combattenti»

di Beniamino Pescatore

Marcelo Nicola è stata la prima mossa di Scafati, il punto di partenza di una rivoluzione. Il coach argentino, naturalizzato spagnolo, è il simbolo di un rinnovamento fortemente voluto dal club. Taglio netto con il passato e idee chiare per l'ex cestista di fama internazionale.

Scafati è reduce da due salvezze di fila, prima un 10°, poi un 12° posto: il patron Longobardi cosa le ha chiesto per questa stagione?
«Il presidente è ambizioso, vuole alzare l'asticella, punta a crescere sia strutturalmente come club, sia dal punto di vista sportivo, quindi dei risultati».

Fare meglio dell'ultima stagione significa ottenere la salvezza sognando qualcosa di più. Questa sfida l'ha convinta ad accettare Scafati?
«Le motivazioni sono tante, tra queste: guidare una società di massima serie, una piazza dalla grande tradizione cestistica, innamorata del club, lavorare con una dirigenza di alto spessore e con un presidente appassionato, conoscitore del basket, entusiasta e sempre vicino alla squadra».

Tutti giocatori nuovi, eccetto Pinkins: cosa significa partire con una squadra costruita insieme con il club?
«È un vantaggio se ognuno riesce a dimostrare di voler fare gruppo in fretta capendo presto cosa chiede l'allenatore. Considerando qualità ed esperienza dei cestisti individuati, potremo faremo un bel lavoro».

Che giudizio ha del roster?
«Sono molto contento, siamo stati bravi a mettere insieme giocatori di altissimo livello, con esperienza internazionale, Mason e Gray su tutti, ed elementi in rampa di lancio che vogliono crescere qui a Scafati, vedi Tolbert e Miaschi. Senza dimenticare Stewart, Pinkins e Brimah: formeranno la spina dorsale della squadra».

«Mason e Gray ma anche giovani in rampa di lancio: c'è un bel mix»

«Il livello della Serie A s'è alzato Trapani e Trieste possibili sorprese»

Marcelo Nicola, 53 anni, nuovo coach a Scafati CIAMILLO

Per la salvezza sarà una lotta interessante. Basti pensare che le neopromosse stanno allestendo roster ambiziosi. Cosa pensa del campionato che verrà?
«Negli ultimi anni non sono mancate le sorprese, anche squadre costruite per raggiungere i playoff si sono ritrovate a rischio retrocessione o viceversa. Quest'anno il livello sembra ancora più alto. Trapani ha investito molto e sarà molto più di una neopromossa: è guidata da un grande coach come Repesa e potrebbe essere la sorpresa della A. Lo stesso dicasi di Trieste, che ha firmato giocatori esperti. Anche Tortona, Reggio Emilia hanno fatto cambi per rinforzarsi. Sarà una stagione intensa, equilibrata ma dovremo mantenere la nostra filosofia di gioco per raggiungere l'obiettivo».

Può rivelarcela?
«Innanzitutto bisognerà essere affamati: la voglia di fare bene dei giocatori deve viaggiare di pari passo con quella della società. E poi tanto lavoro quotidiano: è l'unico modo per crescere, se tutti i componenti saranno capaci di raggiungere il limite delle proprie possibilità, a partire dallo staff. Bisognerà essere duri e combattere su ogni pallone, in ogni azione, senza badare al nome dell'avversario. Soltanto tenendo questo spirito si possono ottenere risultati».

LPS

L'INTERVISTA

L'ex azzurro debutta sulla panchina di Brescia

Poeta: «Ho fatto l'università con Poz e Messina»

di Fabrizio Fabbri

È frizzante come sempre. Passano gli anni ma Peppe Poeta non cambia. Casomai evolve. Appesa la canottiera al chiodo ha indossato la tuta da coach studiando all'università del basket come assistente di Messina a Milano e di Pozzecco in Nazionale. Ora inizia la sua avventura da capo allenatore con Brescia, dove arriva dopo Alessandro Magro.

Poeta si sente un predestinato della panchina?
«Proprio no perché quando giocavo non pensavo che un giorno avrei preso questa strada. L'importante però nella vita è avere la capacità di cambiare idea»

C'è chi le rimprovera di aver bruciato le tappe.
«Ho avuto la fortuna di fare due anni intensi e ad altissimo livello al fianco di Ettore all'Olimpia e di Gianmarco in azzurro. Questo non significa che sarò per forza un grandissimo capo allenatore. Saranno il mio lavoro, il campo e i risultati a tracciare il giudizio. Certo, non è detto che chi studia ad Harvard e alla Bocconi diventi per forza il migliore nel suo lavoro, ma per quanto mi riguarda non potevo fare formazione di maggiore qualità».

La stagione da capo allenatore intanto è cominciata.
«Sento forte il carico di responsabilità che Brescia mi ha dato scegliendomi dopo le ottime stagioni di Magro. Questo non mi spaventa perché guardo sempre il lato positivo delle cose, lo facevo anche da giocatore. Sono in una piazza consolidata, carica di passione, con un presidente che continua ad investire ed è pieno di motivazioni. Direi che non manca nulla».

Non ha più Petrucelli...
«Sono stato giocatore e conosco bene le dinamiche del professionismo. John ha fatto una scelta rispettabilissima e noi ci siamo adeguati».

«Predestinato? Quando giocavo non avrei pensato mai di allenare»

«La responsabilità la sento. Ai ragazzi chiedo la mia stessa passione»

Giuseppe Poeta, 38 anni tecnico di Brescia CIAMILLO

Che sensazioni regala l'ennesimo esordio della sua carriera?
«Ogni prima volta è diversa dall'altra. È stato così nei tanti anni sul parquet in canottiera e pantaloncini, figuriamoci da allenatore. Aumentano le responsabilità ma è bello averle. La squadra che abbiamo costruito mi piace, è intrigante. Cercheremo di fare la nostra parte. Il duopolio di Milano e della Virtus Bologna non fa male al basket, anzi, aumenta la voglia di far bene delle altre. Sarà un gran bel campionato con tante squadre di qualità alle loro spalle. Penso a Venezia, a Tortona, a Napoli, che ha portato in Italia un gran bel giocatore come Pangos, alla ambiziosissima Trapani e a Brescia, perché no».

La storia di Poeta si dipana dai giorni della gavetta, era il tempo dei mitici 51 punti insaccati con Veroli in una partita di B1, fino alla panchina della Germani. Che bilancio traccia?
«Ne è passata di acqua sotto i ponti. È spesso mi sono sentito dire che oltre non potevo andare. Non ho mai fatto qualcosa per cercare rivincite ma spinto dalla passione che ho dentro. Quella che chiedo venga coltivata dai miei giocatori. I sogni li perseguo nel presente. Non mi volto a guardare nel passato e non mi spingo avanti nel futuro. Ho sempre la stessa carica e voglia di vincere, che ora vorrei trasmettere alla mia Brescia».

OSSERVATORIO MOBILITÀ

Una strategia da rivedere

di Massimo Ghenzer*

Le vetture elettriche vendono, ma non al 100%, se incentivate. Questo è il responso del mercato dopo anni di spinta verso l'elettrico. La UE ha introdotto dei limiti di emissione di CO2 per le nuove immatricolazioni e chi li supera è soggetto a pagare penalità , anche salate. Le penalità sono già in atto e hanno colpito alcune case costruttrici. La misura è di 95 euro per ogni grammo di CO2 a chilometro che supera i limiti stabiliti che ogni anno diventano più stringenti. Questo per ogni vettura nuova che viene messa sul mercato. In tale modo le somme dovute alle penalità potrebbero diventare svariati milioni e anche miliardi di euro per le Case Auto. Inoltre, le Case devono presentare un piano di riduzione delle emissioni e la mancate elaborazione potrebbero portare ad altre penalità. Ci troviamo di fronte a un "cul de sac". Il mercato non assorbe tutte le vetture elettriche programmate, e senza incentivi l'elettrico langue. In Germania e Svezia, tra i Paesi che si pensava più propensi alla conversione energetica, gli incentivi all'acquisto dell'elettrico sono terminati lo scorso anno e da allora le vendite si sono ridotte di molto. Come se non bastasse i produttori e l'industria della componentistica hanno fatto ingenti investimenti per l'elettrico, ma il ritorno è nettamente al di sotto dei piani di sviluppo elaborati. Non ci voleva uno scienziato per prevedere questo collo di bottiglia. Si è ubbidito al diktat di Bruxelles senza analisi critica e di sostenibilità delle Case e soprattutto senza valutare la reazione dei consumatori a fronte di un'offerta di elettrico monca e decisamente cara e complicata da gestire. In Oriente, i cinesi promotori dell'elettrico hanno beneficiato di contributi governativi nello sviluppo del prodotto e continuano a spingere verso questa soluzione di mobilità. Le tariffe all'importazione hanno momentaneamente frenato l'invio di vetture cinesi in Europa, ma questa non è la soluzione strategica. I giapponesi hanno da sempre sostenuto che la transizione energetica deve essere attuata con il ricorso alla neutralità tecnologica, ovvero , ibrido, elettrico e idrogeno. Il tempo è esaurito, l'UE si deve pronunciare e rivedere la strategia della transizione ecologica.

*PRESIDENTE ARETÉ METHODOS

Il Full Hybrid E-Tech da 145 cv garantisce fino a 1.000 km di autonomia

Grazie al sistema multimediale openR link con Google integrato è possibile controllare la Renault Symbioz direttamente dallo schermo di bordo o dall'app My Renault

Renault Symbioz
Suv moderno e versatile

A metà strada tra la Captur e l'Austral, la vettura della Casa francese stupisce per stile, abitabilità volume di carico, connettività e anche efficienza

di Adriano Torre

Le chiamano "voitures à vivre", la prima fu Renault 16 quasi 60 anni fa. Modelli funzionali, perfetti per uso familiare e non solo. Oggi Renault propone una "voiture à vivre" in chiave moderna, compatta e versatile, efficiente con una capacità di autonomia fino a 1.000 km: è la Symbioz, pronta a calarsi nel segmento C dal peso rilevante sul mercato europeo (39%) con la missione di riportare Renault nel ruolo che le compete tra volume e valore. Rientra nella grande offensiva prodotto sui segmenti C e D con la commercializzazione, entro il 2025, di 7 veicoli complementari, tutti disponibili con motorizzazione E-Tech 100% elettrica o E-Tech Hybrid" spiegano in Renault. Symbioz è il concentrato dei valori tipici del marchio francese, unisce stile (design di Gilles Vidal), abitabilità, modularità, volume di carico, connettività ed efficienza. Un modello che abbraccia valori ricercati e si colloca nella gamma del brand tra Captur e Austral, con m. 4,41 di lunghezza, m. 1,79 di larghezza, passo di m. 2,64 e peso contenuto (da 1.423 a 1.476 kg in funzione dell'allestimento) per offrire efficienza e agilità urbana.

TOP DI GAMMA. Una proposta moderna e tecnologica, provata in chiave elettrificata, con la motorizzazione E-Tech Full Hybrid 145 cv, commercializzata in Europa da maggio e prime consegne a settembre. Lussuosa nell'allestimento Iconic, il top, efficiente grazie all'E-Tech Full Hybrid 145 che consuma 4,7 litri/100 km (dato ufficiale): si può far meglio perché nel test drive e grazie al poderoso recupero di energia abbiamo ridotto a 4.0 litri senza risparmiare qualche accelerata sportiva. Non solo: il pulsante E-Save a sinistra del volante permette di tenere la carica della batteria a un minimo del 40% per ottenere prestazioni ottimali nei viaggi impegnativi con asperità montuose.

DESIGN E TECNOLOGIA. C'è attesa attorno a questo modello elegante e signorile, ricco di tecnologie avanzate, di comodità non più superflue ma ricercate dai clienti. Design con linee sinuose, frontale che propone la nuova identità del marchio, calandra inedita come le firme luminose. Si apprezzano le attenzioni che portano comodità, a partire dal tetto in vetro opacizzante a cristalli liquidi Solarbay senza tendina perché diventa oscurante o trasparente, ricca assistenza alla guida (Iconic ha 29 sistemi), gli ADAS di ultima generazione compresi tra Active Driver Assist e la Guida Ibrida Predittiva per la migliore efficienza, in parte gestibili con un pulsante My Safety Switch per impostarne 5, l'agilità e la calibrazione del servosterzo con tempi di risposta ridottissimi, il lavoro delle sospensioni, pseudo-MacPherson sull'avantreno e retrotreno semirigido, ammortizzatori ben settati. Si avverte un elevato livello di qualità sia in marcia sia per i materiali interni. Tutto sotto controllo col sistema multimediale OpenR Link con Google integrato, touchscreen verticale da 10,4" e driver display da 10,3". Vita serena e connessa con i tre mondi di Google, accesso a oltre 50 App. Caricabatterie a induzione. E gestione da remoto con lo smartphone. L'alto di gamma Iconic ha cerchi specifici con pneumatici da 19" (Michelin 225/45R19). In opzione è disponibile il dispositivo di trazione ottimizzata Extended Grip (pneumatici da 18") con due modalità specifiche, Snow (neve) e All-terrain (4x4), con altezza da terra di 169 mm. La panchetta posteriore scorrevole (16 cm) permette di allargare il volume di carico da 492 a 624 litri, portellone hands-free. Ufficializzati da Carlo Leoni (direttore immagine e comunicazione) i prezzi per l'Italia: si parte da 33.500 euro (Techno), si sale a 35.00 (Esprit Alpine) e 36.500 euro per Iconic, il top.

Comfort termico grazie al tetto Solarbay con 4 livelli di opacità

MAGGIORATA LA POTENZA DEL QUATTRO CILINDRI 2.0 TFSI CHE PASSA DA 320 A 333 CV E 420 NM DI COPPIA

Audi S3, elegante e più sportiva che mai

di Michele Salvatore

Sportiva come non lo è stata mai prima d'ora, la quarta generazione dell'Audi S3 promette di assecondare i più smaliziati al volante grazie alla potenza maggiorata del suo benzina quattro cilindri 2.0 TFSI che, da 320 cavalli di potenza e 400 Nm di coppia, è salito a 333 cv e 420 Nm di coppia in questa sua ultima evoluzione. L'incremento è stato reso possibile grazie a un lavoro di affinamento del sistema di sovralimentazione che, in numeri, si traducono in uno scatto da 0-100 km/h coperto in 4,7" e 250 km/h di velocità massima autolimitata. Per tenere a bada la cavalleria maggiorata è stato migliorato anche il sistema di trazione integrale, che ha ereditato il torque splitter dalla più potente Audi RS3. In pratica sono state aggiunte due frizioni sull'asse posteriore, che ripartiscono la coppia fra il semiasse destro e sinistro, in modo da mandare fino al 100% della coppia su una sola delle due ruote. Inoltre, nella nuova modalità di guida "Dynamic Plus", la coppia motrice viene trasferita fino al 50% sull'asse posteriore per dare un comportamento tendente al sovrasterzo prediligendo così il divertimento nella guida più sportiva. Infine, sono stati adottati dischi dal diametro maggiore e il cambio a sette marce a doppia frizione è stato aggiornato per ridurre i tempi di cambiata. Scarico Akrapovic in titanio e gli ammortizzatori elettroidraulici regolabili sono, però, solo su richiesta.

Esteticamente spicca l'eleganza tipica della gamma S di Audi

DESIGN E INTERNI. Esteticamente, l'auto mantiene l'eleganza tipica della gamma S di Audi, ma con linee più affilate grazie a dettagli come la calandra con le feritoie a L, gli inserti argentati e i fari a LED Matrix. Protagonisti dell'abitacolo sono, invece, l'Audi virtual cockpit, il display da 12,3" dedicato alla strumentazione e il sistema di infotainment MMI touch, compatibile con Apple CarPlay e Android Auto, integrato in uno schermo da 10,1" posto al centro della plancia. Non mancano le tecnologie di assistenza alla guida di ultima generazione, tra cui il cruise control adattivo, il sistema di mantenimento della corsia e l'assistenza al parcheggio. Al volante, questa mirate migliorie restituiscono un comportamento su strada dinamico e coinvolgente. La nuova Audi S3, infatti, è risultata maneggevole grazie all'ottima tenuta di strada e allo sterzo diretto e preciso, rivelando un carattere da compatta veloce adatta a tutti. La vettura è già in vendita, al prezzo di partenza di 55.950 euro.

EDIPRESS

Linee pure e minimali, sbalzi stretti, ampie prese d'aria e un audace muso da squalo

Lamborghini Temerario supercar dal cuore ibrido

Comfort alla guida per la supersportiva erede della Huracán equipaggiata con un V8 biturbo plug-in hybrid da 920 cv

La Temerario è realizzata su un telaio di alluminio e misura 4,7 metri di lunghezza, 1,99 di larghezza e 1,2 di altezza

Plancia dotata di tre schermi: uno dietro al volante da 12,3" per la strumentazione, uno centrale da 8,4" per l'infotelematica e un display da 9,1" dal lato passeggero

di Michele Salvatore

La Lamborghini Temerario è la nuova sportiva a motore centrale di Sant'Agata, erede della Huracán e terzo modello dall'elettrificazione votata alla prestazioni della Casa del Toro dopo la Revuelto e la Urus. L'erede della Huracán è un progetto nuovo che ha come cuore pulsante il V8 biturbo plug-in hybrid da 920 cavalli di potenza di sistema a 10.000 giri che, dunque, manda in pensione il glorioso V10 aspirato.

CARATTERISTICHE. Realizzata su un nuovo telaio in alluminio, la Temerario nei suoi 4,7 metri di lunghezza, 1,99 di larghezza e 1,2 di altezza porta anche un'evoluzione della filosofia stilistica classica Lamborghini. Il tema a esagoni che si ripete per tutta la carrozzeria, gli sbalzi ridotti, le grandi prese d'aria e il profilo unico ad arco, sono quelli di sempre, raccordati però dal frontale inedito, appuntito e orientato verso il basso come a mordere l'asfalto e nella coda, lavorata per esaltare lo scarico alto centrale e mettere in mostra le ruote posteriori e il diffusore. Stile che esalta anche le doti aerodinamiche. Per raffreddare i freni anteriori è stato creato un tunnel nelle luci diurne, che convoglia aria alle pinze, mentre per quelli posteriori sono state studiate due prese d'aria NACA nel sottoscocca. Inoltre, i generatori di vortici del fondo piatto e l'estrattore contribuiscono a migliorare la deportanza alle alte velocità del 103% rispetto alla Huracán.

> **L'unità termica è accoppiata a 3 motori elettrici da 150 cv l'uno**

INTERNI E ALLESTIMENTI. Totalmente nuovi anche gli interni. Gli occupanti godono di maggiore spazio grazie ai 3,4 cm in più per la testa e 4,6 cm in più per le gambe, rispetto alla Huracán. La strumentazione è completamente digitale, basata su tre schermi di cui uno da 12,3" per la strumentazione, dietro al volante, un touch verticale da 8,4" in posizione centrale e dedicato all'infotelematica più un terzo display da 9,1" posto davanti al passeggero. Inoltre, per la Temerario è stato previsto fin dal lancio il pacchetto Alleggerita. Non una versione spinta e dedicata all'uso pista, ma piuttosto un allestimento che gode di 25 kg di peso in meno grazie all'uso della fibra di carbonio per molti componenti e modifiche specifiche che migliorano il carico aerodinamico del 158% rispetto alla Huracàn.

MOTORIZZAZIONE. Infine, il motore. La pesante eredità del V10 è stata raccolta da un V8 4.0 biturbo interamente progettato dal Lamborghini da 800 cv 730 Nm di coppia e linea rossa fissata a 10mila giri. Valori raggiunti grazie a un'architettura racing con le turbine da 2,5 bar di pressione massima installate all'interno della V che ha angolo di 90° tra le due bancate. Inoltre, le teste dei cilindri sono in alluminio e le bielle in titanio. L'unità termica è accoppiata a tre motori elettrici da 150 cv l'uno a flusso assiale che portano la potenza di sistema a 920 cv e consentono alla Temerario di coprire lo 0-100 km/h in 2,7" e toccare la velocità massima di 340 km/h. Delle unità elettriche due sono montate all'anteriore e garantiscono la trazione integrale oltre a quella in full electric, mentre la terza è montata nella scatola del cambio, una doppia frizione a otto rapporti ed è deputata al recupero di energia in frenata. Tutto il sistema è alimentato da una batteria agli ioni di litio da 3,8 kWh, che si ricarica tramite la frenata rigenerativa o in 30 minuti tramite cavo in corrente alternata fino a 7 kW di potenza. La Lamborghini Temerario è attesa sul mercato per il terzo trimestre 2025, i prezzi non sono stati ancora comunicati.

EDIPRESS

> **Da 0 a 100 km/h in soli 2,7 secondi e velocità massima di 340 km/h**

SCHEDA TECNICA

DIMENSIONI
Lunghezza: 4,7 metri
Larghezza: 1,99 metri
Altezza: 1,2 metri
MOTORE
Benzina 4.0 V8 biturbo plug-in hybrid da 920 cv
PREZZO
n.d.

di Adriano Torre

SI È SVOLTO IN PORTOGALLO IL MONDIALE TRA I MIGLIORI 30 SPECIALISTI DEL PARABREZZA VINTO DA UN CANADESE

Best of Belron, tra competizione e futuro

L'evento in Portogallo ha coinvolto i 30 vincitori delle rispettive selezioni nazionali tra cui il 28enne bolognese Marco Pitzalis

Fabio Felisi, ad di Belron Italia

Best of Belron è il Mondiale dei riparatori di vetri per auto, dove si elegge il migliore tecnico tra i 30 vincitori delle rispettive selezioni nazionali. L'evento, organizzato da Belron, leader mondiale nella riparazione e sostituzione dei cristalli per auto fondato nel 1897 a Capetown e Gruppo di cui Carglass fa parte, è anche l'occasione per approfondire la conoscenza di una realtà che in Italia è in continua crescita ed espansione. L'evento si è svolto in Portogallo, con la vittoria del canadese David Chester e dove il 28enne bolognese Marco Pitzalis si è rivelato tra i migliori protagonisti.

TOP IN ITALIA. Carglass ha forte presenza in Italia come spiega Fabio Felisi, ad di Belron per l'Italia, affiancato a Lisbona dal direttore operativo Lamberto Ingrà e da Lorenzo Premuda responsabile tecnico e della formazione. «L'aumento di produttività non indifferente è un fenomeno legato a più aspetti: alle necessità e agli interventi di tutti i giorni da poco tempo a questa parte si sono aggiunti fenomeni naturali sempre più frequenti, grandine, pioggia forte, riscaldamento eccessivo, sbalzi di temperatura improvvisi che aumentano le possibilità di rottura dei vetri e richiedono un numero superiore di interventi rispetto al passato». Non solo: cambia anche l'approccio dei tecnici riparatori di vetri, dovendo affrontare controlli e verifiche di riequilibratura anche e soprattutto sugli ADAS. Aspetto che richiede di riqualificazione, preparazione specifica e strumentazioni di nuova generazione. «Siamo in piena espansione, siamo saliti a 220 filiali Carglass, oltre a quelle DoctorGlass in franchising. Di conseguenza come azienda investiamo molto in formazione, con la collaborazione di partner importanti come Bosch in particolare per la calibrazione di ADAS. E investiamo soprattutto sul capitale umano. Seguiamo passo per passo la formazione dei tecnici e l'aggiornamento continuo, abbiamo appena assunto e formato 70 giovani tecnici. Con un motivo di orgoglio in più: oggi abbiamo nuovi tecnici e ingegneri donne e non è più un settore per soli uomini. Le donne sono parte importante del cambiamento del mondo automotive…». I vetri una volta si cambiavano, oggi si cerca di ripararli: «Il nostro impegno aziendale è anche e soprattutto sul fronte della sostenibilità. Per cui prima di sostituire un vetro diamo l'indicazione di verificare ogni possibilità di poter effettuare una riparazione di quello in uso purché sia garantita la sicurezza». In caso contrario e solo dove non c'è sicurezza, viene effettuata la sostituzione: «Tutto il vetro sostituito però viene recuperato e riciclato, diventando bottiglie per l'acqua che entrano nelle nostre case e finiscono sui nostri tavoli. È uno dei nostri impegni sociali».

> **L'ad di Belron Italia Felisi: «Investiamo tanto su formazione e capitale umano»**

Il 21enne bergamasco Luca Ceribelli trionfa ai Mondiali di Honolulu

Pokémon, un italiano sul tetto del mondo

Avvenimento storico per l'esports del nostro Paese
Sconfitto in finale il giapponese Yuta Ishigaki
«Il momento più bello? Celebrare coi miei amici»

I Mondiali 2024 di Pokémon appena conclusi a Honolulu sono stati un momento storico per l'esports italiano. Per la prima volta da Arash Ommati ha vinto il campionato del mondo dei videogiochi Pokémon nel 2013, un italiano è di nuovo sul tetto del mondo di Pokémon Scarlatto e Pokémon Violetto. Si chiama Luca Ceribelli, studia statistica, ha 21 anni, viene da Bergamo e ora è il nuovo campione mondiale di Pokémon Scarlatto e Violetto, guadagnandosi un posto negli annali del competitivo di Pokémon italiano ed europeo. La sua corsa alla finale, che abbiamo raccontato nel dettaglio su Esportsmag.it, non è stata semplice: ai gruppi si è qualificato per il secondo giorno vincendo sei partite e perdendone due. Il giorno dopo, però, si è fatto valere vincendo le ultime tre partite di svizzera e iniziando molto bene il suo percorso nelle eliminatorie.
Prima è arrivata la vittoria sull'americano Grant Wilson, poi, in uno sfortunato derby italiano (dovuto al fatto che c'erano ben tre italiani in top 16), si è scontrato con Ruben Gianzini e lo ha mandato a casa. Poi Ceribelli ha battuto il cinese Chenyue Zeng prima e il coreano Seon Jae Jeong poi, arrivando così in finale, dove lo aspettava il giapponese Yuta Ishigaki. Prima della finale di domenica siamo riusciti a parlargli per farci raccontare il suo stato d'animo e le sue peripezie nel corso di questo Mondiale storico. «Non avrei mai creduto di poter arrivare in finale, è stranissimo per me anche solo l'idea di giocare una finale mondiale. Avere un giorno intero di pausa tra una grande partita e la finale mi sta dando un discreto vantaggio perché ho potuto fare molto testing contro il team del mio avversario. Io e Arash siamo nella stessa stanza, dormiamo nello stesso letto e lui mi ha detto che devo stare il più calmo possibile. A livello di gameplay è una partita come un'altra, fanno tutto i nervi. L'importante è sapere cosa devo fare».

Al giovanissimo la gloria e anche il montepremi di 30mila dollari

Luca Ceribelli premiato a Honolulu

IL PERCORSO. Dopo la finale Junior che ha incoronato l'americano Kevin Han campione della divisione e quella senior che ha eletto a miglior under 16 del mondo il giapponese Yamanaka Ray, lo scontro tra Ceribelli e Ishigaki ha avuto inizio in un Hawai'i Convention Center pieno di italiani che facevano il tifo. Quello di Honolulu, infatti, è stato il Mondiale con più europei qualificati per il videogioco (232) e visto il rumore del pubblico durante la finale, sembrava quasi che fossero venuti tutti a incoraggiarlo contro l'avversario nipponico.
La prima partita è iniziata nel migliore dei modi per Cerebelli che ha predetto esattamente il comportamento dell'avversario e lo ha sconfitto in pochi minuti. La seconda è stata più combattuta e ha visto Ishigaki reagire portando il punteggio in pareggio. La terza partita è iniziata col botto: il giocatore italiano ha quasi abbattuto in un colpo il Calyrex avversario che, però, è sopravvissuto per un pelo. Dopo uno scambio di Pokémon e di protezioni, due mostri portatili per giocatore si sono ritrovati esausti. Grazie al setup incredibile del giocatore italiano, però, la sua teracristallizzazione e il suo Miraidon assolutamente inarrestabile lo hanno incoronato il nuovo campione del mondo di Pokémon Scarlatto e Violetto.

LA GIOIA. «Non riesco a pensare ad altro che allo schermo che dice che ho vinto, e celebrare con i miei amici è stato il momento più importante di tutti», ha detto il nuovo campione del mondo di Pokémon appena sceso dal palco. «È difficile descrivere come mi sono preparato, mi sono fidato del lavoro che ho fatto, mi sono allenato e posso assicurarvi che con i miei amici e il loro supporto mi sono sentito come se tutto fosse possibile. Grazie, grazie a tutta la community italiana!». Suo l'onore, la gloria e 30mila dollari di montepremi.

EDIPRESS

Luca Ceribelli ha ottenuto il titolo di Pokémon Scarlatto e Pokémon Violetto

I NERAZZURRI SI SONO LEGATI A KONAMI, LA MUSICA DI BLANCO E GEOLIER FESTEGGIA IL RITORNO DEI GIALLOROSSI E DEGLI AZZURRI

EA Sports: fuori l'Inter, rientrano Roma e Napoli

La presentazione di EA Sports FC 25 ha alimentato i dubbi dei tifosi, che sperano di vedere la propria squadra del cuore nel videogioco di calcio più giocato al mondo. Nello specifico, gli interrogativi balenano nella testa dei tifosi dell'Inter. Ci saranno i nerazzurri nel nuovo capitolo targato EA Sports, oppure spazio a un nome di fantasia? Dopo la fine del rapporto con Electronic Arts nel 2022, l'Inter è passata dall'altra parte della barricata, firmando un accordo con Konami che è diventato esclusivo per eFootball a partire da luglio 2024. In questi due anni, infatti, i videogiochi targati EA Sports hanno comunque mantenuto nomi e divise da gioco reali della compagine nerazzurra. Dal prossimo videogioco, però, le cose sono destinate a cambiare e i diritti di licensing finiranno completamente tra le mani del publisher giapponese.

LA SCELTA. Su EA Sports FC 25, dunque, l'Inter apparirà sotto le generiche insegne di Milano Calcio, sulla falsariga di quanto avvenuto anche con Atalanta e Lazio. Una scelta che non può essere messa in discussione. La società di Viale della Liberazione avrà avuto sicuramente i suoi buoni motivi per legarsi a Konami, ma con il fenomeno esports sempre più in espansione non è stata propriamente una scelta azzeccata. I tornei più importanti, dalla eChampions League alla eSerie A, andranno in scena su EA Sports FC, che resta il videogioco di punta per gli appassionati di calcio. I limiti di eFootball, invece, hanno condizionato e non poco sia il panorama competitivo che i player stessi. L'accordo con Konami, in ogni caso, ha fruttato 45 milioni complessivi e andrà avanti per i prossimi quattro anni.

DUE RITORNI. Per una squadra come l'Inter che lascia EA Sports FC 25, ce ne sono due che tornano: Napoli e Roma. La partnership tra la società di Aurelio De Laurentiis ed EA Sports FC è dinamica, non si limita al gioco. All'interno ci saranno molteplici universi: dal lifestyle alla street art, fino alle ultime tendenze musicali. Per dare eco a questo pensiero multilaterale, è stata la voce di Geolier, super star del rap internazionale e tifoso del Napoli, a suggellare l'annuncio. In casa giallorossa, oltre alla squadra maschile, l'accordo in esclusiva prevede anche la Roma Women, vincitrice dello scudetto e della Coppa Italia della scorsa stagione. Una scelta che consolida l'impegno di EA Sports nel promuovere e far conoscere i campionati femminili di calcio a livello globale. Per celebrare la partnership, intanto, è stato pubblicato un video con Blanco, appassionato tifoso della Roma, che incarna perfettamente lo spirito della sua amata squadra di calcio.

EA Sports FC 25 è Official Video Gaming Partner del Napoli

EDIPRESS

BATTAGLIA SUL PICO VILLUERCAS

Roglic show è il nuovo leader Ma Tiberi c'è

Il romano perde solo 18", è quarto in classifica e conquista la maglia bianca. «Sono in... anticipo»

di Patrick Iannarelli

Una pedalata contro la sfortuna, un calcio a tutti gli eventi contrari che hanno scandito la prima parte della stagione. Sarà stata l'aria della Vuelta, vinta tre volte in carriera, sarà stata la voglia di tornare a sorridere dopo tanti intoppi e dopo le tre terribili cadute (l'ultima al Tour), sta di fatto che Primoz Roglic ha voluto mostrare muscoli e intelligenza ciclistica, come quella zampata nel finale che ha lasciato di stucco il belga Van Eetvelt.

Ma a far festa è anche l'Italia, con Antonio Tiberi quarto in classifica generale: l'azzurro ha retto nel tratto più duro ricucendo poi lo strappo nel finale. Non è bastato per evitare i 18" di ritardo, ma la corsa spagnola è ancora lunga e la risposta, almeno per quanto riguarda le gambe, sembra essere quella corretta.

ZAMPATA VINCENTE. La quarta tappa, la Plasencia-Pico Villuercas di 170.5 chilometri, è stata animata dalla fuga di giornata in cui si è inserito anche Filippo Zana. Il corridore della Jayco-AlUla ha tenuto insieme ai quattro battistrada fino ai -50 dall'arrivo, quando il gruppo ha iniziato a forzare. Il vantaggio massimo di circa tre minuti si è ridotto grazie all'azione della Bora, seguita a ruota dalla UAE. Soltanto Castrillo e Armirail hanno cercato di restare in testa per giocarsi la vittoria.

Nella salita finale gli uomini di classifica hanno dimezzato lo svantaggio, sul tratto più duro (circa 3 chilometri con pendenze massime del 20%) è stato lo sloveno a scandire il ritmo. Gall ha risposto presente, João Almeida non ha forzato andando su con il solito passo: il portoghese è riuscito a strappare la terza posizione piazzandosi a 8" di ritardo da Roglic nella generale. Beffato invece Van Eetvelt, già con il braccio alzato al cielo per festeggiare la vittoria, salvo poi sfogare la frustrazione sul manubrio negli ultimi metri.

BUON INIZIO. E se con un mezzo colpo di reni Roglic ha strappato maglia e tappa, Tiberi si è piazzato a 38" dallo sloveno, conquistando anche la maglia bianca di miglior giovane.

«Sono tornato in maglia bianca qui alla Vuelta e sono molto felice - ha commentato il romano dopo il traguardo - non mi aspettavo di averla già alla quarta tappa. A differenza del Giro qui ci sono salite più ripide e fa più caldo. Oggi è stata una giornata afosa, ma è stato un buon inizio. Ora so che devo guardarmi le spalle da Lennert Van Eetvelt. So che è molto forte e sarà sicuramente uno dei rivali principali (per la classifica di miglior giovane; ndr). Dovrò sicuramente fare attenzione a lui».

Oggi la quinta frazione, la Fuente del Maestre-Siviglia di 177 km, è interamente dedicata ai velocisti, ma da domani fino a domenica gli uomini di classifica si giocheranno metà Vuelta. Roglic resta l'uomo da battere, Tiberi ha tutta l'intenzione di recitare un ruolo da protagonista. Ma la strada verso Madrid è ancora lunga, piena di insidie e lastricata di cattive intenzioni.

Antonio Tiberi, 23 anni, nuova maglia bianca ANSA

SITUAZIONE

Almeida insegue lo sloveno a 8" Oggi a Siviglia

4ª TAPPA (Plasencia-Pico Villuercas; 170,4 km): 1. Primoz ROGLIC (Slo, Red Bull-Bora Hansgrohe) in 4h26'49" (abb. 10"); 2. Van Eetvelt (Bel) st (abb. 6"); 3. Almeida (Por) (abb. 4"); 4. Mas (Spa); 5. Gall (Aut); 6. Riccitello (Usa); 7. Landa (Spa); 8. TIBERI a 18"; 9. Bennett (Nze) a 28"; 10. Sivakov (Fra) st; 11. Kuss (Usa); 12. Vlasov (Rus); 13. FORTUNATO; 14. Kron (Dan) a 40"; 15. Gaudu (Fra) st; 16. Skjelmose (Dan) a 43"; 17. Haig (Nzl) st; 18. Rubio Reyes (Col); 19. Cr. Rodriguez (Spa) a 51"; 20. Del Toro (Mes) st; 22. McNulty (Usa) a 57"; 25. Carapaz (Ecu) a 1'29"; 26. A. Yates (Gbr) st; 34. Quintana (Col) a 2'16"; 45. CARUSO st; 65. CICCONE a 7'40"; 173. AFFINI a 19'22".

CLASSIFICA: 1. Primoz ROGLIC (Slo, Red Bull-Bora Hansgrohe) in 14h33'08"; 2. Almeida (Por) a 8"; 3. Mas (Spa) a 32"; 4. TIBERI a 38"; 5. Van Eetvelt (Bel) a 41"; 6. Gall (Aut) a 47"; 7. McNulty (Usa) a 50"; 8. Skjelmose (Dan) a 58"; 9. Landa (Spa) st; 10. Vlasov a 1'00"; 11. Sivakov (Fra) a 1'01"; 12. Riccitello (Usa) a 1'04"; 13. Kuss (Usa) a 1'14"; 14. Haig (Aus) a 1'20"; 15. Gaudu (Fra) a 1'24"; 16. Bennett (Nze) a 1'26"; 17. Del Toro (Mes) st; 21. FORTUNATO a 1'53"; 22. A. Yates (Gbr) a 1'56"; 26. Carapaz (Ecu) a 2'02".

OGGI: Fuente del Maestre-Siviglia (177 km). **In Tv:** diretta Eurosport 1 dalle 14.30.

Il punto d'incontro quotidiano tra un grande giornalista e i lettori del Corriere dello Sport-Stadio
Scrivete a **post@corsport.it italocu39@me.com**

di Italo Cucci

Post

Caro Cucci, è umiltà la parola che caratterizza il nuovo corso della Juventus. Il Presidente Ferrero nel post amichevole a Pescara ha mostrato quanto la società fosse vicina ai suoi tifosi sparsi per l'Italia e mister Motta ha parlato di una buona prestazione nel post Juve-Como ricordando che ci vuole sempre umiltà. È emerso inoltre il concetto di squadra flessibile e quanto il concetto di gruppo emerga come determinante in questo nuovo corso. A chi ha preferito non rinnovare per una questione di soldi, ricordiamo che occorre anche umiltà nell'indossare una maglia gloriosa come quella bianconera. Siamo agli inizi, diamo il tempo ai ragazzi di Motta di crescere, magari con i rinforzi attesi incluso il dottor Chiellini perché la Juve è la famiglia più numerosa della nostra amata Italia.

Idiano D'Adamo

Bell'esordio a suon di gol: non è rivoluzione ma è solo un ritorno all'antico. Mbangula può davvero cancellare Chiesa?

L'Orgoglio Juventus ispira Thiago Motta

Lasci perdere l'Umiltà. Un antico e prestigioso juventino ci direbbe - senza virgolette - che l'umiltà "non è da Juve". È pubblicamente riservata a Sacchi - che la piazzò nel suo nuovo linguaggio, insieme al b.d.c. - al quale han fatto dire, sfottendolo: «Panucci non ha umiltè! Prendete me ad esempio, anche io ho un rolex, ma lo porto con umiltè!». Tenendo presente la forza vittoriosa della Odiamata credo che il suo karma sia piuttosto l'Orgoglio. Quello sano, naturalmente. Perché - come spiega la psicologa Sibilla Ulivi - esiste anche quello "malato": «L'orgoglio da un lato è fierezza, senso della propria dignità personale, dall'altro sentimento eccessivo di sé, che isola e altera i rapporti col simile». A volte basta un cambio d'allenatore per meglio definirne il tratto umano che sa trasferire alla squadra. Mi piacerebbe che qualcuno dei miei interlocutori "leggesse" la Juve attraverso i suoi mister più popolari, da Parola a Vycpalek, da Trapattoni a Lippi, da Capello fino alla "diversità" di Allegri che - lo si discuta pure - il suo Orgoglio di Cinque Scudetti lo ha inciso nella pietra. Per la Storia. Conte? Grande, ma il suo è narcisismo.

A NASO - Da qualche parte qualche coyote bianconero ha scritto che nei confronti di Motta io provo risentimento. Anche. Perché quando Ivan Zazzaroni, sul Guerin Sportivo, mi ha chiesto «Motta alla Juve cosa ti ispira?», ho risposto: «Un risentimento da tifoso da lui abbandonato con poca educazione. A Torino non basterà la sostanza - che non gli manca - dovrà curare la forma per quei cinici cortesi. È una scommessa importante. L'annuso vincente». È ancora: «E Conte al Napoli?». Risposta: «L'annuso perdente». Chiaramente l'ho detto prima della VV, Vergogna Veronese. Ma ha ancora davanti a sé lunghe settimane per rovesciare il mio pronostico. Ci provi. Con l'intensità. Ammesso che lo capiscano. I giocatori che non hanno capito non solo Garcia ma neanche Ancelotti. Solo Spalletti. Ventriloquo?

BIANCO/NERO - Non torno a polemizzare con Motta&C per l'ingrato ripudio di Chiesa, voglio solo tentare di far capire qual è il male che lo disturba e che forse chi di dovere non ha compreso: i lunghi tentativi di sanare le ferite del campo lo avviano verso la depressione. Me ne intendo. Ho scritto con mio figlio un libro sulla maledetta. Chiesa ha bisogno di ritornare ad essere il campione amato e gli dedico con sinceri auguri la copertina che ho trovato sul web: un sogno da Barcellona. Un'altra copertina - la nostra di ieri - la dedico a tutti i cialtroni che parlano di razzismo all'italiana e propongono audaci riforme: sono spesso gli ipocriti del politicamente corretto che dovrebbero prendere lezioni di Inclusione dallo sport, dal calcio in particolare. Samuel-Germain Kindueluu Mbangula Tshifunda non è di Cuneo ma è già nel cuore di tanti italiani, soprattutto ragazzi, perché il gol è la carta d'identità più preziosa. Non importa se è belga, africano, italiano: è uno di noi, come altri cento.

A sinistra ipotesi Chiesa per il Barça su Sport e Thiago Gen sul Corsport

---

I PROGRAMMI IN TV

Rai 1

6.00 RaiNews24
6.25 Previsioni sulla viabilità - CCISS Viaggiare informati
6.30 TG1
6.35 Tgunomattina Estate
8.55 TG1 L.I.S.
9.00 Unomattina Estate
11.30 Le cartoline di Camper in viaggio
12.00 Camper
13.30 TG1
14.05 Che Dio ci aiuti
16.05 Estate in diretta Che tempo fa - TG1 (all'interno)
18.45 Reazione a catena
20.00 TG1
20.30 Techetechetè
21.25 Prima tv La ricetta del delitto perfetto (Giallo, 2023) con Cécile Bois
23.15 I 10+2 comandamenti TG1 Sera (all'interno)
0.25 Sottovoce
0.55 Che tempo fa
1.00 RaiNews24

Rai 2

8.30 TG2
8.45 Che Todd ci aiuti
10.05 70 x 70 Lo sapevate che...
10.10 TG2 Dossier
11.10 TG Sport Giorno
11.20 La nave dei sogni - Maldive Isola di Cocoa (Sentimentale, 2022)
13.00 TG2 Giorno
13.30 TG2 Estate con Costume
13.50 TG2 Medicina 33
14.00 Squadra Speciale Cobra 11
15.30 Prima tv Squadra Speciale Colonia
16.20 Prima tv Hotel Portofino
18.10 TG2 L.I.S. - TG2
18.35 TG Sport Sera
19.00 N.C.I.S.: Los Angeles
19.40 S.W.A.T.
20.30 TG2
21.00 Prima tv Squadra Speciale Cobra 11
22.40 Squadra Speciale Cobra 11
23.30 Prima tv Professor T
0.30 Wine to Love - I colori dell'amore (Sentim., 2018)

Rai 3

6.00 RaiNews24
8.00 Agorà Estate
10.00 Elisir Estate - Il meglio di
11.10 Il Commissario Rex
11.55 Meteo 3
12.00 TG3
12.15 Quante Storie
13.15 Passato e Presente
14.00 TG Regione - TG Regione Meteo
14.20 TG3 - Meteo 3
14.50 Piazza Affari
15.00 TG3 L.I.S.
15.05 Il Provinciale
16.05 Di là dal fiume e tra gli alberi
17.00 Il mondo con gli occhi di Overland
18.00 Geo Magazine
19.00 TG3 - TG Regione - TG Regione Meteo
20.00 Blob
20.25 Caro Marziano
20.45 Le storie di Un posto al sole
21.20 Newsroom
23.00 TG3 Sera - Meteo
23.15 Unabomber (Replica)
0.35 Protestantesimo
1.05 Sulla via di Damasco

Rete 4

6.00 Finalmente soli
6.20 Ciak Speciale
6.25 TG4 L'ultima ora Mattina
6.45 4 Di Sera
7.45 La Ragazza e l'Ufficiale
8.45 Love Is In The Air
9.45 Everywhere I Go - Coincidenze d'amore
11.55 TG4 - Meteo
12.20 Detective in corsia
14.00 Lo sportello di Forum
15.30 TG4 - Diario del giorno
16.30 Il presidente del Borgorosso Football Club (Commedia, 1970) con Alberto Sordi
19.00 TG4 - Meteo
19.40 Terra Amara
20.30 4 Di Sera
21.20 Zona Bianca (Diretta)
0.30 Whiskey Cavalier
1.25 Musica d'Estate 1981
2.20 TG4 L'ultima ora Notte
2.35 Ciak Speciale
2.40 I gemelli del Texas (Commedia, 1964)

Canale 5

6.00 Prima pagina TG5
7.55 Traffico - Meteo.it
8.00 TG5 Mattina
8.45 Morning News
10.50 TG5 - Ore 10
10.55 Forum
10.55 TG5 Prima Pagina
13.00 TG5 - Meteo
13.40 Riassunto - Segreti di famiglia
13.45 Beautiful
14.10 The Family
15.10 La Promessa
16.55 Pomeriggio Cinque News
18.45 The Wall
19.55 TG5 Prima Pagina
20.00 TG5 - Meteo
20.40 Paperissima Sprint
21.50 Prima tv Sogno olimpico (Biografico, 2022) con Jaime Lorente
0.00 Ultima gara (Documentario, 2020) con Raoul Bova
1.45 TG5 Notte - Meteo
2.20 Paperissima Sprint
3.35 Ciak Speciale
3.40 L'Ora, inchiostro contro piombo
4.30 Vivere
5.10 Distretto di Polizia 9

Italia 1

6.10 Chips
7.40 Rizzoli & Isles
8.35 Law & Order - Unità Speciale
10.30 C.S.I. NY
12.25 Studio Aperto - Meteo.it
13.00 Sport Mediaset
13.50 I Simpson
15.05 I Griffin
15.35 Magnum P.I. 2018
17.25 The Mentalist
18.15 Camera Cafè
18.20 Studio Aperto Live
18.30 Meteo.it - Studio Aperto
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 FBI: Most Wanted
20.30 N.C.I.S.
21.20 Prima tv free Chicago Med "Le bugie hanno le gambe corte" "Desideri realizzati"
23.00 Law & Order 21
1.10 Ciak Speciale
1.15 Studio Aperto - La Giornata
1.30 Sport Mediaset - La Giornata
1.45 Giga strutture
3.15 Detective Conan

Eurosport 1

10.00 Ciclismo, La Vuelta 2024 Plasencia - Pico Villuercas (170,5 km 4a tappa)
11.30 Biliardo, Home Nations Series 2024 Welsh Open (Finale)
13.00 Ciclismo, La Vuelta 2024 Plasencia - Pico Villuercas (170,5 km 4a tappa)
14.30 Ciclismo, La Vuelta 2024 Fuente del Maestre - Siviglia (177 km 5a tappa) (Diretta)
20.00 Biliardo, Home Nations Series 2024 Welsh Open (Finale)
22.00 Ciclismo, La Vuelta 2024 Fuente del Maestre - Siviglia (177 km 5a tappa)
0.00 Snooker, The Masters 2024 Finale
2.00 Ciclismo, La Vuelta 2024 5a tappa

Sky Sport Uno

6.00 Tennis, ATP & WTA 2024 (Dir.)
8.00 Tennis, WTA 1000 Cincinnati 2024 Finale: Sabalenka - Pegula
10.00 MotoGP 2024 GP Austria (Gara)
11.15 Race Anatomy MotoGP
12.15 Calcio, Serie A 2024/2025 Milan - Torino (1a g.)
14.00 Calciomercato - L'originale
15.00 Tennis, Cincinnati 2024 Finale: Sinner - Tiafoe
17.00 Tennis, ATP & WTA 2024 (Dir.)
20.00 Stories
20.45 Sport Dataroom
21.00 Calcio, UEFA Champions League Dinamo Kiev - Salisburgo (Play-Off Andata) (Diretta)
23.00 Sport Dataroom
23.15 L'uomo della Domenica
0.00 Calciomercato - L'originale
1.00 Tennis, ATP & WTA 2024 (Dir.)

Sky Sport Arena

10.00 Super Rugby Blues - Chiefs
12.00 Atletica leggera, IAAF Diamond League Londra
14.00 Wrestling, AEW Rampage
14.45 AdrenaliniX
15.00 Icarus Ultra
15.30 This Is Padel
16.00 Calciomercato - L'originale
17.00 L'uomo della Domenica
18.00 Beach Soccer Tour 2024 Sharm D 1a e 2a parte
20.00 Federico Buffa Talks
20.45 Highlights Calcio
21.00 Calcio, UEFA Champions League Midtjylland - Slovan Bratislava (Play-Off Andata) (Dir.)
23.00 Calcio, Serie A Hellas Verona - Napoli (1a g.)
0.45 Beach Soccer Tour 2024 Sharm D 2a parte
1.45 Calcio, UEFA Supercoppa Europea

Sky Sport Max

7.00 The Rugby Championship 2024 All Blacks - Argentina
9.00 Icarus Ultra
9.30 Calcio, UEFA Supercoppa Europea 2024 Real Madrid - Atalanta
10.00 Calciomercato - L'originale
11.00 MotoGP 2024 GP Austria (Gara)
12.00 Calcio, UEFA Champions League Play-Off Andata
14.00 Padel tennis, Premier Padel Major 2024 Roma
16.35 IndyCar Series 2024 World Wide Technology Raceway
19.00 Baseball, MLB 2024 NY Mets - Baltimore (Dir.)
22.30 Icarus Ultra
23.00 Federico Buffa Talks
0.00 Sport Dataroom
0.15 Wrestling, AEW Dynamite
2.00 Calcio, Serie A 2024/2025 Lecce - Atalanta (1a g.)